



A | D  
19 | 53



N. 20

Venerdì  
30 Maggio 2014

Periodico settimanale - Poste Italiane S.p.A.  
Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Fil. di Perugia Uff. A/P GIORNALE LOCALE ROC

**CASSE DI RISPARMIO DELL'UMBRIA**

**l'editoriale** **il fatto**

## La "politica" del Papa è la preghiera

di Elio Bromuri

Ogni equivoco e ogni esitazione sono stati eliminati nei due grandi avvenimenti del fine settimana scorsa, in cui la nostra attenzione si è appuntata sulle elezioni europee e sul pellegrinaggio di Papa Francesco nella terra santa di Gesù, degli ebrei e dei musulmani. Le esitazioni, le incertezze, i dubbi dei giorni precedenti sono di colpo scomparsi in forza della bella e sorprendente affermazione di Matteo Renzi e del successo del Papa Bergoglio nel suo pellegrinaggio. Sappiamo tutto nei particolari, non è necessario ripetere le vicende nei dettagli. Mi risuona però alla mente la frase del Patriarca Bartolomeo quando, nel suo discorso, ha detto: "La storia non può essere programmata, l'ultima parola non appartiene all'uomo ma a Dio. Le guardie del potere secolare hanno sorvegliato invano questa tomba ... Qualsiasi sforzo dell'umanità contemporanea di modellare il suo futuro autonomamente e senza Dio è una vana presunzione". I nemici di Gesù avevano programmato tutto: il sepolcro, le guardie, la difesa se fosse scomparso il cadavere. Tutto fu vano. Moltissime altre programmazioni, politiche, culturali e sociali, sono state fatte nella storia, e tutto è saltato. Una di queste - ripetuta da secoli sotto forme diverse - è quella per cui la religione, le religioni, il cristianesimo in particolare, sarebbero scomparse con l'avvento di un nuovo modo di pensare, con la diffusione delle conoscenze scientifiche e tecniche, con l'avvento della società a dimensione razionale secondo i parametri della libertà, uguaglianza, fraternità. Nei giorni 24-26 maggio abbiamo assistito alle varie fasi del pellegrinaggio di papa Francesco in Giordania, Israele e Palestina presi spesso anche da intima commozione nel vedere i gesti e nell'ascoltare le parole di Francesco, un Papa vero, un autentico discepolo di Gesù (gesuita), che esprime sincerità, autenticità, partecipazione e relazione con la vita concreta delle persone: un uomo religioso carico di umanità, riconosciuto protagonista, annunciatore di pace dall'intera umanità. Questo mi ha fatto ripensare ad un libro di tanti anni fa scritto da un gesuita francese, divenuto poi cardinale, che affrontava il tema della preghiera nella dimensione politica (Jean Daniélou, *L'oraion, problème politique* 1965). Questo Papa, pregando e parlando di fede religiosa ha fatto politica senza entrare negli schieramenti, senza dare fastidio ai protocolli tra Stati, senza offendere nessuno, invitando a pregare insieme il Padre comune a cristiani, ebrei e musulmani, senza badare alle sfumature. Egli sa andare oltre recinti prestabiliti e sclerotizzati nel tempo, in uscita dal tempio, senza violare le abitazioni degli uomini e gli spazi della loro libertà e dignità, facendo leva sui sentimenti profondi che agitano la coscienza di ogni essere umano. La preghiera è considerata da papa Francesco la maggiore alleata della pace, la via prescelta da Dio per donare la pace. Farà passi molto più spediti di tanti formali colloqui di pace che si sono realizzati in vari momenti della storia travagliata dai rapporti tra israeliani e palestinesi, quando si compirà l'annunciato incontro di preghiera in Vaticano tra Papa Francesco, Shimon Peres e Abu Mazen: il cristiano, l'ebreo e il musulmano. La storia dell'Europa è piena di eventi, buoni e cattivi, relativi a questa classica triade religiosa che ha dominato le vicende politiche. Qualcuno ha pensato, anche di recente, di cancellare la fede religiosa per una società radicalmente secolarizzata, che consentirà ai popoli di vivere in pace. Il Papa risponde che non con la secolarizzazione ma con la conversione a Dio, l'unico Signore del mondo e della vita di ciascuna delle Sue creature. "Non lasciateci soli" ha detto Francesco all'udienza di mercoledì. Anche noi quindi pregheremo il Dio della pace.



## Madre Speranza beata

Domani, sabato, viene beatificata Madre Speranza nella "sua" Collevalenza. Nelle pagine del giornale: la sua affascinante biografia, un'intervista a mons. Domenico Cancian che ha conosciuto molto bene la Beata, frequentandola per un quarto di secolo, e le riflessioni del card. Bassetti sull'attualità di Madre Speranza per i religiosi e per tutti **6-7-14**

**Elezioni in Umbria**  
Restano aperti i giochi per i sindaci dei tre maggiori Comuni umbri. Per la prima volta Perugia al ballottaggio. Al Parlamento di Strasburgo "reggono" i partiti filo-europeisti. **2-3** e pagine interne

**Università**  
Siglato il patto tra istituzioni politiche e atenei per il rilancio di Perugia come "città universitaria" a 360 gradi **4**

**Papa Francesco**  
Le tappe, le parole, i gesti profetici nel viaggio in Terra Santa. Con un commento di padre Giulio Michelini **10-11**

**DIOCESI PERUGIA**  
Il card. Bassetti in visita pastorale a Marsciano **15**

**DIOCESI TERNI**  
Come sono stati utilizzati i fondi 2013 dell'otto per mille **23**

**DIOCESI CASTELLO**  
Mons. Benni, primo editore de *La Voce*, 70 anni di messa **18**

**DIOCESI ASSISI**  
Ordinato sacerdote Carlo Cecconi, in attesa di... Papa Wojtyla **24**

**DIOCESI ORVIETO**  
Giubileo eucaristico: visita all'Archivio segreto vaticano **20**

**DIOCESI GUBBIO**  
"PiccolAccoglienza", progetto al servizio dei pellegrini **26**



**Mass media cattolici**  
Domenica è la Giornata delle comunicazioni sociali, sul tema "Comunicazione al servizio di un'autentica cultura dell'incontro". Il commento di padre Spadaro della *Civiltà cattolica* **9**

**POLITICA.** Qualche considerazione sull'esito della prima fase delle elezioni amministrative. Entrambi gli schieramenti si sentono sicuri di vincere



## Le tre città al ballottaggio

Il voto umbro si presta a molte interpretazioni. Nelle consultazioni europee si è registrato un successo straordinario per il Pd (49,15%), trascinato da Matteo Renzi, che però non è stato ribadito alle amministrative. Probabilmente i candidati non avevano il piglio del leader nazionale. E così le principali città umbre sceglieranno il proprio sindaco al ballottaggio. Perugia, Terni e Foligno, solo nel 2009, avevano eletto il sindaco Pd al primo turno. Ora dovranno superare le diffidenze dei propri elettori. Lo scarto tra le coalizioni di centrosinistra e quelle di centrodestra (il Movimento 5 stelle si è posizionato sempre

al terzo posto) è ampio, in particolare a Perugia, tra Wladimiro Boccali e Andrea Romizi, e a Terni, tra Leopoldo Di Girolamo e Paolo Crescimbeni. Ma il ballottaggio è un nuovo voto in cui si riparte da zero, non è la seconda manche di uno slalom di sci, in cui si conta il tempo conseguito nella prima frazione. E quindi nulla è scontato. Basti ricordare un esempio: nel 1993 Gianfranco Ciaurro divenne sindaco di Terni battendo Franco Giustinelli (Pds) che al primo turno aveva più del 15% di vantaggio sull'avversario. È vero, la politica ternana era scandata allora da tanti scandali ma, in ogni caso, i candidati più vicini alla meta

devono ancora correre e lottare per conquistare la fascia tricolore. Il voto ha mostrato un incremento dell'astensionismo e una costante emorragia per la sinistra storica. Il centrodestra non ha trovato candidati con tanta capacità di attrazione da diventare veramente alternativi e in grado, al di là degli slogan, di poter competere veramente per diventare sindaci dei centri maggiori. In questo contesto i commenti al voto, nel 2014, ricordano molto quelli degli anni Settanta, in cui praticamente nessuno era sconfitto. Il commissario regionale di FI, **Catia Polidori**, ricorda che "per la prima volta nella storia le tre più grandi città umbre:

Perugia, Terni e Foligno, sono al ballottaggio con candidati espressione di centrodestra". Dall'altra parte il segretario regionale di democratici umbri, **Giacomo Leonelli**, parla di un Pd umbro come di un partito "in forma", che a livello locale e alle europee ha ottenuto un consenso rilevante "grazie al messaggio del segretario, Matteo Renzi, del voto alla speranza e non alla rabbia" e che ora, dopo aver "riconquistato praticamente tutti i Comuni sotto i 15 mila abitanti", si appresta ad affrontare "senza alcun allarmismo" i ballottaggi, "peraltro ampiamente prevedibili, in un sistema politico ormai tripolare".

E. Q.

Saranno 9 i Comuni dove ci sarà il ballottaggio domenica 8 giugno. Sono Perugia, Terni, Orvieto, Bastia Umbra, Gubbio, Gualdo Tadino, Foligno, Spoleto, Marsciano. Sono tutti Comuni con più di 15 mila abitanti, dove nessuno dei candidati ha ottenuto la maggioranza assoluta (50% + 1 dei voti). Nella fase intermedia tra primo e secondo turno, i due candidati che vanno al ballottaggio possono collegarsi a liste diverse rispetto a quelle che li avevano appoggiati nella prima votazione. In fase di ballottaggio, gli elettori possono scegliere soltanto il candidato sindaco: non sono ammessi voti alle liste.

### Cosa può succedere l'8 giugno: due scenari

In questo periodo si fanno molte ipotesi rispetto all'elezione dei consiglieri, a secondo dei candidati sindaci di riferimento, considerata anche la diminuzione del numero dei consiglieri comunali.

Sono ammesse alla ripartizione dei seggi solo le liste che abbiano raggiunto la soglia del 5% dei voti. Le ipotesi per il ballottaggio sono due: nella prima, se entrambe le coalizioni o singole

liste (i cui voti sono conteggiati a parte rispetto a quelli per il candidato sindaco) sono sotto il 50%, il premio di maggioranza andrà a chi vince.

Nel secondo scenario, se vince il candidato che era partito con una percentuale più bassa, mentre la coalizione dell'altro al primo turno aveva superato il 50% più uno, niente premio: seggi assegnati in modo proporzionale. Quindi potrebbe verificarsi il caso di un sindaco con una maggioranza non dello stesso colore: la cosiddetta "anatra zoppa". Ma, in considerazione dei voti registrati al primo turno, è difficile che succeda in Umbria.

E. Q.

# Memmo

Progetto grafico: fntadiv.it

Abbigliamento

Uomo Donna



I Tempo libero

I Taglie comode

I Abiti da cerimonia

Nuove Collezioni **PRIMAVERA - ESTATE 2014**

**BASTIA UMBRA (Pg) - Via Roma, 50 - Tel. 075 8000560**

**VOTO IN EUROPA.**

*Tengono gli europeisti. Eurocritici divisi*

**I**l primo dato, incontrovertibile trattandosi dell'elezione del nuovo Parlamento, è che nell'emiciclo di Strasburgo restano prevalenti le forze pro-Europa. Nell'affannosa ricerca di chiavi di lettura per i risultati del voto del 22-25 maggio, si sta trascurando che, presi nel loro insieme, popolari, socialisti e democratici, liberaldemocratici e verdi dovrebbero contare nella legislatura 2009-2014 su circa 520 eurodeputati rispetto ai 751 dell'assemblea comunitaria. Ovvero, le forze che in questi anni hanno formato una maggioranza trasversale (talvolta male assortita) nell'emiciclo, e alle quali si deve il sostegno alla Commissione e ai suoi tentativi di rispondere alla crisi economica, ottengono circa il 70% dei suffragi. Sia i popolari che, in misura minore, i socialdemocratici appaiono in calo, ma restano pur sempre l'asse portante del Parlamento Ue. Un secondo elemento, altrettanto evidente, è l'avanzata di forze a vario titolo definite eurocritiche, che comprendono un ventaglio di partiti con venature nazionaliste, antieuropee, populiste. A Strasburgo potranno contare su una pattuglia di almeno 150 rappresentanti, benché fra loro divisi sul modello di Europa - o di "non Europa" - da perseguire nei prossimi anni. Non sarà facile, infatti, far convergere in una medesima strategia i deputati del Fronte nazionale francese, gli indipendentisti britannici dell'Ukip, gli esponenti italiani del Movimento 5 stelle e quelli della Lega nord, i greci di Tsipras (sinistra) e di Alba dorata (destra), i neofascisti ungheresi di Jobbik, gli "indignados" spagnoli, i nazionalisti di varie sigle eletti in Austria, Finlandia, Svezia, Polonia, Bulgaria...

**Sostanzialmente** il Parlamento europeo risulterà più frastagliato; forse anche per tale ragione non sarà semplice portare a termine una delle nuove competenze che spettano all'Assemblea, ossia l'elezione del futuro presidente della Commissione. Stando ai risultati, il candidato del Partito popolare - prima forza a Strasburgo -, Jean-Claude Juncker, parte avvantaggiato per la successione di José Manuel Barroso; ma non esiste alcun automatismo per questa nomina. Il Consiglio dei Capi di Stato e di governo si ritroverà domani a Bruxelles per una prima analisi delle elezioni; quindi con il summit di fine giugno avanzerà ufficialmente un nome per la guida della Commissione, il quale dovrà ottenere la maggioranza dei voti degli europarlamentari: a questo livello potrebbero però crearsi alleanze oggi



**La nuova Strasburgo**

*Ora all'Eurocamera irrompe la "politica" vera e propria, fatta di consensi elettorali, partiti, programmi, leader, strategie e alleanze. Ne sarà la riprova il nome del prossimo Presidente della Commissione*

*L'aula del Parlamento Europeo a Strasburgo*

difficilmente prevedibili. In definitiva, nella sede dell'Eurocamera irrompe la politica vera e propria, fatta di consensi elettorali, partiti, programmi, leader, strategie, alleanze. Il nome del prossimo presidente della Commissione ne sarà una riprova.

**Oltre a queste "evidenze"** consegnateci dalle urne, rimangono sul tavolo molteplici elementi che meriteranno ulteriori e più approfondite riflessioni nei prossimi giorni. Ad esempio, per la prima volta dal 1979, quando l'Europarlamento fu votato direttamente dai cittadini, l'astensione non cresce: il numero dei votanti è sicuramente modesto (43%), ma in linea con quello di cinque anni fa. Una parte di questo dato si può imputare alle stesse forze eurocritiche che, forse loro malgrado, hanno risvegliato sui due fronti, pro e contro l'Ue, la voglia di votare. È altrettanto vero che nelle elezioni europee si mischiano e si confondono ingredienti nazionali e comunitari. Per cui gli stessi risultati delle votazioni andrebbero interpretati con estrema prudenza, tentando di capire quale sia il mix di motivi che hanno spinto ogni singolo elettore a votare o meno e, nel primo caso, quali ragioni "locali" e quali "europee" abbiano indirizzato l'espressione del voto. Anche

perché questa volta le consuete categorie interpretative non bastano più: il corpo elettorale non può essere semplicisticamente diviso in destra e sinistra, in pro o contro l'integrazione europea, schierato per le forze al governo del proprio Paese oppure con le opposizioni nazionali. Il cittadino - disilluso dalla crisi economica e sociale, spiazzato dalla complessità della politica, terrorizzato dalla globalizzazione che avanza, pressato dai martellamenti massmediatici - cerca nuove forme di rappresentanza. A Parigi sono sconfitti i socialisti del presidente Hollande, a Londra perdono i conservatori del premier Cameron; a Berlino reggono i partiti della coalizione che sorregge Angela Merkel, in Italia vince il partito del presidente del Consiglio in carica; in Spagna arretrano sia i popolari governativi sia l'opposizione socialista; i risultati sono ancora meno chiari rispetto alle analisi consolidate in Polonia, Portogallo, Irlanda, Romania, Lituania, Grecia o Repubblica Ceca...

**La sicura eredità** che ci consegna l'elezione 2014 è semmai la conferma che la politica - tanto europea quanto nazionale - è sempre più distante dai cittadini, dal popolo sovrano. Complessivamente, ciò significa che la democrazia in Europa segna una fase di preoccupante stanchezza, alla quale si potrà rispondere solo con una accresciuta autorevolezza e credibilità della politica stessa e con una ritrovata volontà di partecipazione da parte dei cittadini. Una "nuova politica", dunque, come attività regolativa e propulsiva, al servizio dei popoli europei. Scorcioie non esistono, non si può che ripartire da qui.

**Gianni Borsa**

**ABAT JOUR**

A cura di **Angelo M. Fanucci**

*Teologia e vita con gli ultimi*

La nostra ricerca di motivazioni teologiche atte a dare consistenza culturale, sulla base del Vangelo, alla scelta della vita condivisa con gli ultimi ci ha portato a recuperare due: primo, la grande legge secondo la quale la Chiesa o si fonda sulla "pietra scartata dai costruttori" oppure sprofonda; secondo, quei 30 anni iniziali della vita di Gesù. "Vita nascosta"? No, vita *condivisa*. E abbiamo concluso, icasticamente e con un certa supponenza: "Prima, per 30 anni ha condiviso la vita del paese degli scemi, poi, per tre anni, ha spiegato e motivato la tesi 'bislacca' con la quale l'aveva motivata, quella scelta: senza un essenziale riferimento agli ultimi, la vita è una bolla di sapone, un soprannome".

Ma recentemente m'è arrivata, e in questo momento non saprei dire da dove, una provocazione molto più radicale. Il primo spunto me l'ha dato tanti anni fa Sergio Quinzio, l'anno in cui l'ex ufficiale della Guardia di finanza, che all'improvviso s'era innamorato follemente della Bibbia, scrisse la prefazione di quel flop totale che fu il mio libro *Mi querido Penipe. Viaggio nella speranza*, pubblicato dalle Paoline. Mi parlava, Sergio, di un minuscolo gruppo di ebrei, persi nella profonda Russia, che nelle loro liturgie introducevano sempre il Dio che piange. Uno spunto. Da dove poi mi sia venuta la provocazione vera e propria... non saprei dirlo. Sì, è così, perché io la teologia non la studio, la pilucco, nella speranza che qualche mio lettore cominci a studiarla.

La provocazione è questa. Quando Dio ha creato il mondo, l'ha fatto *per noi*: Lui non ne aveva alcuna necessità. *Per*.

Ma quando, nella seconda Persona della Trinità santissima, Dio ha deciso di diventare uno di noi, mescolandosi del tutto all'umanità media - al punto che la gente l'ha preso per un taumaturgo, Giuda per un illuso, Pilato per un rivoluzionario di pezza - al *per* è subentrato il *con*.

"Emanuele", Dio con noi. Con noi condivide tutto. Tutto, al punto da rinunciare all'esercizio della sua onnipotenza a vantaggio della condivisione con noi, con tutti gli uomini, anche quelli che lo negano e lo bestemmiano, anche nei momenti in cui i suoi seguaci gli chiedono di squarciare il cielo e di venire in soccorso del loro dolore atroce; ma lui non lo lenisce, lo condivide.

In tempi recenti ho dovuto presiedere alla liturgia di commiato di tre ragazzi morti in maniera traumatica. E ai loro genitori, che da sempre amo come fratelli, ho dovuto dire che quelle morti Gesù non le ha né volute né permesse, ma le ha *subite*: con un dolore immenso come il loro, come il suo quando nel Giardino degli ulivi sudò sangue. Odore acre. Insopportabile. Ma era il segno di un amore di fronte al quale i miliardi di galassie sono solo un mucchietto di polvere.



*Si tratta della tifernate Laura Agea. Altri hanno "sfiorato" il successo*  
**È grillina l'unica umbra all'Europarlamento**

**L'**Umbria ha una sua rappresentante a Strasburgo: è **Laura Agea** del Movimento 5 stelle. La tifernate ha ottenuto 6.534 voti nella nostra regione, ma è passata grazie ai consensi avuti nelle altre regioni che fanno parte della circoscrizione centrale: Toscana, Lazio e Marche. In Umbria la più votata è stata **Lorena Pesaresi** (19.819) che, però, non le hanno consentito l'elezione al Parlamento europeo. Per superare il *quorum*, l'assessore all'ambiente del Comune di Perugia avrebbe dovuto ottenere 40 mila voti in più rispetto a quelli conseguiti (28.079).

È un fatto che l'elezione di un parlamentare europeo dall'Umbria è sempre stato molto difficile. Solo tanti anni fa ci riuscì l'allora sindaco di Terni, Giacomo Porraccini. Qualche anno fa subentrò a Strasburgo, per un breve periodo, l'attuale presidente della Regione, Catuscia Marini. Anche in questo caso, la Pesaresi ha polemizzato - lo fece anche la Marini quando non venne eletta subito - sul ruolo dell'Umbria in questo tipo di elezione, ma anche relativamente all'appoggio del partito per indirizzare le preferenze verso un candidato "locale". Al di là delle ambizioni personali, va rilevato che in Umbria hanno votato in 228.329 per il Pd, e quindi, se ci fosse stato una minore dispersione di voti verso altri candidati, la Pesaresi poteva avere altre possibilità. Ma è sempre difficile dare indicazioni, e farle anche rispettare. Buon risultato con 3.038 voti per **Fabio Amato** (L'altra Europa con Tsipras) che ha sfiorato l'elezione, consi-

derato che la parlamentare eletta, Barbara Spinelli, aveva annunciato che avrebbe rinunciato al seggio, e quindi poteva essere il primo dei non-eletti. Poi il sogno è svanito.

**Lucia Maddoli**, sempre dell'Altra Europa con Tsipras, ha avuto 2.832 voti. Si è rivelata solo una candidatura di bandiera quella di **Paolo Brutti** (Italia dei valori), che ha avuto 157 voti. Il consigliere regionale **Gianluca Cirignoni** della Lega nord ha avuto in Umbria 712 voti. **Paola Ciaurro** di Forza Italia ha ottenuto 3.980 voti ma non è stata eletta. Soddisfatto **Franco Zaffini** (Fratelli d'Italia - Alleanza nazionale) per il risultato personale (2.449 voti) ma anche per quello del partito che in un anno, dalle politiche alle europee, è cresciuto da 15 mila a 25 mila, nonostante non abbia ottenuto, a livello nazionale, il *quorum* per eleggere un proprio rappresentante.

**E. Q.**

## SetteGIORNI

a cura di Enzo Ferrini

### MANCANO I SOLDI PER 7.000 CASSINTEGRATI

È "una situazione insostenibile" - secondo la Cgil regionale - quella di 7.000 cassintegrati umbri che da 4 mesi sono "sostanzialmente senza reddito". Si tratta dei lavoratori in cassa integrazione in deroga, soprattutto dipendenti di piccole aziende dell'artigianato e del commercio, che non ricevono l'indennità per mancanza di fondi. Il Governo infatti - ricorda il sindacato - ha difficoltà a reperire anche i soldi per completare i pagamenti del 2013. Purtroppo - continua la Cgil - "la crisi è tutt'altro che finita" tanto che soltanto ad aprile il ricorso alla cassa integrazione straordinaria è cresciuto di più del 4%.

### LITI DOMESTICHE TRA DROGA E... GATTI

Ci sono tanta tensione e tanta sfiducia in giro, e si ha l'impressione che stiano crescendo anche gli episodi di violenza domestica. Che talvolta finiscono sui giornali per la loro singolarità. È il caso dell'uomo che durante la cena ha cominciato a insultare la moglie e le ha rovesciato in testa il piatto di pasta che stava mangiando. La donna, spaventata, ha chiamato la polizia, che ha trovato nella mansarda di casa una pianta di marijuana e 30 grammi di foglie essiccate della stessa pianta. Sempre a Perugia, durante l'ennesima lite in famiglia, un uomo ha lanciato il gatto contro la sua compagna. La bestiola spaventata è fuggita dalla finestra mentre la donna ha chiesto aiuto alla polizia. Il "lanciatore", che eccede con l'alcol, è stato denunciato per maltrattamenti in famiglia.

### LE "BABY GANG" SONO IN AZIONE OVUNQUE

Recenti fatti di cronaca hanno invece come protagonisti e vittime di episodi di violenza ragazzini e giovanissimi. Sugli autobus che collegano Spoleto a Sant'Anatolia di Narco quattro "bulli" (tra loro anche un ragazza) che hanno da 15 a 17 anni erano soliti minacciare e picchiare i coetanei che non volevano cederli il posto. Una delle vittime è finita all'ospedale, ed è stato questo a far partire le indagini della polizia; nessuno aveva ancora denunciato questo fatto per paura della vendetta della "baby gang". Per episodi analoghi recentemente erano stati denunciati altri studenti minorenni che agivano sui treni della Ferrovia centrale umbra per Città di Castello. A Terni invece sono stati arrestati due ragazzi di 16 e 17 anni che avevano rapinato per strada un 15enne. Il bottino: una catenina, un paio di occhiali da sole e una cuffia auricolare. Uno dei rapinatori è stato bloccato poco dopo dalla polizia mentre, davanti alla vetrina di un negozio, si stava specchiando con i suoi "nuovissimi" occhiali da sole.

### TROVA TOMBA DEL VI-VII SECOLO D.C.

È morto sicuramente per un atto di violenza anche uno dei due adolescenti la cui tomba è stata scoperta da un contadino che arava un campo a Capocavallo, tra Perugia e Corciano. Sul suo cranio c'è un foro, compatibile - per il medico legale - con una morte violenta. Ma gli assassini non saranno più scoperti perché la tomba, secondo la Soprintendenza per i beni archeologici, risale al VI-VII secolo d.C.

### UN CAPRIOLO AL SUPERMERCATO

Una notizia simpatica per chiudere: avete mai visto un capriolo aggirarsi tra gli scaffali di un supermercato? È successo alla Coop di Ellera, alla periferia di Perugia. L'animale, probabilmente allontanatosi dai boschi della Trinità, prima è passato davanti all'edicola dei giornali e poi, spaventato dal trambusto di auto e passanti, ha cercato rifugio nascondendosi sotto uno degli scaffali della Coop. Polizia provinciale e veterinari dell'Asl lo hanno poi riportato nei suoi boschi.

### UNIVERSITÀ. Protocollo di intesa tra le varie istituzioni

**F**are insieme per fare meglio. Fin dalla sua campagna elettorale, il rettore dell'Università degli studi di Perugia, **Franco Moriconi**, aveva sostenuto questa idea alla luce della "vocazione" accademica della città di Perugia e delle tante istituzioni culturali in essa presenti. Oggi questa dichiarazione di intenti è diventata un progetto, chiamato per l'appunto "Perugia città universitaria", e sancito dalla firma, alcuni giorni fa, di un protocollo d'intesa per il rilancio nazionale e internazionale del capoluogo umbro tra Comune di Perugia, Regione dell'Umbria, Università degli studi, Università per Stranieri, Conservatorio di musica "F. Morlacchi", Fondazione Accademia di belle arti "Pietro Vannucci", Centro italiano di studi superiori per la formazione e l'aggiornamento in giornalismo radiotelevisivo (da cui dipende anche la Scuola di giornalismo radiotelevisivo) e Scuola di lingue estere dell'Esercito.

L'obiettivo è quello di attrarre studenti da fuori sede, sensibilmente calati negli ultimi anni, con un'offerta formativa a 360 gradi in una città vitale, vivibile e a misura di studente per i servizi offerti.

Tra le aree di intervento su cui lavorare c'è quella della comunicazione, con la creazione di una campagna di promozione congiunta di tutti i soggetti, ma anche di servizi di orientamento e corsi di preparazione ai test di ammissione ai



**L'obiettivo è attrarre più studenti da fuori sede con un'offerta formativa a 360 gradi in una città vivibile e a misura di studente per i servizi offerti**

percorsi a numero programmato. C'è, poi, tutto il pacchetto da realizzare dedicato agli studenti, veri protagonisti di questo progetto di rilancio: aiuto nella ricerca degli alloggi (con il conseguente contrasto al fenomeno degli affitti in nero e alloggi abusivi grazie all'intensificazione dei controlli); servizi wi-fi, incremento delle aule studio, agevolazio-

ni per la fruizione degli impianti sportivi comunali e universitari, ma anche per teatri, cinema e musei, senza dimenticare Collegi, mense e trasporti pubblici. Per le biblioteche, invece, l'obiettivo è armonizzare e razionalizzare il sistema bibliotecario locale tre le strutture di proprietà comunale, universitaria e delle altre istituzioni di alta formazione. Tutti servizi, questi, che dovranno essere comunicati agli studenti al momento dell'iscrizione o immatricolazione. Spazio, infine, a incentivare momenti di aggregazione, integrazione fra diverse culture e sensibilizzazione su tematiche ambientali e culturali.

Laura Lana

### PERUGIA. La Banca di Mantignana e di Perugia diventa Credito cooperativo umbro

**D**omenica 25 maggio, a Perugia, l'assemblea straordinaria dei soci di quella che può essere ormai definita la "ex" Banca di Mantignana e di Perugia, deliberando con voto unanime il cambio di nome e l'apertura (già autorizzata dalla Banca d'Italia) di una sede distaccata a Terni, ha compiuto il passo determinante per la nascita del "Credito cooperativo umbro" - Bcc Mantignana società cooperativa. Al tavolo di presidenza dell'assemblea erano presenti Paolo

Grignaschi, direttore della Federazione delle banche di credito cooperativo di Lazio, Umbria e Sardegna, Antonio Marinelli, Marcello Morlandi, rispettivamente presidente e direttore generale della Banca di Mantignana e di Perugia, nonché il presidente del collegio sindacale Luca Mercati; le funzioni di segretario sono state assolate dal notaio Giuseppe Brunelli. "Un'operazione - ha sottolineato **Marinelli** - che costituisce il presupposto per una radicale evoluzione della Banca di



Mantignana e di Perugia". "Si concretizzano in questo modo - ha continuato **Morlandi** - le linee strategiche poste in essere dal Consiglio d'amministrazione della banca che, in relazione alle difficoltà riscontrate dal comitato

promotore della Bcc delle Terre umbre di Terni nel raggiungere la necessaria dotazione patrimoniale valevole per l'ottenimento dell'autorizzazione a operare da parte della Banca d'Italia, ha inteso offrire agli ex soci della non autorizzata banca ternana l'opportunità di accedere comunque ai vantaggi del credito cooperativo attraverso la realizzazione di una propria sede distaccata nella città". L'assemblea ha anche approvato il bilancio di esercizio 2013 che si è chiuso con un utile di 1,282 milioni di euro, superiore del 46,01% rispetto all'anno precedente.

A quale numero telefonare per avere informazioni

## Ticket medico: le nuove regole

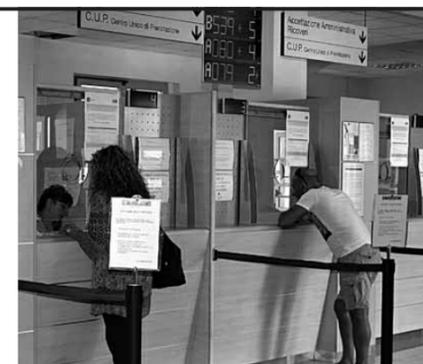
**I**l nuovo sistema "dematerializzato" della sanità, che introduce anche la prescrizione farmaceutica digitale, comporterà nuove procedure. Attualmente il pagamento del ticket può avvenire sia tramite attestazione della fascia di reddito da parte del medico prescrivente, sia con autocertificazione dell'assistito, ma dal 1° luglio le cose cambieranno, e la fascia di reddito di appartenenza (attribuita dal ministero delle Finanze sulla base della dichiarazione dei redditi) comparirà in automatico sulla ricetta, senza possibilità di modifica o inserimento *ex novo* da parte del medico prescrivente o del farmacista.

È importante sapere che per varie motivazioni di ordine sia fiscale che informativo, alcuni assistiti potrebbero non risultare presenti nel sistema Ts (per esempio i lavoratori dipendenti che hanno solo il Cud e non hanno l'obbligo di presentare la dichiarazione dei redditi), oppure potrebbero essere presenti con una fascia di reddito non corrispondente a quella dichiarata. Questo, dopo il 1° luglio, comporterà una attribuzione automatica alla fascia più alta (con pagamento intero del

ticket) e inoltre, sempre dopo il 1° luglio, l'autocertificazione della fascia di reddito da parte dell'assistito non potrà più essere fatta al medico stesso contemporaneamente alla prescrizione / ricetta, ma potrà avvenire solo presso gli sportelli Cup, oppure *on line* (Pec, e-mail) o via fax all'azienda Usl di appartenenza, mediante la compilazione e invio di un apposito modulo regionale.

Occorre quindi che i cittadini si informino subito - e comunque, non oltre il 30 giugno - della propria presenza nell'anagrafe del sistema Ts: nel caso di assenza o di errata attribuzione della fascia di reddito, è importante autocertificarsi tempestivamente. Si possono ottenere informazioni chiamando lo 075 075 075, preferibilmente nelle ore pomeridiane per abbreviare l'attesa. Informazioni dettagliate e moduli su [www.uslumbria1.gov.it/notizie/pagamento-ticket-in-base-alla-fascia-di-reddito-co](http://www.uslumbria1.gov.it/notizie/pagamento-ticket-in-base-alla-fascia-di-reddito-co).

Una volta inviata l'autocertificazione, l'azienda Usl di appartenenza iscriverà il cittadino nel sistema Ts o ne correggerà la posizione e rilascerà il certificato relativo alla fascia di reddito dichiarata.



Il calcolo per stabilire la fascia di reddito deve essere fatto sulla base delle informazioni che si trovano in calce al modello di autocertificazione o di autocertificazione per variazione di fascia (modello 4 e modello 5).

Le informazioni relative alla fascia di reddito e all'eventuale diritto all'esenzione vengono aggiornate al 31 marzo di ogni anno. Il certificato rilasciato dalle Usl ai cittadini aventi diritto avrà validità dal momento del rilascio fino al 31 marzo dell'anno successivo.

Non dovranno presentare l'autocertificazione gli esenti totali per reddito, né chi fa parte di un nucleo familiare con reddito complessivo superiore a 100 mila euro, in quanto tenuto al pagamento del ticket nella quota massima.

❖ **KOSOVO/1**

**I lavori alla nuova casa Caritas a Leskoc**

La visita in Kosovo, è stata l'occasione per verificare lo stato dei lavori di costruzione del nuovo complesso Caritas nel quale sarà trasferita la comunità. La nuova struttura sorge a Leskoc e sarà attiva dal prossimo anno; è stata realizzata nell'ambito del progetto voluto dalla Caritas Umbra e dalle otto diocesi che hanno contribuito economicamente al progetto, partito circa sette anni fa



mentre i lavori sono stati iniziati da tre anni, su un terreno di proprietà dell'associazione nel comune di Klina. Un complesso di circa mq. 2.650, con un piano seminterrato con destinazione a locali tecnici, depositi, garage e laboratori per macelleria e

panetteria/pasticceria; un piano terra con locali per l'accoglienza, uffici, cappella, cucina, refettorio, sale lettura, e foresteria; il piano primo con camere ed in parte ad alloggi di vario taglio; il piano secondo con destinazione ad appartamento. Nelle vicinanze della casa sono stati realizzati anche una stalla, un fienile, un laghetto artificiale e strutture per l'attivazione di una vera e propria fattoria, che insieme ai laboratori, costituiranno una filiera produttiva necessaria per l'avviamento al lavoro e l'inserimento sociale dei ragazzi e delle ragazze.

❖ **KOSOVO/2**

**Le giornate degli ospiti e dei volontari giunti dall'Italia**

Nella Casa Caritas le giornate cominciano all'alba, con la colazione per tutti e si va avanti con un momento di riflessione collettivo che avviene a tavola, prendendo spunto da una lettura a scelta. Poi tutti, grandi e piccoli, si dedicano alle loro attività. C'è chi va a scuola e chi impara un mestiere sui campi dell'azienda agricola o attraverso corsi di formazione professionale. Dall'Italia i volontari arrivano durante tutto l'anno dalle parrocchie dell'Umbria, dalle



associazioni e dalle Caritas diocesane, per periodi più o meno lunghi, specie durante l'estate per svolgere attività di animazione nella casa e di visita alle famiglie della zona. Otto sono i volontari, tutti molto giovani che prestano il loro servizio con i bambini e nella gestione ordinaria delle varie attività.

**Kosovo. A Klina la delegazione della Caritas regionale guidata dal card. Bassetti**

**E**ra per la prima volta presente da cardinale, **Gualtiero Bassetti**, presidente della Conferenza episcopale umbra, alla casa di accoglienza della Caritas umbra a Klina, in Kosovo, ed è stata una festa grande. Insieme alla delegazione formata dal direttore della Caritas di Spoleto-Norcia e delegato regionale, dal direttore della Caritas di Assisi padre Vittorio Viola, da Enrico Mori e da Giuseppe Lepri, il card. Bassetti ha salutato tutti i bambini e ragazzi che si stretti intorno a lui festosi insieme agli operatori e volontari che prestano servizio nella casa.



Il vescovo Bassetti si intrattiene con alcuni piccoli ospiti della Casa della Caritas insieme a padre Viola, coordinatore Caritas regionale

“Una festa che fa bene al cuore, e che mostra il grande amore che diventa dono reciproco nella quotidianità” è stato il primo commento del Vescovo.

“Il Kosovo - ricorda **Giorgio Pallucco**, delegato regionale Caritas -, a poco più di un'ora di aereo dall'Italia, è una terra dove si stanno ancora toccando con mano gli esiti disastrosi di una sanguinosa guerra civile motivata dall'odio etnico. In questa terra, 15 anni fa, abbiamo deciso di piantare una tenda e abbiamo fatto germogliare e fiorire il seme della carità. I nostri volontari, che stanno dedicando la propria vita

**I volontari della Caritas si sono perfettamente integrati con la comunità locale e sono molto ben voluti nel territorio**

per questa opera in Kosovo, si sono perfettamente integrati con la comunità locale e sono molto ben voluti nel territorio. La casa della Caritas Umbra non si propone solamente come luogo di accoglienza, ma anche come struttura operativa in cui i volon-

tari con la loro attività si aprono al territorio e portano solidarietà, aiuto e sollievo alle famiglie dei territori circostanti, spesso in collaborazione con i servizi della comunità locale che da poco tempo stanno iniziando a funzionare”.

Nei giorni della visita, molti sono stati gli incontri con i rappresentanti della Chiesa locale e delle istituzioni civili, delle forze armate italiane impegnate in missioni umanitarie, per definire i rapporti e rinsaldare una collaborazione che sia da supporto in

vari ambiti per la popolazione. “A loro - prosegue Pallucco - va il nostro ringraziamento per il sostegno e la collaborazione da sempre prestata per le nostre opere in Kosovo. Con l'amministratore apostolico della chiesa cattolica in Kosovo, mons. Dode Gjergji, sono state discusse e concordate le modalità attraverso cui garantire la prosecuzione delle attività dell'opera-segno regionale in Kosovo, in collaborazione e comunione con la Caritas locale”.

Una realtà piena di giovani in un

Paese che sta rinascendo dopo la distruzione provocata dalla guerra. “Il desiderio - conclude il card. Bassetti - è quello di continuare la nostra opera, fin quando sarà possibile e secondo le indicazioni che le istituzioni potranno dare. Ormai c'è questo rapporto consolidato, i nostri volontari si sono ben inseriti e incurati a Klina, e la casa della Caritas rappresenta un piccolo laboratorio di integrazione e fraternità verso la costruzione di una pace duratura”.

**Elisabetta Lomoro**

**Le attività a favore dei minorenni**

**L**a casa della Caritas, affidata da 15 anni a **Massimo e Cristiana Mazzali**, ospita 20 bambini e giovani dai 5 ai 18 anni, 11 maschi e 9 femmine, tra cui alcuni fratelli. Sono bambini che non hanno famiglia o hanno genitori che non sono in grado di provvedere loro; arrivano tramite i servizi sociali o il Ministero. Da un anno, inoltre, nel fine settimana vengono accolti alcuni bambini disabili ai quali viene proposta un'attività creativa e di socializzazione. Oggi l'opera della Caritas nella cittadina di Klina non si limita ad accogliere i bambini nella casa, ma si svolge anche con la visita e aiuto a circa 200 famiglie molto povere.

**Laboratorio di fraternità**

**BREVI**

❖ **TREVI / TEATRO CLITUNNO**

**Spettacolo delle donne della casa “Bonilli”**

Il 31 maggio alle ore 20.30 e il 1 giugno alle ore 17, al Teatro Clitunno di Trevi andrà in scena lo spettacolo *Tu lo conosci Shakespeare? ...e chi l'ha visto mai!* della compagnia Fragili Attrici diretta da Graziano Sirci. Ci sarà la partecipazione di una delle più grandi attrici del teatro italiano, Anna Maria Guarnieri. Un omaggio al teatro che con la sua magia dona voce a vite silenziose e discrete, svelando la ricchezza e la bellezza di donne che “parlano” a chi sa ascoltarle. Lo spettacolo è parte di un progetto terapeutico e riabilitativo che coinvolge le donne disabili che vivono nella Casa Mons. Bonilli di Trevi delle Suore della Sacra Famiglia. Queste originali attrici non sono solo interpreti ma anche autrici dei testi. La continuità di questo lavoro negli anni ha permesso di ottenere risultati straordinari da un punto di vista terapeutico.

❖ **NORCIA**

**Memoriale “Diego Alemanno”**

Lunedì 9 giugno, a Norcia si terrà il memorial “Diego Alemanno” torneo di calcio a 5 giunto quest'anno alla 7a edizione. Diego Alemanno era un giovane che sette anni fa, ad appena 24 anni, perse la sua battaglia contro la leucemia. Pochi mesi dopo la sua morte i suoi amici decisero di ricordarlo con un torneo di calcio. Anche quest'anno gli organizzatori devolgeranno i proventi del torneo e di quant'altro riusciranno a raccogliere attraverso attività ad esso collegato al Comitato per la vita “Daniele Chianelli” che ha un residence nei pressi dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia dove i genitori di Diego furono ospiti durante la malattia del figlio.



La staffetta della Fiaccola della Pace in cattedrale con mons. Bassetti nel 2013

**La Fiaccola della Pace attraversa l'Umbria**

**L'**edizione 2014 della Fiaccola della Pace, staffetta podistica che precede il pellegrinaggio a piedi Macerata - Loreto, quest'anno si terrà dal 4 al 7 giugno. L'iniziativa è promossa dal Servizio nazionale per la pastorale giovanile della Cei, l'Ufficio nazionale per la pastorale del tempo libero, turismo e sport, la Fondazione Migrantes e il Centro

sportivo italiano. La storia della Fiaccola, in principio denominata Fiaccola del Giubileo, ha inizio nel 1997, quando si volle collegare il pellegrinaggio Macerata - Loreto con il Giubileo del 2000. Il nome poi cambiò in Fiaccola della Pace quando venne accesa ad Assisi, anziché partire da San Pietro, e portata direttamente a Loreto. Quest'anno seguirà il percorso classico

con le tappe di Terni - Todi - Perugia - Assisi - Colfiorito per raggiungere poi Macerata da dove partirà il pellegrinaggio notturno il 7 giugno.

La partenza della Fiaccola è prevista mercoledì 4 giugno da piazza San Pietro, dove verrà benedetta da papa Francesco all'udienza generale. Al termine il gruppo dei 25 podisti di diverse società provenienti da varie regioni d'Italia partirà per Terni dove sarà integrato da atleti della Podistica Amatori. Giovedì 5 giugno, alle 17.30, arriverà a Perugia, in cattedrale, dopo essere passata da Todi. L'arrivo a Perugia sarà curato da mons. Paolo Giulietti, vicario della diocesi di Perugia.

Venerdì 6 giugno i podisti porteranno la Fiaccola alla tomba di San Francesco di Assisi dove pregheranno per papa Francesco. Da lì partiranno e attraversando Colfiorito e Serravalle del Chienti arriveranno la sera a S. Severino Marche.

Il giorno dopo, sabato 7 giugno dopo alcune tappe in terra marchigiana saranno allo stadio Helvia Recina di Macerata per partecipare al grande pellegrinaggio notturno per Loreto.

**MADRE SPERANZA.** *La sua biografia, la sua spiritualità, le fondazioni a cui ha dato vita*

# Una vita spesa "tutta per amore" di Gesù

**T**odo por amor è la felice espressione che riassume tutta la vita di Madre Speranza. La piccola Maria Josefa Alhama Valera (questo è il suo nome di battesimo) nasce a Santomera, nel sud-est della Spagna, il 30 settembre 1895. Nove fratelli, figlia di braccianti senza un lavoro continuo. Maria Josefa è intelligente e piena di vitalità; per questo a 7 anni è accolta nella famiglia del parroco del paese, affidata alle cure delle sue sorelle. Resta in quest'ambiente, dove riceve una buona educazione, fino a 21 anni.

## La vocazione

Sospinta da un gran desiderio di santità, entra tra le Figlie del Calvario a Villena, a cento chilometri da Santomera. La comunità è formata da suore molto anziane; lì Maria Josefa, nel 1916, riceve il nome di Speranza, che in verità a lei non piace molto perché le ricorda una donna molto trasandata del suo paese. Questo nome invece si rivelerà profetico. Nel 1921 le Figlie del Calvario sono inglobate in un nuovo istituto, le Religiose di Maria Immacolata, dette anche Missionarie Claretiane. Vi resta fino al 1950; durante questo periodo soffre di varie malattie ma soprattutto ha dei chiari fenomeni di carattere soprannaturale.

Eventi che suscitano anche opposizione e dicerie nei suoi confronti.

## La fondazione delle Ancelle

Con l'autorizzazione dei superiori, nel 1950, in una casa presa in affitto a Madrid, in estrema povertà fonda le Ancelle dell'Amore Misericordioso. La Madre e le sue prime suore si spendono, con eroica generosità, a soccorrere i poveri e gli orfani in una situazione di continue instabilità politiche e di guerra, che va dal 1951 al 1956. Diecimila "bambini baschi" mandati all'estero dal Governo repubblicano transitarono nelle case di Madre Speranza a Bilbao per essere riconsegnati a qualche parente. Madre Speranza è aiutata da una nobile donna di Bilbao, Maria Pilar Arriata. Tutto questo suscita l'avversione dei nemici di sempre, interni ed esterni: Madre Speranza dal 1958 al 1940 è denigrata e denunciata a Roma al Sant'Uffizio.

**L'arrivo in Italia**  
La Madre con eroismo cristiano si trasferisce a Roma dal 1941 al 1951, in via Casilina. Fu un periodo di grande impegno caritativo ma anche di libertà vigilata, disposta dalla Santa Sede. La Congregazione dei religiosi stabilisce perfino l'elezione di un'altra madre generale e l'esonero di Madre Speranza da ogni incarico di governo. Madre Speranza, da umile e obbediente suora, si dedica ai poveri, agli affamati causati dalla Seconda guerra mondiale, creando una mensa popolare gratuita. La Provvidenza divina, attraverso la Madre, scrive delle pagine gloriose di carità evangelica. Nell'Anno santo 1950 accoglie migliaia di pellegrini e riesce a onorare i debiti

contratti con l'impresa edile Di Penta; riscuote i soldi dovuti al contabile Alfredo Di Penta, 55enne ancora celibe, il più piccolo dei titolari dell'impresa, sarà il primo Figlio dell'Amore Misericordioso.

## La fondazione dei Fam

Il vescovo che accompagna la fondazione del ramo maschile è il vescovo di Todi mons. Alfonso Maria De Sanctis. Mons. De Sanctis accoglie il Di Penta e altri due confratelli nella cappella di via Casilina, dove fa la vestizione il 14 agosto del 1951. Nel 1952 il Capitolo generale della congregazione delle Ancelle dell'Amore Misericordioso la elegge di nuovo madre generale con il placet della Santa Sede.

## L'arrivo a Todi

Madre Speranza giunge nella piccola frazione di Todi, Collevallenza, il 18 agosto 1951. Alcuni sacerdoti diocesani si uniscono alla neonata congregazione maschile, mentre Alfredo Di Penta completa gli studi nel seminario di Viterbo. Il 3 luglio 1955 è ordinato sacerdote da mons. De Sanctis nella nuova cappella del Crocifisso, consacrata il giorno prima. I Figli dell'Amore Misericordioso, tra padri e fratelli, sono dodici come gli apostoli. Il primo Capitolo generale nel settembre del 1956 elegge padre Alfredo Di Penta superiore generale; rimane in carica dodici anni. Intanto la Madre affronta anche la sfida di edificare un santuario all'Amore Misericordioso. Lo desidera nei pressi di un bosco, dove gli abitanti praticavano la caccia agli uccelli con una rete chiamata il "roccolo". Vuol prendere in quel luogo molte

anime attratte dall'Amore Misericordioso.

## Il santuario

Dal 1953 al 1973 sorge il nuovo santuario, opera dell'architetto spagnolo La Fuente. Quando arriva a Collevallenza, Madre Speranza ha 58 anni. Nel 1975 si completano i principali edifici del santuario: la Madre ha 80 anni e si avvia sul viale del tramonto.

## L'incontro con Wojtyła

Il 22 novembre del 1982 il Papa san Giovanni Paolo II visita il santuario, ancora convalescente dell'attentato avvenuto il 13 maggio: vuole ringraziare l'Amore Misericordioso. Più volte il Papa, nel corso della visita, la bacia sulla fronte. È il coronamento di una vita spesa per l'Amore Misericordioso.

## La morte

L'8 febbraio 1983, a 89 anni, la Madre muore a Collevallenza. Dopo i solenni funerali è sepolta nella cripta del santuario, in un sepolcro espressivo che si presenta come una zolla di terra sollevata, riecheggiando le parole evangeliche: "Se il chicco di grano non muore, rimane solo... se invece muore, produce molto frutto". Ora il suo messaggio s'irradia nella Chiesa e nel mondo: *Todo por amor*, tutto per amore.

Marcello Cruciani



## Le Ancelle dell'Amore Misericordioso



Prime ancelle

**M**adre Speranza Alhama Valera ha ricevuto dal "Buon Gesù", come lei lo chiamava, l'invito di dedicarsi con tutta se stessa a lavorare intensamente per diffondere la dottrina dell'Amore Misericordioso secondo l'esperienza da Lui stesso guidata. Ella, accogliendo totalmente la volontà di Dio, ha percorso un cammino ascetico molto arduo per essere totalmente disponibile a quanto Dio le chiedeva. Nel maggio 1929 comprende che Gesù vuole che realizzi la fondazione di una congregazione intitolata

"Ancelle dell'Amore Misericordioso" per aprire collegi dove educare orfani e poveri. Quindi più tardi, la notte di Natale del 1930 a Madrid, nella totale povertà e disponibilità al progetto di Dio, fonda la congregazione delle Ancelle dell'Amore Misericordioso che formerà un'unica famiglia con i Figli dell'Amore Misericordioso, da lei stessa fondati a Roma il 15 agosto 1951, mentre l'11 febbraio 1957 suscita un nuovo gruppo di Ancelle dell'Amore Misericordioso, le quali, vivendo la loro professione religiosa senza alcun segno esterno di consacrazione, si impegnano nelle strutture e attività temporali animandole cristianamente dal di dentro con la loro vita evangelica. L'essenza del carisma che lo Spirito ha trasmesso a Madre Speranza per la sua famiglia religiosa è arrivare a far sì che tutti gli uomini conoscano Dio,

che "è un Padre pieno di bontà che ricerca con tutti i mezzi il modo di confortare, aiutare e far felici i Suoi figli, che li segue e li cerca con amore instancabile, come se Lui non potesse essere felice senza di loro". Attualmente la congregazione conta una Delegazione e due Province ed è presente in Italia, Spagna, Germania, Brasile, Bolivia, Messico, Perù, Romania e India. Ha come punto di riferimento centrale il santuario dell'Amore Misericordioso, la cui sede è a Collevallenza. Coloro che lo raggiungono pieni di amarezze e oppressi dalle infermità devono poter trovare nelle Ancelle dell'Amore Misericordioso persone "capaci di dare loro il sostegno della fede e il sollievo dell'amore, di far loro comprendere che li attende un Padre che non mette in conto, perdona e dimentica" (*Costituzioni Eam*, 20).

Suor M. G. Ildebrando  
segretaria Eam

## La congregazione dei Figli dell'Amore Misericordioso

**M**adre Speranza il 15 agosto 1951 nella cappella della casa generalizia delle suore a Roma, fondò la congregazione dei Figli dell'Amore Misericordioso, con la missione di annunciare l'amore e la misericordia di Dio e di aiutare e sostenere i sacerdoti del clero secolare. Per i sacerdoti volle che tutte le case della congregazione fossero la loro casa, dove ognuno potesse recarsi a pieno diritto come a casa sua, senza pagare il pranzo o la permanenza. Per i sacerdoti del clero secolare propose una forma nuova di appartenenza alla congregazione dei Figli dell'Amore Misericordioso che, pur lasciandoli a totale servizio delle proprie diocesi, li considera, a pieno diritto, membri della comunità. Il 18 agosto 1951, a tre giorni dalla nuova fondazione, Madre Speranza si trasferì a Collevallenza per aprire una comunità di Ancelle e la prima comunità dei Figli dell'Amore Misericordioso. Da quel momento, Collevallenza diventò il centro di questo

annuncio che Figli ed Ancelle, nel tempo, porteranno anche in altri luoghi con nuove fondazioni: Spagna, Italia, Germania, Brasile, Romania, India, Cuba, Bolivia, Filippine. La congregazione dei Figli dell'Amore Misericordioso ha celebrato il I Capitolo generale il 3.09.1956, in Collevallenza, sotto la presidenza dell'allora vescovo di Todi mons. Alfonso Maria de Sanctis, presente la Madre fondatrice. Alla data del 3 gennaio 2014 la congregazione risulta composta di 102 religiosi Fam, 45 Sdfam, un totale di 147 religiosi. Inoltre vi sono 4 sacerdoti diocesani nel "periodo di prova" e 4 novizi Fam. I 102 padri: 65 sono italiani, 23 spagnoli, 9 brasiliani, 3 romeni, 1 boliviano e 1 africano. I 45 Sdfam: 40 sono italiani, 1 brasiliano, 1 spagnolo, 1 boliviano, 1 siriano e 1 colombiano. Sono 19 le comunità nel mondo: 6 in Italia (Città di Castello; Collevallenza - comunità del santuario, e pastora-



Figli dell'amore misericordioso

le del santuario e parrocchia; Collevallenza - casa accoglienza per sacerdoti; Fermo - scuola professionale, parrocchia, noviziato; Matrice - casa di accoglienza e parrocchie; Roma Spinaceto: parrocchia, post-noviziato internazionale e accoglienza sacerdoti), 4 in Spagna (Bilbao - casa del clero, parrocchia e clinica; La Nora del Rio - seminario e parrocchie, casa di esercizi spirituali; Madrid - parrocchia; Villava - casa del clero, pastorale parrocchiale), 3 in Brasile (Bacabal - pastorale parrocchiale; Juiz de Fora - pre-noviziato, noviziato e parrocchia; Mogi das Cruzes). E ancora: 1 comunità in Bolivia, 1 in Messico, 2 in India (Perayam e Pulluthu), 1 comunità in Romania, 1 nelle Filippine.

**Beatificazione di Madre Speranza: intervista a una persona che l'ha conosciuta molto bene, mons. Domenico Cancian**



Giovanni Paolo II baciò più volte Madre Speranza sulla fronte quando venne pellegrino a Collevaleza nel 1982, ancora convalescente per l'attentato che subì il 13 maggio di quell'anno

In vista della beatificazione di Madre Speranza, abbiamo intervistato mons. Domenico Cancian, Figlio dell'Amore Misericordioso e vescovo di Città di Castello

**Chi è per lei Madre Speranza?**

“Madre Speranza era una donna innamorata di Gesù Amore Misericordioso. Lo chiamava *Jesùs mio*. Aveva chiesto all'infinito che la sua mente e il suo cuore fossero ‘fissi in Lui’, e un bel giorno si era sentita dire dallo Sposo: ‘Speranza, ora sono pienamente nel tuo cuore e nella tua vita’. Da questo profondo coinvolgimento affettivo con Gesù (attraverso infiniti incontri ‘a tu per tu’ con Lui), lei ha capito e testimoniato l'Amore e la Misericordia con una infinità di opere. Tante volte ha ripetuto: ‘Il Signore mi ha detto... e io ho cercato di fare la Sua volontà, anche quando non lo capivo, anche quando soffrivo’.

Un'attività impressionante la sua: la nascita di una nuova famiglia religiosa fa pensare al dinamismo di santa Teresa di Avila; per la testimonianza di Gesù Amore Misericordioso si avvicina a santa Faustina Kowalska; per la sua grande accoglienza dei poveri è paragonabile alla beata Teresa di Calcutta. Il Signore si è servito di lei anche a livello sociale e politico attraverso incontri e bilocalizzazioni che hanno segnato momenti storici, ancora poco noti”.

**Lei per molti anni è vissuto accanto a una santa. Qual è stata la sua esperienza?**

“Ho avuto la grazia di conoscere bene Madre Speranza: sono stato vicino a lei per circa 25 anni. La sua testimonianza mi ha segnato dal punto di vista umano e religioso. Donna umile e coraggiosa, aveva avuto dal Signore grandi doni: estasi, conoscenza di situazioni personali che umanamente non poteva sapere, bilocalizzazioni, stigmate, sofferenze di ogni genere. Nonostante ciò, era una donna molto semplice, ‘con i piedi per terra’, capace di operare in ogni situazione: cucina, cantiere di lavoro, organizzazione di costruzioni e laboratori, formazione umana e spirituale, accoglienza a tutto campo dei poveri, pellegrini, sacerdoti. Noi ragazzi negli anni '60-'80 ce la trovavamo in modo discreto e materno in cappella, in refettorio, alle feste. Come una mamma dolce, attenta, esigente, incoraggiante, ci dava i suoi suggerimenti e ci raccontava qualche sua esperienza, a volte in modo anche umoristico e divertente”.

**La gente si sofferma sui fatti straordinari. Qual è secondo lei il nocciolo del suo messaggio?**

“La Madre aveva ricevuto - come detto - tanti doni straordinari, ma era riservatissima e non voleva nel modo più assoluto che l'attenzione andasse alla sua persona. Si riteneva semplicemente ‘ancella-schiava dell'Amore misericordioso’, uno strumento nelle mani del Signore: una scopa, un flauto, uno straccio, un fazzoletto che raccoglie le lacrime, l'asina di Balaam...”

## Apostola del Vangelo della misericordia



*“Donna umile e coraggiosa, aveva avuto dal Signore grandi doni: estasi, bilocalizzazioni, stigmate... Ma era una donna molto semplice, ‘con i piedi per terra’, capace di operare in ogni situazione”*

La sua spiritualità si incentra su tre parole: Dio Amore Misericordioso. Sviluppando ‘una fede viva, una ferma speranza e una carità ardente’ (come dice lei stessa nel *Testamento*), Madre Speranza testimonia il Vangelo del Padre misericordioso, del buon samaritano, di Gesù che accoglie e perdona con viscere di materna tenerezza. Lo chiama *el buen Jesús, el bondadoso Padre* che perdona, dimentica e non conta le miserie umane, anzi moltiplica il Suo amore a mano a mano che l'uomo si allontana da Lui. Come buon pastore, ‘insegue’ la pecora perduta finché non la trova, perché non vuole far festa senza averla con sé. Sembra ‘perdere la testa’ nell'andare incontro e abbracciare l'uomo più perduto. L'icona dell'Amore Misericordioso è Gesù crocifisso che continua a pregare in nostro favore: ‘Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno’ (Lc 23,34) e al peccatore assicura: ‘In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso’ (Lc 23,43). Questo è il messaggio centrale del Vangelo che Madre Speranza ha rilanciato nel nostro tempo”.

**Madre Speranza è donna. Perché le donne hanno questo intuito nella conoscenza di Dio?**

“Un tratto della psicologia femminile è la capacità affettiva-relazionale, l'accoglienza, la donazione della sposa e della madre. La Bibbia evidenzia nel termine *rahamin* le ‘vi-

scere della misericordia’ che fanno riferimento al grembo materno. La paternità di Dio comprende la tenerezza materna (cf. Is 49,15; Lc 1,78). L'evangelista Giovanni afferma che il Figlio unigenito ‘è nel seno del Padre’ (Gv 1,18).

D'altro canto, negli ultimi decenni abbiamo avuto donne che hanno testimoniato la bellezza evangelica della misericordia: santa Teresa di Lisieux, santa Faustina Kowalska, la beata Teresa di Calcutta... e la beata Speranza. Ma nella storia della Chiesa tante sante hanno messo in evidenza questo amore misericordioso, che trova la massima espressione in Maria. Si pensi a santa Caterina da Siena, santa Margherita Alacoque, santa Angela Merici... La Chiesa non può non essere madre”.

**La Misericordia può dare l'idea di un lassismo spirituale. Come la intendeva la beata Madre Speranza?**

“La misericordia ben intesa ci fa superare la rigidità legalistica e il moralismo, ma senza portare al ‘buonismo’, al disimpegno o al lassismo. Anzi, al contrario, la misericordia costituisce la provocazione più forte alla conversione spirituale, morale ed esistenziale, perché tocca il cuore e coinvolge tutta la persona in modo affettivo. La riprova è nelle conversioni evangeliche: Matteo, Zaccheo, la Maddalena, il buon ladrone ci parlano di un cambiamento radicale della vita avvenuto nel-

l'esperienza dell'accoglienza misericordiosa e del perdono offerto gratuitamente da Gesù. È la stessa esperienza di Papa Bergoglio, che pone nel suo stemma le parole *Miserando atque eligendo*, e proprio nell'esperienza del perdono ha sentito la chiamata della donazione totale al Signore. Per questo non si stanca di raccomandare ai sacerdoti confessori la misericordia. Decenni prima, Madre Speranza lo chiedeva ai Figli dell'Amore misericordioso. Lei vedeva sempre l'Amore misericordioso nel crocifisso. Diceva: ‘Basta uno sguardo a Lui per capire cos'è l'amore’. In questo modo si è coinvolti in un amore appassionato. Altro che lassismo!”.

**San Giovanni Paolo II, santa Faustina Kowalska, la beata Madre Speranza, ora Papa Francesco: ci attende un terzo millennio all'insegna della Misericordia?**

“Sono convinto che il terzo millennio riscoprirà la bellezza della misericordia. Dal Concilio Vaticano II a Papa Francesco si può vedere come questo tema stia diventando sempre più centrale nella nuova evangelizzazione. San Giovanni Paolo II lo ha evidenziato in modo teologico nell'enciclica *Dives in misericordia* (1980) e in tanti altri interventi magisteriali (pensiamo all'esperienza del Giubileo del 2000 e alla canonizzazione di santa Faustina Kowalska). Ma il tema è stato ripreso da Papa Benedetto e ancor più da Papa Francesco.

Se, come sostiene il card. Kasper, la misericordia è ‘il concetto fondamentale del Vangelo e la chiave della vita cristiana’ è evidente che la nuova evangelizzazione deve mettere al centro l'Amore e la Misericordia. Secondo Kasper, tutta la teologia e la pastorale vanno ripensate e riproposte in questa luce. Madre Speranza ripeteva: se gli uomini conoscessero quanto è buono il Signore, sarebbero tutti santi. Ecco la missione della Chiesa: accostare gli uomini alla misericordia evangelica”.

**Cosa un cristiano deve imitare di Madre Speranza?**

“Madre Speranza spinge tutti a una grande fiducia nell'amore misericordioso del Signore: è il ‘principio speranza’. Invita a imparare sempre più a ricevere e donare misericordia, perdono, aiuto alle persone che incontriamo. Ci consiglia di vivere ogni momento tenendo fisso lo sguardo sul Crocifisso e facendo, come Lui, tutto per amore. In estrema sintesi, ci ricorda che la santità cristiana consiste nell'amare come Gesù ci ama, in modo generoso e gratuito, paziente e coraggioso, senza limiti.

Il nome ‘Madre Speranza’ ci dice che l'amore misericordioso del Signore cerca la possibilità di incarnarsi - in certo qual modo - nelle viscere paterne e materne di ogni uomo, facendo fiorire e fruttificare il Vangelo dell'amore e della misericordia in tempi piuttosto aridi come i nostri”.

M. C.

### IL PROGRAMMA

**30 MAGGIO, COLLEVALENZA**  
Ore 9.30-13 - Itinerario penitenziale: confessioni, immersione nelle piscine e Via crucis  
Ore 15.30-17.30 - Itinerario penitenziale e immersione nelle piscine  
Ore 18 - Vespri  
Ore 21 - Veglia di preghiera e fiaccolata  
**31 MAGGIO, COLLEVALENZA**  
Ore 11 - Messa di beatificazione presieduta dal card. Angelo Amato (trasmessa in diretta su Tv2000)  
Ore 17.30 - Vespri solenni  
Ore 21 - Serata in onore di Madre Speranza  
**1° GIUGNO, ROMA**  
Ore 12 - Angelus con Papa Francesco a piazza San Pietro  
Ore 13 - Messa di ringraziamento presieduta dal card. Ennio Antonelli nella basilica di San Pietro  
**1° GIUGNO, TODI**  
Ore 18.30 - In duomo, mons. Tuzia presiede la messa. Sarà accolta una reliquia di Madre Speranza donata alla diocesi dalla famiglia dell'Amore Misericordioso.

### HUMOUR

Disegni di **Marcello Cruciani**



## BREVI DA SANTA MARTA

Negli ultimi otto giorni, a causa degli impegni - in particolare la Terra Santa - Papa Francesco ha celebrato una volta sola a Santa Marta. Testo integrale su [www.vatican.va](http://www.vatican.va), sezione "Meditazioni quotidiane".

Giovedì 22 maggio  
Il lavoro di Gesù

Lo spunto è venuto dalla preghiera proclamata all'inizio della celebrazione, in cui "abbiamo ricordato al Signore qual è stato il Suo lavoro con noi: 'Da peccatori ci fai giusti e da infelici ci rendi beati'. Questo il lavoro che ha fatto Gesù" e noi oggi "lo ricordiamo con gratitudine". Ma gli chiediamo anche di "custodire il suo dono, il regalo che ci ha dato": lo Spirito Santo. Infatti non diciamo "custodisci noi" ma "custodisci il Tuo dono". "La vocazione cristiana - ha aggiunto, commentando il Vangelo - è rimanere nell'amore di Dio, cioè respirare e vivere di quell'ossigeno, vivere di quell'aria". Come si rimane nell'amore? "Custodire i comandamenti è il segno che noi rimaniamo nell'amore di Gesù. È una cosa bella questa: io seguo i comandamenti nella mia vita!". Al punto che "quando non rimaniamo nell'amore, sono i comandamenti che vengono, da soli, dall'amore. L'amore ci porta a compiere i comandamenti, così, naturalmente", perché "la radice dell'amore fiorisce nei comandamenti" i quali sono "il filo conduttore" che lega, in "questo amore che viene", la catena che unisce il Padre, Gesù e noi.

CEI. Le parole del card. Bagnasco alla conferenza stampa in conclusione dell'assemblea

## Più partecipazione

“Un duplice valore, non una duplice limitazione”. Così il card. Angelo Bagnasco, presidente della Cei, ha definito le nuove modalità di elezione del Presidente dei vescovi italiani, che in futuro verrà scelto dal Papa su una terna di vescovi diocesani votati a maggioranza assoluta dall'assemblea generale.

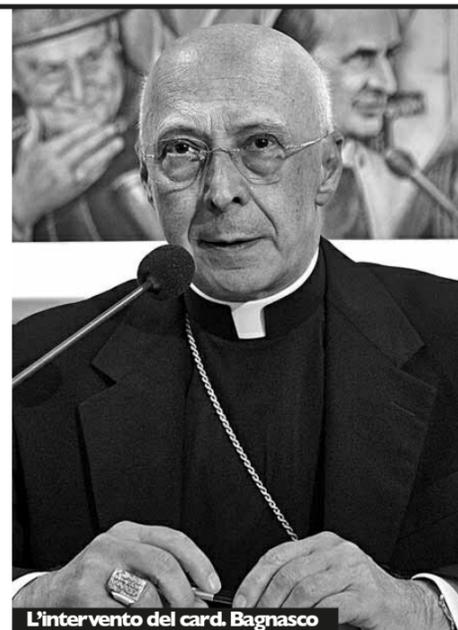
Il "senso complessivo" della modifica dell'articolo 26 dello Statuto della Cei, da sottoporre alla *recognitio* della Santa Sede - ha detto Bagnasco ai giornalisti durante la conferenza stampa a conclusione della 66a assemblea generale - è "una proposta mediana che vuole riconoscere due valori: la partecipazione del Papa, che procede alla nomina sulla base del riconoscimento del suo ruolo unico in Italia, in quanto Vescovo di Roma, e il riconoscimento della partecipazione dei vescovi all'elezione del loro presidente".

"Un invito alla fiducia e alla partecipazione ai diversi appuntamenti": così lo stesso Presidente della Cei ha poi definito il messaggio "di attenzione, affetto e speranza" indirizzato dai Vescovi al Paese a conclusione dell'assemblea. Un messaggio nato sulla scorta del discorso pronunciato dal Papa all'apertura dell'assemblea, "quando ci ha detto che non dobbiamo cedere alla sfiducia, al catastrofismo. Le difficoltà - ha

In futuro, il Presidente della Cei verrà scelto dal Papa su una terna di vescovi votati a maggioranza assoluta dall'assemblea generale

commentato il card. Bagnasco - ci sono ma non ci devono sormontare".

Il card. Bagnasco, rispondendo alle domande dei giornalisti, ha spiegato come nasce una prolusione, in occasione delle Assemblee generali o dei Consigli permanenti: "Vescovi, presidente, Santo Padre, presidente, vescovi". Circa un mese prima, ha raccontato, "qualunque confratello può, a titolo personale o a titolo di gruppo, mandare al presidente o alla segreteria generale indicazioni, suggerimenti, proposte utili da far entrare nella prolusione". Il secondo passaggio è la presidenza "per mettere a fuoco i punti nodali più significativi". Il lavoro della presidenza, al massimo una settimana prima, "approda al Santo Padre - ha rivelato il presidente della Cei - con cui condivido l'indice e si ragiona insieme". Dopo un "ulteriore passaggio" negli uffici della presidenza, c'è la lettura ai vescovi stessi. "Tutti siano a servizio della famiglia: lo Stato, la Chiesa, qualunque istituzione".



L'intervento del card. Bagnasco

Rispondendo a una domanda dei giornalisti sul successo dell'iniziativa "La Chiesa per la scuola" del 10 maggio, il Cardinale ha sottolineato che "tutte le tipologie di scuole" sono a servizio della famiglia, che "non può mai essere scavalcata, né dallo Stato, né dalla Chiesa, né da alcuno. Uno Stato con una concezione statalista dell'educazione non sarebbe né democratico, né umano, né umanistico... La scuola deve ritrovare il compito bello, entusiasmante, appassionato di aiutare i genitori a educare i propri figli". Ci saranno altre manifestazioni analoghe a quella del 10 maggio? "Non si può escludere nulla a priori", la risposta di Bagnasco.

M. Michela Nicolais

Commento alla liturgia della Domenica "FIRMATO" Famiglia

## Gesù con noi, fino alla fine

Questa domenica celebreremo la festa dell'Ascensione: Gesù sale al Padre davanti agli occhi dei suoi discepoli, ancora increduli. Strana ricorrenza, quella che ricorda la Chiesa, chiedendoci di festeggiare quello che sembra a tutti gli effetti un addio! In verità ci troviamo a una sorta di bivio. L'esperienza terrena di Gesù termina e prepara alla venuta dello Spirito e alla festa di Pentecoste. Si apre una nuova stagione per la fede di tutti noi. Non a caso, Luca nella prima lettura dagli *Atti degli Apostoli* con una brevissima

La festa dell'Ascensione a prima vista è un addio! Ma tutto sta nel saper guardare nella direzione giusta

descrizione: "Fu elevato in alto sotto i loro occhi e una nube lo sottrasse al loro sguardo", liquida la straordinarietà dell'evento, preferendo

concentrarsi sull'effetto che esso ha sui discepoli. Ce li descrive dunque mentre rimangono con il naso all'insù a fissare il cielo mentre Egli se ne va. Ecco allora che scatta il rimprovero dei due angeli che si fanno loro vicini: "Uomini di Galilea, perché state a guardare il

cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare". Un richiamo che è per tutti noi, per tutte quelle volte che, alzando gli occhi verso l'alto, cerchiamo eventi straordinari, quasi ai confini del magico, per sentire il nostro Signore una presenza tangibile nella nostra vita. L'Invisibile di Gesù, che ci racconta oggi la Parola, è qualcosa di diverso. Ha a che fare con il mistero della fede, a cui faticiamo ad aprirci fino in fondo. Eppure, come direbbe il *Piccolo Principe*, "non si vede bene che con il cuore, perché l'essenziale è invisibile agli occhi". L'essenziale oggi, come allora per i discepoli, è pensare che Gesù è reale e visibile ancora qui, in terra, in ogni uomo fatto a immagine e somiglianza di Dio. Non dobbiamo guardare "in alto", ma tra la gente. Non possiamo aspettare il suo ritorno sul monte dell'Ascensione, al chiuso della nostra comunità, protetti dalle certezze dei nostri piccoli gruppi; dobbiamo attenderlo nel mondo, tra i fratelli, in particolare tra gli ultimi e tra

quelli che non hanno ancora conosciuto il suo amore. Quindi la festa dell'Ascensione non è la celebrazione nostalgica di un'assenza, per quanto luminosa, bensì l'inizio di un tempo in cui tutti, comprese noi famiglie, siamo chiamati ad annunciarlo, perché il Gesù che oggi sembra farsi così lontano è in verità vicinissimo e abita in ogni fratello che incontriamo.

È stato così anche per gli undici apostoli, a cui il Signore, come leggiamo nel *Vangelo di Matteo*, ha detto: "Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli". Ci è stata data in eredità una missione, che prima di tutto comporta una partenza: "Andate"; non possiamo starcene ad aspettare che "i lontani" si avvicinino alle nostre chiese o alle nostre case. Siamo noi che dobbiamo andare

incontro a loro, non semplicemente portando un annuncio, ma istaurando relazioni che siano, per quanto possibile, profonde e familiari. Gesù torna al Padre, compiendo un atto di enorme fiducia nell'uomo. Ha fiducia negli apostoli, come in ciascuno di noi, più di quanto ne abbiamo in noi stessi. Essere lievito per la sua amata Chiesa non dipende infatti solo dalle nostre capacità o dalla nostra fede, ma soprattutto dalla forza che ci viene dal lasciarsi portare da Lui e dal saperlo con noi "fino alla fine dei tempi". Che bella allora questa festa che sigilla l'Incarnazione, facendoci vedere la possibilità che anche la nostra umanità sia trasfigurata in cielo, assunta da e con il Figlio di Dio. Il Signore ci manda in missione così come siamo: le famiglie insieme ai sacerdoti e ai religiosi, ciascuno con le proprie ricchezze, ma anche con le proprie difficoltà; certi che, affidandoci a Lui, ogni limite può essere superato e trasformato in bene per la comunità. La liturgia del tempo pasquale ci ha donato parole di gioia in abbondanza, e domenica in modo particolare sembra invitare a rallegrarci, perché il ritorno di Gesù al Padre ci dà un anticipo bellissimo di quell'eternità a cui tutti siamo chiamati.

Barbara Baffetti  
Stefano Rossi

ASCENSIONE DEL SIGNORE - ANNO A

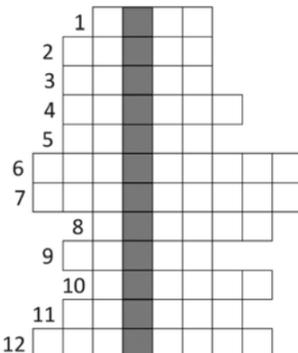
## Vangelo

Quanto agli undici discepoli, essi andarono in Galilea sul monte che Gesù aveva loro designato. E, vedutolo, l'adorarono; alcuni però dubitarono. E Gesù, avvicinatosi, parlò loro, dicendo: "Ogni potere mi è stato dato in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate miei discepoli tutti i popoli battezzandoli nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito santo, insegnando loro a osservare tutte quante le cose che vi ho comandate. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine dell'età presente".

LA PAROLA della Domenica	
PRIMA LETTURA	Dagli Atti degli apostoli 1,1-11
SALMO RESPONSORIALE	Salmo 46
SECONDA LETTURA	Dalla Lettera di Paolo agli Efesini 1,17-23
VANGELO	Dal Vangelo secondo Matteo 28,16-20

## SPAZIO CRUCIVERBA PER GRANDI E PICCINI

(Le soluzioni del cruciverba nel prossimo numero)



## CRUCIVERBA ORIZZONTALE

Inserisci orizzontalmente nella griglia le parole corrette (tutte contenute nel brano del Vangelo di questa domenica), secondo il numero di riferimento. A lavoro ultimato, leggendo dall'alto verso il basso nelle caselle colorate, troverai la frase-chiave del Vangelo (6, 3, 3).

1. Pronome personale.
2. Anagramma di liceo.
3. Si misura con gli orologi.
4. Devono essere fatti discepoli.
5. Il nostro pianeta.
6. Guardare attentamente, notare.
7. Due di loro erano Filippo e Giacomo.
8. È stato dato a Gesù in cielo e sulla terra.
9. Vi andarono i discepoli su quello indicato da Gesù.
10. Induci... con anagramma.
11. Girino anagrammato.
12. Appropriato, adatto.

## SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DEL NUMERO SCORSO:

La parola chiave è:  
Consolare

1	P	A	R	A	C	L	I	T	O
2	C	O	N	O	S	C	E		
3	R	I	M	A	N	G	A		
4	Q	U	E	S	T	I			
5	A	C	C	O	G	L	I	E	
6	C	O	L	U	I				
7	O	R	F	A	N	I			
8	V	E	D	R	E	T	E		
9	D	I	S	C	E	P	O	L	I

**CHIESA & MASS MEDIA.** *Domenica si celebra la Giornata delle comunicazioni sociali. Il messaggio del Papa*

# La vera Rete non è fatta di cavi ma di persone

Il direttore della *Civiltà cattolica*, il gesuita don **Antonio Spadaro**, nel commentare il messaggio di Papa Francesco *Comunicazione al servizio di un'autentica cultura dell'incontro* per la 48a Giornata mondiale delle comunicazioni sociali (domenica 1° giugno), lo ha riassunto nei seguenti 6 punti centrali, che qui riassumiamo liberamente.

## 1. Internet esprime la "profezia" di un mondo nuovo

Papa Francesco avvia il suo discorso con una sorta di contemplazione del mondo in cui viviamo. Il mondo sta diventando sempre più piccolo, e noi siamo sempre più vicini gli uni agli altri. I miei amici sui *social network*, al di là del fatto che vivano in Brasile o in Italia, in India o in Australia, sono sempre alla distanza di un *click*. Tutti siamo più connessi e interdipendenti. E tuttavia, questa comunicazione globale non è sufficiente per superare le divisioni. Anzi: il mondo, oggi unito dalle Reti, vive il paradosso di essere diviso. Ecco, per il Papa la cultura della comunicazione non può convivere con quella "dello scarto"; queste due culture rimangono antitetico. Le Reti, che ci uniscono e ci collegano, devono spingerci alla visione di un mondo differente da quello pieno di divisioni, che abbiano davanti. La Rete può contribuire a plasmare una mentalità di condivisione aperta. In un certo senso, internet esprime la "profezia" di un mondo nuovo, perché può offrire maggiori possibilità di incontro e di solidarietà.

## 2. Internet: una rete di persone, non di fili

La Rete non è un mero assemblaggio di materiali e strumenti elettrici ed elettronici: "la rete digitale può essere un luogo ricco di umanità, non una rete di fili, ma di persone", scrive il Papa. La rete internet insomma non è affatto come la rete idrica o quella del gas. Invece è vero che la

nostra vita è già una rete, anche senza i computer, i *tablet* e gli *smartphone*. Però queste tecnologie della comunicazione possono potenziare e aiutare a vivere la nostra esperienza di vita come rete; se dunque non fossero in grado di spingerci a una maggiore accoglienza reciproca, o far maturare la nostra personale umanità e la nostra reciproca comprensione, non risponderebbero alla loro vocazione. Perché, se la comunicazione non ci rende più "prossimi" gli uni agli altri, se non ci fa vivere la vicinanza, allora non risponde alla sua vocazione umana e cristiana.

Papa Francesco scrive chiaramente: "Internet può offrire maggiori possibilità di incontro e di solidarietà tra tutti, e questa è una cosa buona, è un dono di Dio". Il Papa sembra leggere nella Rete il segno di un dono e di una vocazione dell'umanità a

essere unita, connessa.

## 3. Chi è il mio "prossimo" nell'ambiente digitale? Le "reti di prossimità"

Dato che la Rete è una rete di persone, tutte le domande su internet e, in generale, sulla comunicazione sono riconducibili all'unica domanda evangelica: "Chi è il mio prossimo?" (Lc 10,29). Occorre comprendere bene come il significato stesso di "prossimo" si evolva proprio a causa della Rete, che abbatte le barriere dello spazio e del tempo. Come si manifesta l'essere prossimo nel nuovo ambiente creato dalle tecnologie digitali? Bergoglio, parlando ai comunicatori nel 2002, aveva scelto la parabola del buon samaritano come immagine di riferimento del comunicatore. Il concetto di comunicazione di cui egli parla fa perno non sul messaggio né, tanto meno, sulle tecniche, ma



sulle persone che comunicano. Il buon samaritano oggi passa non solamente per le strade di città e villaggi, ma anche per le "strade" digitali. La rete, dunque, può essere anche intesa come una peculiare "periferia esistenziale", affollata di una umanità che cerca una salvezza o una speranza.

## 4. Una Chiesa "accidentata", ma dalle porte aperte anche in Rete

Dunque, se ci chiedessimo perché, in definitiva, la Chiesa e i cristiani debbano essere presenti nell'ambiente digitale, la risposta sarebbe semplice: perché la Chiesa è chiamata a essere dove sono gli uomini. E oggi gli uomini vivono anche nell'ambiente digitale. La comunità ecclesiale non può sottrarsi a questa nuova chiamata, proprio per la sua vocazione missionaria fondamentale.

## 5. Per una comunicazione non "di massa" ma "popolare"

Il Papa, proponendo l'immagine del buon samaritano, in realtà, propone un'immagine della comunicazione che taglia fuori l'onnipresenza mediatrice del mercato. La comunicazione non è marketing persuasivo, né tantomeno espressione del mercato, ma istanza fondamentale del-

l'essere umano, che riconosce se stesso nel momento in cui si avvicina agli altri. Per questo occorre "saper discernere e riuscire a smascherare la presenza di interessi politici ed economici". Uno degli obiettivi della comunicazione mediatica è, al contrario, quello di dar voce a chi non ce l'ha, di "rendere visibili volti altrimenti invisibili". Da qui discende una radicale distinzione tra la comunicazione e la cultura di massa e la comunicazione e la cultura popolare, che andrebbe maggiormente approfondita.

## 6. Dialogo e rapporto tra ecclesia e agorà

Il Papa ha molto a cuore il dialogo quotidiano con tutti coloro che ci stanno accanto, il dialogo della condivisione pratica. È necessario, scrive Papa Francesco, "sapersi inserire nel dialogo con gli uomini e le donne di oggi, per comprenderne le attese, i dubbi, le speranze".

Il Papa conclude il suo messaggio con un appello: siamo davanti non a problemi dell'informazione ma a una grande e appassionante sfida, che richiede energie fresche e un'immaginazione nuova. "Non abbiate timore di farvi cittadini dell'ambiente digitale", scrive Francesco.

## LA GIORNATA IN UMBRIA

Domenica 1° giugno è la 48ma Giornata delle comunicazioni sociali che si celebra in tutte le parrocchie del mondo. Per l'occasione **Papa Francesco** ha inviato il messaggio *Comunicazione al servizio di un'autentica cultura dell'incontro*. L'appuntamento annuale di preghiera e di impegno per i *mass media* cattolici è stato introdotto dal **Concilio Vaticano II**, che nel decreto *Inter mirifica* al n. 18 ha stabilito: "Al fine di rendere più efficace il multiforme apostolato della Chiesa con l'impiego degli strumenti di comunicazione sociale, ogni anno in tutte le diocesi del mondo, a giudizio dei vescovi, venga celebrata una Giornata nella quale i fedeli siano istruiti sui loro doveri in questo settore, invitati a speciali preghiere per questo scopo e a **contribuirvi con le loro offerte**. Queste saranno debitamente destinate a sostenere le iniziative e le opere promosse dalla Chiesa in questo campo, secondo le necessità dell'orbe cattolico". **Le diocesi umbre** hanno dato vita a vari strumenti di comunicazione, a cominciare da *La Voce*, fondata nel 1953 per un progetto pastorale regionale condiviso, e che rinnovandosi nel tempo, fino a sbarcare in internet, offre un servizio di comunicazione apprezzato anche fuori dal mondo ecclesiale. L'altro strumento, più giovane perché fondato nel 1984, è l'emittente Umbria Radio, nata nella diocesi di Perugia con il nome di Radio Augusta Perusia, e che negli anni ha ampliato sia la diffusione che le collaborazioni, fino a coprire il territorio regionale. Tra i *media* cattolici umbri vanno ricordati il settimanale *La Gazzetta di Foligno*, Radio Comunità cristiana di Umbertide, Radio Gente Umbra di Foligno e Radio Tna di Terni, oltre a tanti bollettini e siti internet locali.



Un momento della celebrazione

## CASCIA. Festa di santa Rita, pontificale con il card. Harvey "Rita porta luce e calore in tanti cuori"

con il suono festoso di tutte le campane della città di Cascia e con l'apertura della basilica. Tantissimi pellegrini, in silenzio e con una rosa in mano, accolti dal rettore padre **Mario de Santis**, hanno sfilato dinanzi ai resti mortali della Santa affidandole le gioie e le sofferenze della vita. Intorno alle 7.30 le monache Agostiniane hanno inviato un sms a tutte le persone in un qualche modo collegate al santuario: "Nel giardino di santa Rita tu sei la tua rosa prediletta. Ovunque tu sia, ti accompagna la nostra preghiera. Buona festa!". Alle 10 è giunto sul sagrato della basilica il corteo storico che ripercorre la vita di santa Rita,

seguito da una sua reliquia portata dal pro-rettore del santuario di Roccaporena mons. Vincenzo Alimenti, e dalla statua che la raffigura, omaggiata con rose rosse dai devoti. Erano presenti le donne che, la sera del 21 maggio, hanno ricevuto il premio internazionale Santa Rita: Elisabetta Parmegiani, Mariella Cantamessa, Maria Teresa Badano, madre della beata Chiara Luce, Anna Maria Brizzi di Collestatte di Terni. Il pontificale è stato presieduto dal card. **James Michael Harvey**, arciprete della basilica di San Paolo fuori le Mura a Roma. "Venire a Cascia - ha detto il card. Harvey nell'omelia - è sempre

un'esperienza bellissima, intensa, ricca di emozione e di suggestioni. Direi che voi, abitanti di questa terra, dal punto di vista spirituale siete fortunati, perché praticamente tutto parla di Dio, tutto è voce di Dio. Questo territorio è segnato profondamente da una delle tante figure meravigliose della Chiesa cattolica: Rita di Roccaporena... Ella nel corso della vita si abbandonò totalmente nelle mani del Signore: qui sta il segreto della sua serenità in ogni prova. Come la rosa, Rita ha saputo fiorire, nonostante le spine che la vita le ha riservato, donando il buon profumo dell'amore di Cristo e portando luce e tepore in tanti cuori, bui e freddi".

LA VOCE

Direttore responsabile:  
**Elio Bromuri**

piazza IV Novembre n.6  
06125 Perugia

Redazione:  
tel. 075/57.27.871 • fax 075/57.51.066  
lavoce@lavoce.it

Amministrazione e Pubblicità:  
tel. 075/57.20.597 • fax 075/57.51.066  
amministrazione@lavoce.it

Registrazione:  
Tribunale di Perugia N°145

Iscrizione al Registro degli operatori  
della comunicazione N° 1.504

La testata "La Voce" fruisce dei  
Contributi Statali diretti  
di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250.

Stampa: Galeati Industrie Grafiche  
s.r.l., Via Selice 187/189, Imola (Bo)

Materiale fotografico  
- Archivio La Voce  
- Enrico Milanese (Città di Castello)  
- Gavirati (Gubbio)  
- Giancarlo Belfiore

ASSOCIATO ALL'UNIONE DELLA STAMPA PERIODICA ITALIANA  
FC ISCRITTO ALLA FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI

**IL PAPA IN TERRASANTA.** *L'incontro con le personalità politiche e religiose, la visita ai luoghi-simbolo*

## La "diplomazia del cuore" di Bergoglio

**P**apa Francesco ha inaugurato in questo viaggio in Terra Santa una nuova diplomazia che va oltre i protocolli politici e punta al cuore delle persone, convinto che la pace non è solo l'esito di trattati internazionali ma una costruzione umana che si edifica giorno per giorno. È una diplomazia per la pace che ha bisogno di essere alimentata da grandi prospettive.

Per questo Papa Francesco ha voluto accanto a sé in questo viaggio delicato e complesso i suoi due amici argentini, il rabbino Abraham Skorka e l'esperto islamico Omar Abboud. Con loro ha attraversato i luoghi sacri e le sedi istituzionali delle due grandi religioni dell'ebraismo e dell'islam.

Davanti al Muro del pianto c'è stato tra loro un lungo e commosso abbraccio: hanno così lanciato al mondo nel cuore di questo martoriato Medio Oriente un messaggio potente di amicizia e fraternità. Un abbraccio tra rappresentanti delle tre grandi religioni abramitiche che si fa qui preludio e speranza dell'incontro di preghiera per la pace che tra alcuni giorni si terrà nella "casa" del Papa con i presidenti Shimon Peres e Abu Mazen.

**Il messaggio ai musulmani.** La giornata si è aperta sorseggiando un caffè con il Grand Mufti di Gerusalemme, Mohammed Hussein, nell'edificio del Gran Consiglio sulla Spianata delle moschee. Il Gran Mufti af-

fronta con il Papa un discorso estremamente politico, chiedendo al Santo Padre di interessarsi degli oltre 5.000 prigionieri nelle carceri israeliane.

"La pace non potrà esservi finché rimane l'occupazione", dice. Ai musulmani il Papa lancia un messaggio molto chiaro: "Rispettiamoci e amiamoci gli uni gli altri. Impariamo a comprendere il dolore dell'altro! Nessuno strumentalizzzi per la violenza il nome di Dio".

Poi la tappa al Muro del pianto, dove si compie il gesto più eloquente della nuova "diplomazia del cuore" di Papa Francesco: accompagnato dal rabbino Skorka e dal musulmano Abboud, il Papa ha sostato in preghiera silenziosa per qualche minuto,

toccando il muro con la mano destra.

Al termine della preghiera, vi ha deposto una busta contenente un foglio con il *Padre nostro* in spagnolo, scritto personalmente. Subito dopo, è il rabbino ad avvicinarsi al Muro. Anche lui lascia un biglietto, anche lui scrive, in ebraico: "Padre nostro, che sei nei cieli". È visibilmente commosso e con gli occhi lucidi si avvicina a Bergoglio e all'amico musulmano e si abbandona a un lungo abbraccio fraterno.

**Mai più terrorismo.** È molto importante che il Papa sia andato poi al monte Herzl, perché per gli ebrei questa visita significa rendere omaggio al fondatore del sionismo. Accompagnato da

**Benjamin Netanyahu,** Francesco compie un altro gesto cruciale in questa terra: si ferma davanti al memoriale delle vittime del terrorismo, che è un luogo particolarmente caro a Israele.

E qui pronuncia parole forti: "Il terrorismo è male all'origine e male nei risultati. Male all'origine, perché viene dall'odio, e male nei risultati, perché non costruisce ma distrugge. Vorrei che tutte le persone capissero che il terrorismo non aiuta ed è fondamentalmente criminale. Io prego per tutte le vittime e per tutte le vittime del ter-



L'abbraccio tra Papa Francesco e il Patriarca Bartolomeo

### ISRAELE/PALESTINA

*Francesco ribadisce i diritti di entrambi i popoli*

**"N**ella Bibbia si parla di pace, ma qui non c'è pace. Musulmani e cristiani vivono sotto occupazione" hanno testimoniato al Papa i bambini dei campi profughi di Dheisheh, Jibrin e Aida incontrati al Phoenix Center del campo profughi di Dheisheh. "Non lasciate mai che il passato vi faccia interrompere la vita, guardate sempre avanti!", è stata la risposta di Bergoglio che, giunto a Tel Aviv, ha rilanciato alla parte israeliana: "Rinnovo l'appello che da questo luogo rivolse Benedetto XVI: sia universalmente riconosciuto che lo Stato d'Israele ha il diritto di esistere e di godere pace e sicurezza entro confini internazionalmente riconosciuti. Sia ugualmente riconosciuto che il popolo palestinese ha il diritto a una patria sovrana, a vivere con dignità e a viaggiare liberamente".



Il Papa al campo profughi

rorismo del mondo. Per favore, non più terroristi. Il terrorismo è una strada senza fine".

Al memoriale dell'Olocausto, lo *Yad Vashem*, il Papa non pronuncia un discorso ma una meditazione. Ha la possibilità d'incontrare sei sopravvissuti allo sterminio e dice: "In questo luogo, memoriale della Shoah, sentiamo risuonare questa domanda di Dio: 'Adamo, dove sei?'. In questa domanda c'è tutto il dolore del Padre che ha perso il figlio".

Il colloquio con il presidente Shimon Peres nel palazzo presidenziale è all'insegna della più profonda cordialità. Seduti uno accanto all'altro e ripresi dalla telecamera, anche questa volta il Papa va oltre i protocolli diplomatici e parla al cuore. Shimon Peres gli dice: "Lei ha fantasia e ispirazione". E il Papa spontaneamente risponde: "Con la mia immaginazione e fantasia, vorrei inventare una nuova Beatitudine che applico a me stesso in questo momento: 'Beato colui che entra nella casa di un uomo saggio e buono'. Mi sento un uomo benedetto". Parole di affetto

che sono state particolarmente gradite dal presidente Peres, che risponde: "Grazie di vero cuore".

**La vera strategia di pace.** Si chiude così una delle pagine più delicate di questo viaggio in Terra Santa. Non tutto è stato esente da dietrologie e polemiche. Sul *Jerusalem Post*, la visita del Papa campeggiava in prima pagina, ma c'è anche chi chiede alla Santa Sede l'apertura degli Archivi vaticani relativi al periodo dell'Olocausto. In Israele ha fatto poi discutere la tappa del Papa al Muro di Betlemme. Papa Francesco ha comunque scelto di parlare poco e compiere molti gesti. Lo ha sempre fatto. Lo confida Omar Abboud, il suo amico musulmano: "Mentre le parole in qualche modo forzano le riflessioni, i gesti, i simboli e i segni sono qualcosa che agisce internamente nelle persone. Credo che in definitiva la pace non dipenda da un organismo amministrativo o dalle Nazioni Unite. La pace è una costruzione umana. È un invito a entrare nella propria casa".

Maria Chiara Biagioni

**IL PAPA IN TERRASANTA.** *La visita ai Territori palestinesi, il forte appello alla ripresa dei negoziati per la pace*

## La "casa" del Vaticano è aperta per Abu Mazen e Shimon Peres

**U**n gesto più eloquente di tante parole: lungo la strada che lo portava alla piazza della Mangiatoia, Papa Francesco ha fatto fermare la jeep bianca, è sceso, si è avvicinato al muro di separazione israeliano e, poggiandovi la testa, si è raccolto per alcuni minuti in "silenziosa preghiera". Una sosta "non preparata" davanti quel muro che segna la divisione tra Israele e Betlemme, rendendo la città natale di Gesù una prigione a cielo aperto. Papa Bergoglio ha implorato ancora una volta pace e giustizia per questa terra martoriata. Poco prima, nel suo discorso al palazzo presidenziale, appena giunto in elicottero dalla Giordania, alla presenza di Abu Mazen, aveva invocato "il coraggio della generosità e della creatività al servizio del bene, il coraggio della pace, che poggia sul riconoscimento da parte di tutti del diritto di due Stati a esistere e a godere di pace e sicurezza entro confini internazionalmente riconosciuti". Senza, tuttavia, mai menzionare quel muro, una lingua di cemento che si

*Tra i gesti senza precedenti: la preghiera silenziosa, con la mano appoggiata al "muro di separazione". Poi il bagno di folla a Betlemme, dove erano presenti anche molti lavoratori stranieri*

incunea per chilometri in territorio palestinese, interrotta "solo" da 23 posti di blocco e 6 *check point*. Francesco lo ha voluto toccare, così come ha voluto sentire con mano la sofferenza di un popolo che sin dalle prime luci dell'alba di domenica si era messo in fila per aspettarlo in piazza.

**Il clima di festa.** Da Nazareth, da Hebron, da Nablus, da Ramallah, da Gerico, da Ramleh migliaia di arabi cristiani sono giunti per ascoltarlo; tra loro molti lavoratori stranieri, dall'Asia, dall'Africa, dall'Europa

dell'Est. Sono arrivati anche dall'altra grande prigione a cielo aperto che è Gaza. Ma solo in 24 sui 680 previsti sono riusciti ad arrivare a Betlemme. Bandiere palestinesi si sono fuse al vento con quelle bianco-gialle vaticane, cappellini, sciarpe, magliette con i volti di Abu Mazen e di Papa Francesco, per un tripudio di colori e di festa che nemmeno le rigide misure di sicurezza hanno guastato. I pellegrini hanno preso posto ordinatamente nella piazza, nei settori loro riservati e hanno atteso pregando e cantando l'arrivo del Pontefice, accolto da un boato. Cui ha fatto eco un atteggiamento composto per tutta la durata della celebrazione. In silenzio, qualcuno con le lacrime agli occhi, hanno ascoltato il Papa che ha parlato dei bambini come "segno di speranza e di vita".

**"Eleviamo insieme una preghiera".** Ma un altro gesto doveva arrivare di lì a poco per dare una sferzata allo

stallo diplomatico tra israeliani e palestinesi e rilanciare il processo di pace: una proposta ai presidenti palestinese e israeliano, Abu Mazen e Shimon Peres, "elevare insieme con me un'intensa preghiera invocando da Dio il dono della pace. Offro la mia casa in Vaticano per ospitare questo incontro di preghiera. Costruire la pace è difficile, ma vivere senza pace è un tormento. Tutti gli uomini e le donne di questa Terra e del mondo intero ci chiedono di portare davanti a Dio la loro ardente aspirazione alla pace". Un invito, subito accettato dai due Presidenti, che dovrebbe tenersi "in tempi brevi", vista anche la prossima scadenza del mandato di Peres. Gli occhi dei fedeli hanno seguito per tutto il tempo il Pontefice che dal palco pregava per la pace. Sullo sfondo, ben visibile dalla piazza affollata, Har Homa, uno dei 22 insediamenti israeliani che soffocano Betlemme, un'altra ferita aperta nel cuore dei palestinesi.

Daniele Rocchi

**PAPA FRANCESCO.** *In Terra Santa, l'abbraccio con Bartolomeo e i gesti al "muro di divisione" e allo Yad Vashem*

# Dove c'è sofferenza ha lasciato segni di pace

Diverse sono le ragioni che hanno reso straordinario il viaggio di Papa Francesco in Terra Santa. È già di per sé un evento importante che Pietro sia di nuovo tornato nei luoghi da dove il primo degli apostoli era partito millenni fa, ed esattamente 50 anni dopo la visita di Paolo VI, primo tra i Papi a compiere un pellegrinaggio (4-6 gennaio 1964). È importante che Francesco abbia voluto abbracciare l'attuale Patriarca ecumenico Bartolomeo I come già Paolo VI aveva scambiato un abbraccio di pace e di reciproca richiesta di perdono con Atenagora, connotando così il suo viaggio come un passo ulteriore nel dialogo ecumenico. Ed è stato ugualmente importante che Francesco abbia voluto incoraggiare i cristiani che vivono in Giordania, nei Territori dell'autonomia palestinese, e in Israele, sottolineando le prove che questi vivono e rivolgendosi con gratitudine anche a quei religiosi e sacerdoti (tra cui anzitutto i francescani della Custodia) che custodiscono i luoghi santi.

Ma sono stati anche i fuori-programma che hanno reso le tre giornate di Francesco così speciali. Ne scegliamo due. Anzitutto, l'immagine dei due "muri". Anche Giovanni Paolo II e Benedetto XVI si erano recati al Muro occidentale (il "muro del pianto"), ribadendo una continuità non solo storica ma soprattutto teologica tra l'ebraismo e il cristianesimo.

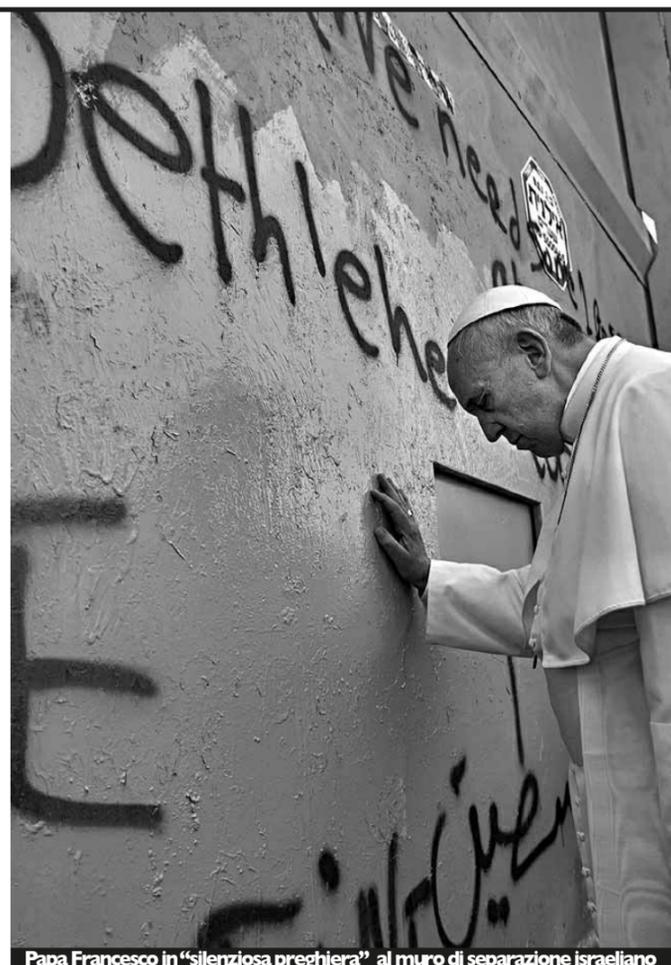
Ma solo di Papa Francesco rimarrà l'istantanea di una particolarissima preghiera davanti a un al-

tro muro, quello che - anche fisicamente - divide lo Stato di Israele dalla Palestina, e segnala in modo evidentissimo il perdurare di un conflitto. Senza bisogno di pronunciare alcuna parola, Francesco ha posato la mano e il capo su quel blocco di cemento armato che, se da una parte difende gli israeliani da quegli attentati che creavano terrore in Terra Santa, dall'altra però provoca anche al-

*“Di Papa Francesco rimarrà l'istantanea di una particolarissima preghiera davanti a un altro muro, quello che - anche fisicamente - divide lo Stato di Israele dalla Palestina”*

tro dolore e separazione. È proprio lì dove si perpetua ogni sofferenza - di qualsivoglia origine politica o ideologica - che Francesco ha voluto lasciare un segno non tanto di accusa, quanto piuttosto di partecipazione: per dire che lì, anche lì, dove un muro di separazione è l'esatto contrario di quanto significato da quell'altro tratto di muro (quello erodiano, che sosteneva l'antico tempio di Dio), proprio lì deve essere annunciato il Vangelo della mitezza, della pace, del perdono. Poi le parole e i gesti allo Yad Vas-

hem. Anche altri Papi avevano pronunciato discorsi al museo della Memoria dello sterminio degli ebrei. Rispetto a quanto aveva detto Papa Ratzinger l'11 maggio 2009 al mausoleo della Shoah ("Le Scritture insegnano che è nostro dovere ricordare al mondo che questo Dio vive, anche se talvolta troviamo difficile comprendere le sue misteriose e imperscrutabili vie"), o ancor prima al campo di concentramento di Auschwitz-Birkenau il 28 maggio 2006, centrando soprattutto la questione su Dio e la domanda sulla Sua assenza ("Quante domande ci si impongono in questo luogo! Sempre di nuovo emerge la domanda: dove era Dio in quei giorni? Perché Egli ha taciuto? Come poté tollerare questo eccesso di distruzione, questo trionfo del male?"), Papa Francesco ha aggiunto un'ulteriore prospettiva. La domanda di Papa Benedetto veniva da molto lontano, e si era fatta strada già nella seconda metà dello scorso secolo, anche grazie a ebrei come Elie Wiesel o Emil Fackenheim e Martin Buber, o cattolici come il teologo Johann Baptist Metz, i quali ritenevano che, dopo Auschwitz, la teologia dovesse cambiare, anzi era già totalmente cambiata. Ma quella domanda necessitava anche di un'ulteriore sguardo, colto questa volta da Bergoglio. Alla domanda su dove fosse Dio, deve essere affiancata quella sull'uomo. Il teologo Metz scriveva proprio così: "La questione teologica, dopo Auschwitz, non è solo: dov'era Dio ad Auschwitz? È anche: dov'era l'umanità ad Auschwitz?"



Papa Francesco in "silenziosa preghiera" al muro di separazione israeliano

Questa catastrofe ha spezzato le fasce di solidarietà fra tutti coloro che hanno un volto umano".

Papa Francesco ha completato con il suo viaggio la drammatica riflessione che sta svolgendo con tutto il suo magistero a riguardo delle marginalità e le periferie dell'esistenza umana. Ha fatto risuonare a Gerusalemme anche la domanda all'uomo, la domanda originaria che Dio gli rivolge, e che non cessa di interpellare tutti nelle nostre responsabilità: "In questo luogo, memoriale della Shoah, sentiamo risuonare questa domanda di Dio: 'Adamo, dove sei?'. In questa domanda c'è tutto il dolore del Padre che ha perso il figlio. Il Padre conosceva il rischio della libertà; sapeva che

il figlio avrebbe potuto perdersi... ma forse nemmeno il Padre poteva immaginare una tale caduta, un tale abisso! Quel grido: 'Dove sei?', qui, di fronte alla tragedia incommensurabile dell'Olocausto, risuona come una voce che si perde in un abisso senza fondo". A coloro che sono sopravvissuti all'Olocausto e sono stati presentati al Papa allo Yad Vashem, Francesco ha baciato le mani, imprimendo con quel gesto, per sempre, tutto quanto si poteva dire o domandare: a Dio e all'Uomo.

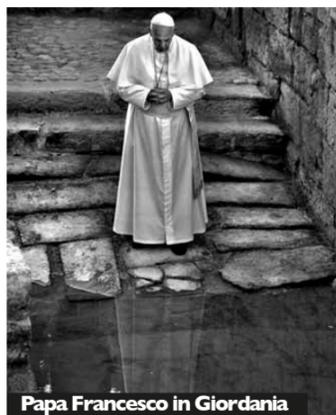
**Giulio Michelini, ofm**  
*Biblista, guida in Terra Santa; ha commentato il viaggio del Papa in diretta dagli studi di Tv2000 con Monica di Loreto*

Al viaggio in Terra Santa, Papa Francesco ha dedicato la sua audienza generale di mercoledì, con parole che riportiamo quasi per intero (testo completo sul sito [www.vatican.va](http://www.vatican.va)).

“È stato - ha detto - un grande dono per la Chiesa, e ne rendo grazie a Dio... Lo scopo principale di questo pellegrinaggio è stato commemorare il 50° anniversario dello storico incontro tra il Papa Paolo VI e il Patriarca Atenagora... Quel gesto profetico del Vescovo di Roma e del Patriarca di Costantinopoli ha posto una pietra miliare nel cammino sofferto, ma promettente, dell'unità di tutti i cristiani, che da allora ha compiuto passi rilevanti. Perciò il mio incontro con sua santità Bartolomeo, amato fratello in Cristo, ha rappresentato il momento culminante della visita. Insieme abbiamo pregato presso il Sepolcro di Gesù... In quel luogo dove risuonò l'annuncio della Risurrezione, abbiamo avvertito tutta l'amarezza e la sofferenza delle divisioni che ancora esistono tra i discepoli di Cristo; e davvero questo fa tanto male, male al cuore. Siamo divisi ancora; in quel posto dove è risuonato proprio l'annuncio della Risurrezione, dove Gesù ci dà la vita, ancora noi siamo un po' divisi. Ma soprattutto, in quella celebrazione carica di reciproca fraternità, di stima e di affetto, abbiamo sentito forte la voce del Buon

*Il pellegrinaggio in Terra Santa raccontato dallo stesso Papa Francesco all'udienza generale di mercoledì*

## “Ho voluto portare una parola di speranza, ma l'ho anche ricevuta”



Papa Francesco in Giordania

Pastore risorto che vuole fare di tutte le sue pecore un solo gregge; abbiamo sentito il desiderio di sanare le ferite ancora aperte e proseguire con tenacia il cammino verso la piena comunione. Una volta in più, come hanno fatto i Papi precedenti, io chiedo perdono per quello che noi abbiamo fatto per favorire questa divisione, e chiedo allo Spirito santo che ci aiuti a sanare le ferite che noi abbiamo fatto agli altri fratelli... Un altro scopo di questo pellegrinaggio è stato incoraggiare in quella regione il cammino verso la pace, che è nello stesso tempo dono di Dio e impegno degli uomini. L'ho fatto in Giordania, in Palestina, in Israele. E l'ho fatto sempre come pellegrino, nel nome di

Dio e dell'uomo, portando nel cuore una grande compassione per i figli di quella terra che da troppo tempo convivono con la guerra e hanno il diritto di conoscere finalmente giorni di pace! Per questo ho esortato i fedeli cristiani a lasciarsi "ungere" con cuore aperto e docile dallo Spirito santo, per essere sempre più capaci di gesti di umiltà, di fratellanza e di riconciliazione. Lo Spirito permette di assumere questi atteggiamenti nella vita quotidiana, con persone di diverse culture e religioni, e così di diventare "artigiani" della pace. La pace si fa artigianalmente! Non ci sono industrie di pace, no. Si fa ogni giorno, artigianalmente, e anche col cuore aperto perché venga il dono di Dio... In Giordania ho ringraziato le autorità e il popolo per il loro impegno nell'accoglienza di numerosi profughi provenienti dalle zone di guerra, un impegno umanitario che merita e richiede il sostegno costante della comunità internazionale. Sono stato colpito dalla generosità del popolo giordano nel ricevere i profughi, tanti che fuggono dalla guerra, in quella zona. Che il Signore benedica questo popolo accogliente, lo benedica tanto! Dobbiamo pregare perché il Signore benedica questa accoglienza, e chiedere a tutte le istituzioni internazionali di aiutare questo popolo in questo lavoro di accoglienza. Durante il pellegrinaggio, anche in altri luoghi ho incoraggiato le autorità interessate a

proseguire gli sforzi per stemperare le tensioni nell'area medio-orientale, soprattutto nella martoriata Siria, come pure a continuare nella ricerca di un'equa soluzione al conflitto israeliano-palestinese. Per questo ho invitato il Presidente di Israele e il Presidente della Palestina, ambedue uomini di pace e artefici di pace, a venire in Vaticano a pregare insieme con me per la pace. E per favore, chiedo a voi di non lasciarci soli: voi pregate, pregate tanto perché il Signore ci dia la pace, ci dia la pace in quella terra benedetta! Conto sulle vostre preghiere. Forte pregate, in questo tempo, pregate tanto perché venga la pace. Questo pellegrinaggio in Terra Santa è stato anche l'occasione per confermare nella fede le comunità cristiane, che soffrono tanto, ed esprimere la gratitudine di tutta la Chiesa per la presenza dei cristiani in quella zona e in tutto il Medio Oriente. Questi nostri fratelli sono coraggiosi testimoni di speranza e di carità, 'sale' e 'luce' in quella terra. Con la loro vita di fede e di preghiera e con l'apprezzata attività educativa e assistenziale, operano in favore della riconciliazione e del perdono, contribuendo al bene comune della società. Con questo pellegrinaggio, che è stata una vera grazia del Signore, ho voluto portare una parola di speranza, ma l'ho anche ricevuta a mia volta! L'ho ricevuta da fratelli e sorelle che sperano contro ogni speranza (Rm 4,18), attraverso tante sofferenze, come quelle di chi è fuggito dal proprio Paese a motivo dei conflitti; come quelle di quanti, in diverse parti del mondo, sono discriminati e disprezzati a causa della loro fede in Cristo. Continuiamo a stare loro vicini!.”

## IL PUNTO

## Speranza o disperazione?

Commentando il risultato delle elezioni europee, Renzi ha detto che gli italiani, chiamati a scegliere fra un voto ispirato dalla rabbia (cioè per Grillo) e un voto ispirato dalla speranza (cioè per lui, Renzi) hanno scelto la speranza. Bella frase, e non del tutto falsa. Ma forse sarebbe ancora più vera se alla parola "speranza" si sostituisse "disperazione". I due termini (speranza e disperazione) sono meno opposti di quanto potrebbero sembrare. In entrambi i casi si tratta dello stato d'animo di chi si trova in una situazione difficile e cerca una via d'uscita verso la salvezza. Ma se si dice "speranza" si pone l'accento sulla certezza, o almeno sulla fiducia; nel linguaggio cristiano, la speranza è l'altra faccia della fede (*fides*: fiducia). Se si dice "disperazione" non ci sono né certezza né fiducia, c'è solo la consapevolezza che tutte le altre soluzioni sono state sperimentate e hanno deluso; ne resta una sola, l'ultima, che di buono ha solo che non ha avuto ancora il tempo di deluderci. Proviamo questa, vedremo come va. Quanto meno promesse di cambiare. Ma le promesse diventeranno realtà? Nessuno può dirlo. Tuttavia, qualche cambiamento il voto del 25 maggio lo ha veramente portato. Il primo è che il Pd ha definitivamente messo in pensione il vecchio gruppo dirigente ereditato dal Pci e da un pezzo della Dc, e con esso quello stile, quel linguaggio, quella mentalità. Il secondo (legato al primo) è che sono stati rotti gli schieramenti: il nuovo Pd ha attirato milioni di elettori da altri campi; e non si può certo dire che tutti costoro si siano convertiti alla sinistra. È proprio cambiata la geografia politica che ormai era diventata uno stucchevole teatrino, dove ogni attore cantava la sua vecchia canzone per far contenti i suoi fedelissimi. Ma un sistema politico così imbalsamato non era certo in grado di affrontare i problemi nuovi e drammatici. Era proprio ora di cambiare. *Post scriptum*: per quanto mi toccano direttamente come funzionario dello Stato, i progetti di Renzi mi danneggiano e li trovo pure sbagliati; ma questo non influenza i miei commenti.

Pier Giorgio Lignani

## AVVISO AGLI ABBONATI

Purtroppo ci vengono segnalati ritardi e mancate consegne del settimanale. Qualora non riceviate il giornale entro il venerdì o il sabato vi preghiamo di segnalarcelo (tel. 075 5720397; email: amministrazione@lavoce.it) così che possiamo sollecitare Poste Italiane per un più puntuale recapito ed un migliore servizio.

## Convegno nel Bimillenario della morte dell'imperatore romano

Nel bimillenario della morte di Augusto (Gaio Giulio Cesare Ottaviano morì il 19 agosto del 14 d. C.) anche Perugia (come altri luoghi d'Italia) ha promosso una serie di appuntamenti per ricordare l'imperatore che trasformò Roma da Repubblica a Impero. In particolare la sua figura verrà tratteggiata a cadenza in ambito locale.

Il primo di questi incontri, organizzati in sinergia tra Radici di Pietra, la presidenza umbra del Fai e dal distretto 108 L del Lions International, si è svolto venerdì 25 maggio nell'Aula magna dell'Università per stranieri Giovanni Nives Tei ha ricordato come il tema proposto è un proseguimento di quello utilizzato dalle passate Giornate di primavera del Fai e che sarà il filo conduttore di una serie di eventi che coinvolgeranno Perugia, Assisi, Sassari e Terni.

A tratteggiare a grandi linee la figura di Augusto è intervenuto Alessandro Viscoqliosi, docente all'Università La Sapienza di Roma. Lo studioso attraverso una vera *lectio magistralis*, ha ben ripercorso la storia dell'imperatore, la sua ascesa, le battaglie, i passaggi che portarono Perugia sotto l'orbita di Roma, i contrasti con il rivale Antonio, il *Bellum Perusinum* (41 - 40 a. C.). Perugia fu infatti teatro di una guerra che vide l'uno contro l'altro Antonio e Ottaviano Augusto e da cui la città ne uscì pesantemente sconfitta. Con la vittoria di Augusto la città venne saccheggiata e poi incendiata, tutto il senato perugino fu ucciso. Con Augusto la città riacquista nuovo vigore edilizio permettendo di fregiarsi del titolo di Augusta Perusia, come è scritto nell'Arco etrusco. I perugini perdonarono mai Augusto? si è domandato il sociologo Roberto Segatori, docente dell'Università di Perugia. Attraverso l'esposizione di una tesi storiografica particolarmente originale ha provato a dimostrare in che modo i perugini,

## Augusto e Perugia



La relazione di Michele Bilancia (tra Mimmo Coletti e Marco Terzetti)

## A Perugia il primo di una serie di incontri sul tema promosso da Radici di Pietra, Fai Umbria e Lions international

stremati dalle sorti della guerra, avessero in seguito dimostrato una certa avversione nei confronti di Augusto scegliendo per i propri figli nomi di nemici di Roma come Brenno, Annibale, Spartaco, Alarico, Giordano e che ci ricordano alcuni personaggi noti del nostro passato in città quali Annibale Vecchi, Annibale Mariotti, Giordano Bruno e così via. L'architetto Michele Bilancia, presidente di Radici di Pietra, ha invece voluto ricordare l'importanza delle mura urbane di Perugia, un tema a lui molto caro, che pur a distanza di secoli ancora oggi si ergono integre a custodia della città. Nulla del percorso etrusco è stato abbattuto o sacrificato - ha sottolineato - e quanto è stato costruito nei secoli successivi ha solo emulato quanto già esistente, seguendo-

ne il percorso. Da ciò la proposta, già in parte avanzata in sedi opportune, di esaltare il ruolo delle mura etrusche e far diventare Perugia città - capofila delle città murate d'Europa e del Mediterraneo. Ha inoltre ricordato il progetto, di prossima realizzazione, della prima tranche del Parco delle mura di Perugia, progetto che documenta il riferimento alle dodici città della dodecapoli etrusca per la candidatura Unesco ben prima dell'avvio delle procedure ufficiali poste in atto dal Comune.

Si deve sempre a Bilancia l'inedita scoperta di quella che sembrerebbe la più antica rappresentazione della città: l'affresco è visibile, anche se poco leggibile, nella cappella di Santa Caterina, dentro Santo Stefano del Castellare, oggi compreso all'interno della basilica di San Domenico a Perugia. Agli studiosi esperti - ha sottolineato Bilancia - il compito di approfondire l'indagine. Ha concluso i lavori l'intervento di Luana Cencioli, della Soprintendenza archeologica dell'Umbria.

Manuela Acito

## Corciano. Grazie ad un privato restaurata la statua dell'Annunciata di Sant'Agostino

Sono terminati i lavori di restauro della Madonna Annunciata, opera lignea del XVI secolo, custodita nella chiesa di Sant'Agostino di Corciano di proprietà del Fondo edifici di culto (Fec). Sabato 31 maggio, alle ore 17.30, nella sala del Consiglio del palazzo comunale di Corciano l'opera verrà presentata al pubblico. Il lavoro, condotto dal restauratore perugino Nicola Panichi, è stato possibile grazie alla generosità di un privato, abitante a Como, ma di origini corcienesi. Il restauro ha

permesso di evidenziare che la statua probabilmente è un riadattamento del '600 di un'opera realizzata nei primi del '400, a cui fa riferimento la scollatura dell'abito e la sua decorazione che ha subito dei 'ritocchi', mentre il vitino sottile richiama al riadattamento seicentesco. Mutata di una mano è stato possibile ricostruirgliela grazie all'autorizzazione della Soprintendenza, operazione che ha consentito di restituire alla statua una sua dignità. L'opera verrà inserita in una mostra di sculture



La statua dell'Annunciata

prevista a fine giugno. Insieme all'Annunciata verranno presentati altri due restauri recenti relativi sempre a opere corcienesi: una statua di una Madonna Addolorata conservata nella chiesa di San Cristoforo e l'affresco ritraente una

"Mater Salvatoris" conservato nella chiesetta di Santa Maria del Borgo. Anche il recupero dell'Addolorata, indirizzato principalmente all'abito che versava in pessime condizioni, è stato possibile grazie alla generosità di un privato, una donna corcienesi che lo ha fatto in ricordo della madre e della sorella. L'intervento sull'affresco ha potuto recuperare quelle parti che erano macchiate da infiltrazioni d'acqua. Alla presentazione interverranno il sindaco di Corciano Cristian Betti, Tiziana Biganti della Soprintendenza, un rappresentante del Fec del Ministero dell'Interno e i due benefattori.

M. A.

Sabato 7 giugno alle ore 17 al centro parrocchiale Shalom di Perugia, in occasione della festa della parrocchia (Pentecoste) sarà presentato il volume *La Strada. Sulle orme del giornalino parrocchiale di S. Spirito*, a cura di Giorgio Panduri. Contrerà la ristampa di tutti i numeri, dal 1968 al 1973, e sarà arricchito dalle foto del gruppo dei giovani e da un prezioso Cd che offrirà non solo le riproduzioni digitali dei vari giornali, ma anche moltissimi altri documenti, contemporanei o posteriori, riguardanti la parrocchia e il quartiere (preparazione di assemblee, veglie, celebrazioni; giornali non direttamente riconducibili alla parrocchia, ma nati sotto il campanile: "La fionda", "Borgna"...): tantissimi documenti per ricordare, rivivere e trasmettere agli altri le esperienze passate. Tale Cd resterà aperto e potrà essere successivamente integrato con altri documenti che eventualmente qualcuno vorrà fornire.

È importante documentare e creare una memoria storica delle iniziative e degli accadimenti di una parrocchia: tra i moltissimi collaboratori due firme ricorrono più frequentemente di altre, quelle di Giorgio

Le foto e i documenti raccolti in un volume di Giorgio Panduri  
I giornalini della parrocchia di Santo Spirito a Perugia

Battistacci e di Marcello Ambrosi, due personalità di rilievo anche a livello cittadino, che hanno contribuito alla crescita della nostra comunità parrocchiale, i cui interventi meritano di essere riletti. Da qui l'idea di fare qualcosa per non disperdere questa ricca memoria.

Il 1968 è un anno simbolo, la metafora del cambiamento; per sottolineare il rinnovamento suscitato dalle idee del Concilio, il gruppo dei giovani della parrocchia, accompagnato da un giovane cappellano e da alcuni adulti, lanciò l'idea di un giornalino parrocchiale. Cominciammo nel settembre 1968 con una specie di notiziario di 4 pagine che parlava delle assemblee, del gruppo dei giovani e del rinnovamento liturgico, un ciclostilato intitolato *Noi di S. Spirito*.

Queste le parole con cui Giorgio Battistacci apriva il suo articolo "La nostra nuo-

va vita": "Le iniziative in campo liturgico, le assemblee parrocchiali, l'avvio alla costituzione del Consiglio pastorale parrocchiale rappresentano un momento di rinnovamento nella vita della nostra parrocchia. È l'avvio ad un modo nuovo di intendere la parrocchia, (...) un ritorno alla comunità primitiva. (...) Oggi la Chiesa del Concilio ha rimesso in luce accanto alla sua struttura organizzativa, la sua vita di comunione."

Proprio per questa vita di comunione, nel numero di gennaio 1971 si inaugurò il "Fondo di solidarietà" che, sul numero di febbraio-marzo 1972, si sintetizzò così: "Il fondo di solidarietà sarà quindi in sostanza, l'espressione della nostra vita cristiana. (...) Non significa "fondo di quattrini, ma significa fondo di disponibilità, verso chiunque abbia bisogno di qualche cosa.



Ci sono tante forme di aiuto ben più impegnative che non il versare una somma, e che quindi possono essere anche offerte da poveri verso altri poveri: sorvegliare bambini in famiglie che non possono pagarsi la baby-sitter, far compagnia agli anziani, assistere ammalati, dare alloggio a senzatetto, far doposcuola a

un ragazzo che non può pagarsi le ripetizioni..."

Anche la preghiera può essere un aiuto per gli altri, come chiedeva padre Dante Volpini "Dalle foreste del Brasile" (Noi di S. Spirito, dicembre 1968). Dopo i primi numeri il giornale cambia titolo e diventa *La strada*. Anche la grafica del titolo richiama l'idea della strada. Dopo circa tre anni l'esperienza si interrompe con un numero speciale (dicembre 1973) in memoria di don Primo, deceduto un mese prima. Tutta la documentazione cartacea sarà donata alla Biblioteca "Tonio".

G. P.

**PERUGIA**

Dal 30 maggio al 2 giugno, nell'area verde di Pian di Massiano a Perugia torna "Gluten free. Tutto



il gusto del senza glutine", iniziativa rivolta a richiamare l'attenzione sul tema della celiachia. "È tutta farina del vostro sacco" è il claim dell'edizione 2014. Main sponsor quest'anno è Barilla Senza Glutine, la nuova linea di pasta dello storico brand. Riflessione e divertimento si alterneranno nel corso della kermesse, il cui calendario è scandito da degustazioni guidate, coinvolgenti laboratori, incontri formativi, seminari, special events e giochi senza glutine. E poi i laboratori ludico-didattici condotti da Marco Scaglione, tornei sportivi, ambiziose premiazioni, strepitosi show cooking e serate conviviali. Centro della manifestazione sarà il Polo didattico Senza glutine, mentre l'area ristorativa e la ricca area commerciale soddisferanno appieno le necessità alimentari dei celiaci, permettendo a tutti i visitatori di godere in tranquillità di tutti gli appuntamenti in calendario. L'organizzazione è dell'agenzia Sediceventi.

Dal 28 al 2 giugno lungo corso Vannucci a Perugia è in corso Nature days Floralia, mostra



mercato di eventi legati alla natura, ai percorsi d'arte, alle conferenze rivolte a tutte le fasce d'età, relativamente ad argomenti centrali come l'ambiente, la paesaggistica e la botanica. In programma percorsi didattici nelle varie aree della città quali il parco di Santa Margherita e il progetto Eurobis, col compito di assolvere a nobili obiettivi volti a restituire dignità agli spazi pubblici sociali e collettivi, rendendo i cittadini protagonisti consapevoli.

# Tra natura e piaceri del palato

**Gluten free, Floralia, Piacere barbecue, Italian bike week e Trasimeno slow living**

Dal 5 al 15 giugno nell'area Verde di Pian di Massiano a Perugia si terrà la seconda edizione di Piacere barbecue. "Prima il dovere, poi il



braciere" è lo slogan scelto per questa edizione. Il 1° giugno, a fare da anteprima all'evento, sarà la 1000 Griglia, prima Giornata nazionale del barbecue che si ripeterà ogni anno la prima domenica di giugno. A Piacere Barbecue, famiglie, amici, amatori e professionisti del settore, potranno acquistare carne, pesce di mare, pesce di lago, formaggio, verdure e altri prodotti da grigliare presso l'Emporio del Fresco per poi cuocere le specialità preferite con le proprie mani, nelle apposite aree attrezzate dell'Area Fai da Te "Il Braciere? tutto mio". Per chi, invece, vuole assaporare il piacere del cibo cotto alla brace senza rinunciare alla comodità, saranno disponibili menù selezionati in cui faranno il loro ingresso anche ricette vegetariane e gluten free proposte dai migliori ristoranti locali e nazionali nell'Area ristorativa "Mi faccia il Braciere!". A scandire il calendario della kermesse, anche Laboratori per grandi e piccini, Degustazioni guidate, momenti di approfondimento per una corretta alimentazione, Show cooking condotti dai massimi esperti, animazioni a tema e gare per braceristi. Non mancherà poi un'area dedicata alle attrezzature e ai gadget. L'organizzazione è dell'agenzia Sediceventi. Info [www.piacerebarbecue.it](http://www.piacerebarbecue.it).

**TUORO SUL TRASIMENO**

Dal 30 al 31 maggio e dal 1 al 2 giugno a Tuoro sul Trasimeno arriva Italian bike week, il più grande evento italiano dedicato al mondo delle moto. Più di 10 mila i



bikers attesi da tutta Europa sulle rive del lago. Il programma prevede appuntamenti di customer exposition, animazione, esibizioni acrobatiche, aree food&drinks accompagnati da concerti live e dj set. L'organizzazione è dell'associazione Sediceventi in partnership con Ume (Umbria motorcycles events)

**LAGO TRASIMENO**

Dal 7 al 15 giugno, la zona del Trasimeno diventa simbolo del turismo slow con Trasimeno slow living. Nove giorni di eventi e manifestazioni per scoprire le



bellezze del lago e dei borghi che lo circondano: itinerari a piedi, in barca a vela, a cavallo; passeggiate in carrozza, lezioni di yoga, appuntamenti letterari, regate veliche, tour tra le strade del vino. Unica location i paesaggi del lago Trasimeno. La manifestazione si aprirà il 7 giugno con una regata nelle acque del lago, organizzato dal club velico Castiglionesi e nei giorni successivi le attività si spalmeranno negli otto comuni della zona del Lago. Sono previste attività che guideranno alla scoperta di specialità enogastronomiche del territorio con personale esperto che oltre all'attività sportiva offrirà informazioni sulle componenti paesaggistiche, naturali e culturali della zona interessata. I partecipanti riceveranno in regalo il "kit del viaggiatore" con alcuni gadget. Dopo il 15 giugno gli eventi comunque non termineranno, anzi sono in programma appuntamenti naturalistici e culturali nei diversi weekend estivi fino a novembre. Info [www.trasimenoslowliving.eu](http://www.trasimenoslowliving.eu)

**MOMENTO CRU?**  
NEL CUORE DI ANDREI BOLLICINE, SPAZIO GOURMET, APERITIVI, EASY LUNCH.

**vivace**  
BOLLICINE & FOOD

CORSO VANNUCCI, 48-52  
PERUGIA, ITALIA  
TEL. (+39) 075 57 28 927  
WWW.VIVACEPERUGIA.IT  
INFO@VIVACEPERUGIA.IT

**Ciellepi Arredo Services S.r.l.**  
Via P. Togliatti, 98  
TAVERNE DI CORCIANO (PG)  
tel/fax 075/6978303  
[www.ciellepi.it](http://www.ciellepi.it)

**Arreda la TUA Casa**  
**Sabato aperto**

**PIT STOP**  
Revisione autovetture e autocarri

AUTOVETTURE e AUTOCARRI FINO A 25 Q.li  
MOTOCICLI E CICLOMOTORI  
QUADRICICLI E MOTOCARRI

APERTO DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ  
IL SABATO FINO ORE 12.30

Via A. Monni, 36 - 06134 Ponte Vallecceppi (Pg)  
Tel. 075.6929963 - Fax 075.5926715  
e-mail: [nando.bellucci@alice.it](mailto:nando.bellucci@alice.it)

**MONDOTTICA**  
CONTATTOLOGIA OCCHIALI DA VISTA E SOLE

**LENTI A CONTATTO**  
Vivi la libertà tutti i giorni

**Con la Primavera scopri il piacere di Libertà e Comfort per i tuoi occhi**

Centro di Contattologia Mondottica  
il nostro fiore all'occhiello. seguici su

PONTE FELCINO - Via dell'Ala, 16 Tel. 075.5913717

Ti aspettiamo per la tua PROVA LENTI

**S**e si volesse riassumere con una sola parola l'intera esistenza di Madre Speranza di Gesù, questa sarebbe senz'altro la misericordia. Una virtù che racchiude, senza dubbio, l'intima essenza della vita della mistica spagnola. Povera tra i poveri, orante e accogliente tra gli ultimi della terra, Madre Speranza ha amato profondamente l'umanità piagata dalle malattie del corpo e da quelle dell'anima. Un'umanità ferita che ha conosciuto fin da bambina - quando patisce e condivide la miseria che affligge la sua famiglia - e che sceglie di accogliere nella sua vita, senza retorica e senza orpelli. Accogliere gli ultimi e i malati con pietà e amore significa, infatti, avere un incontro autentico con Cristo. Un incontro viscerale e totale, da cui scaturisce una dedizione completa all'amore misericordioso di Gesù. Una dedizione che non contempla, ovviamente, complicati progetti pastorali. Nella sua vita, l'unico progetto che Madre Speranza ha avuto è stato quello di *fare la volontà di Dio*. Ovvero mettersi alla sequela di Cristo, nella più assoluta

## Madre Speranza, un modello per tutti

† Gualtiero card. Bassetti

convinzione che il traguardo finale di ogni cristiano è sempre rappresentato dalla Gerusalemme celeste e che gli unici "beni" in suo possesso - che aveva avuto in dono dal Signore e che avrebbe lasciato in eredità ai suoi figli spirituali - erano "una fede viva", "una ferma speranza", "una carità ardente" e "un amore forte al buon Gesù". Madre Speranza, dunque, rifugge dalla vanità del mondo e dalle cose materiali per prendersi cura del prossimo in nome di Cristo. E questo cerca di insegnare e di lasciare come pegno d'amore alle congregazioni da lei fondate, le Ancelle dell'Amore Misericordioso e i Figli dell'Amore Misericordioso. "Guardatevi, figli miei - afferma nel suo testamento spirituale -, da



ogni avarizia. Cercate di non essere attaccati alle cose terrene, poiché il Figlio e l'Ancella dell'Amore Misericordioso devono dedicarsi alla carità, alle cose divine e spirituali, e lo conseguiranno facilmente se i loro cuori saranno fissi nel buon Gesù". Parole attualissime e rese ancor più importanti dall'azione pastorale di Papa Francesco. A una società avara e crapulona che tende a valutare la qualità di una persona con il terribile bilancino del denaro e della sanità fisica, Francesco contrappone una società diversa che utilizza un'altra unità di misura: quella dell'amore e della misericordia. La misericordia può cambiare il mondo, disse il Papa al suo primo *Angelus*, ormai più di un anno fa. Lo può rendere



azione nella nostra vita? Siamo autenticamente convinti che Lui è il Signore della nostra storia? La vita di Madre Speranza di Gesù è una risposta forte a queste domande. L'ispiratrice del santuario di Collevalezza rappresenta, infatti, un modello di vita religiosa credibile per gli uomini e le donne di ogni tempo. Perché soltanto chi ama incondizionatamente, senza chiedere nulla in cambio, può avvicinarsi a un incontro che gli cambia

"meno freddo e meno giusto". E allora bisogna chiederci: siamo veramente pronti ad affidarci completamente alla misericordia di Dio? Siamo realmente predisposti a fidarci totalmente della Sua

radicalmente la vita. E soltanto chi si avvicina alle piaghe insanguinate degli ultimi e dei sofferenti può avere la speranza di trovare Gesù.  
\* Arcivescovo di Perugia - Città della Pieve

## Il Caf Acli è per tutti.



# Specialmente per te.

Vieni al **Caf Acli**. Ti accogliamo con cordialità e ci occupiamo ogni giorno con cura e competenza delle questioni fiscali della tua famiglia.



### LE NOSTRE SEDI

**PERUGIA** in Via Sicilia, 53 - Tel. 075.5003571 - Fax 075.5016686 - e-mail: perugia@acliservice.acli.it

**PERUGIA** - 2 in Via XIV Settembre, 19 - Tel. 075.7982576 - Fax 075.5731528

**CITTA' DI CASTELLO** in Viale Vittorio Veneto, 12 - Tel. 075.7982582 - Fax 075.8558640  
(Angolo Via Martiri della Libertà)

**FOSSATO DI VICO** in Via Salvatore Allende, 18/A - Tel. 075.7982573 - Fax. 075.919121

**GUALDO TADINO** in Via G.Matteotti, snc - Tel. 075.7982580  
(Dietro Cassa di Risparmio di Foligno)

**FOLIGNO** in Piazza Branducci, 1 - Tel. 075.7982577 - Fax 0742.350715

**GUBBIO** in Via Ubaldini, 22 - Tel. 075.7982581 - Fax 075.9222663

**ASSISI** in Via S. Paolo, 21 - Tel. 075.7982579 - Fax. 075.816768

**SPOLETO** in Via Flaminia Vecchia, 229 - Tel. 075.7982574

**BALANZANO** in Str.Vic.le del piano-sede Pro-Loco Tel. 075.395912

**NUOVA SEDE A SAN SISTO** in Via G.B. Pergolesi nr. 117 (Locali ex centro di salute USL n.2). Lunedì mattina e mercoledì pomeriggio Tel. 075.7982570 - 075.5003571

Durante la campagna fiscale la sede del CAF ACLI di Perugia è aperta tutti i giorni con orario continuato dalle 09.00 alle 18.30 tranne il sabato pomeriggio. Le sedi secondarie ed i recapiti resteranno aperti solo alcuni giorni a settimana. Per ogni tipologia di servizio e per evitare attese, in tutte le sedi, è possibile telefonare per un appuntamento.

# Grazie, Eminenza carissima!

La visita pastorale dell'arcidiocesi di Perugia - Città della Pieve è stata per noi un'occasione preziosa per valutare i passi già fatti nella direzione di una pastorale integrata. All'interno del Consiglio pastorale, nel mese di dicembre, è stato affidato al diacono don Luciano Cerati l'incarico di formare una Commissione che preparasse la bozza del calendario della visita pastorale, poi concordato con il vicario generale, mons. Paolo Giulietti. In incontri successivi la Commissione ha messo a punto il programma definitivo, inviato in seguito a tutte le famiglie e pubblicato sul numero di aprile del giornalino parrocchiale.

Da parte loro le tre parrocchie e i due centri pastorali, che costituiscono l'Unità pastorale 23, si sono impegnati a mettere in campo le loro risorse, in un clima di fraterna condivisione, perché questo dono di grazia potesse essere un momento di crescita per tutti.

## I tanti volti della comunità

Per nove giorni il nostro Arcivescovo ha condiviso la vita della nostra comunità e ha visitato i luoghi del nostro vivere quotidiano, aprendo a tutti il suo cuore con affetto paterno. Accolto come "a casa sua" nei luoghi di culto, è entrato "in punta di piedi" nelle sedi istituzionali, dimostrandosi un interlocutore attento delle autorità civili e proponendo l'ideale alto della vera politica, intesa come "arte difficile e nobile". Sono stati giorni intensi, scanditi da un calendario fitto di impegni, in cui il card. Bassetti si è, però, ritagliato il tempo necessario per incontrare chi desiderava un colloquio personale, opportunità di cui si è avvalsa anche una bambina di 11 anni, che ha scelto il Cardinale come suo privilegiato confidente. Sua Eminenza "carissima", come tutti lo chiamano, ha disegnato per noi il volto sempre giovane della Chiesa missionaria, rivolgendoci la sua attenzione ai fratelli più fragili: a



L'incontro con gli studenti della Scuola media di Marsciano

## La visita pastorale del card. Bassetti all'Unità pastorale 23: Marsciano, Migliano, Poggio Aquilone, Morcella, Schiavo

Marsciano si è commosso nella casa di accoglienza "Maria Immacolata", dove gli anziani ospiti lo attendevano vestiti a festa, ansiosi di ricevere da lui una parola di consolazione e una tenera carezza; nella Casa della salute, dopo aver elogiato i responsabili e gli operatori per la loro professionalità, si è avvicinato a ogni ammalato, incoraggiando e beneducendo.

L'Arcivescovo ha condiviso tanti ricordi personali con i pensionati, da lui salutati come "colleghi", e ha apprezzato molto le iniziative dell'Unità e del circolo "L'incontro", àncore di salvezza dalla tentazione di sentirsi inutili, mentre la saggezza degli anziani può essere un punto di riferimento in questo periodo di crisi di valori.

Durante l'incontro con il Consiglio pa-

storale, Bassetti ha ribadito l'utilità di una pastorale comune, ma, nello stesso tempo, ha sostenuto la necessità di custodire, in ogni parrocchia o centro pastorale, le devozioni popolari, avendo cura di mantenere la liturgia domenicale, convincimento radicato in lui, come abbiamo constatato durante la visita alle altre realtà della nostra Unità pastorale. Gli abitanti dei borghi di Migliano, Poggio Aquilone, Morcella, e la parrocchia di Schiavo hanno accolto il Cardinale con manifestazioni di sincero affetto, pienamente ricambiato da Bassetti, che ama queste piccole comunità in cui si condividono gioie e dolori e si pratica concretamente il comandamento dell'amore reciproco.

Per questo motivo la sua visita si è conclusa con il "pranzo dell'amicizia", organizzato e preparato dai volontari della Caritas per le persone che si avvalgono del loro aiuto. Erano presenti famiglie di fede islamica e ci ha dato tanta gioia sapere che anche loro avevano pregato per la nostra comunità.

Elisabetta Canoro  
segretaria del Consiglio pastorale di Up

## VISITA PASTORALE. L'incontro dell'arcivescovo Bassetti con i ragazzi della scuola media e delle superiori

Sappiamo, e ne siamo contenti, che l'Arcivescovo ha portato con sé il ricordo dei nostri ragazzi e dei nostri giovani con i quali si è creato un feeling davvero particolare. I ragazzi della scuola media "Brunone Moneta" lo hanno salutato nel palazzetto dello sport di Marsciano con tanti

cartelli colorati e un concertino di flautiste che ha avuto un grande successo. Poi gli hanno regalato un libretto dove, con simpatici fumetti e spiritose didascalie, hanno raccontato tutta la vita del piccolo Gualtiero, approdato dall'Appennino toscano al...Colle vaticano. Quando il Cardinale ha

osservato ridendo che ormai si era giocata la sua privacy, i ragazzi si sono divertiti molto e lo hanno circondato con un allegro girotondo, cantando insieme a lui Luce. Nello stesso luogo, altro incontro, a dir poco sorprendente, è stato quello con gli studenti delle scuole superiori che hanno

consegnato a Bassetti un libro rilegato in rosso. Per un momento abbiamo pensato a un omaggio, invece gli studenti, considerando che il tempo limitato non avrebbe consentito a tutti di prendere la parola, hanno pensato bene di scrivere tante lettere per condividere con l'Arcivescovo interrogativi e speranze, e hanno ricevuto la promessa di una risposta esauriente.

E. C.

## VISITA PASTORALE. La liturgia conclusiva del 25 maggio

# L'anima sia sempre missionaria

"Oggi devo fermarmi a casa tua". Nella lettera pastorale inviata all'arcidiocesi nello scorso marzo, il card. Gualtiero Bassetti aveva indicato così le ragioni della sua visita alla parrocchia di San Giovanni Battista (Unità pastorale 23): "Verrò per accogliere e celebrare insieme il dono sorprendente della salvezza". Come dire: dare un aiuto straordinario in vista di un rinnovato slancio di evangelizzazione. 14-25 maggio: un programma fitto di incontri che non ha riguardato solo gli ambiti dove si riunisce, prega e vive la comunità cristiana, ma anche i luoghi ove si lavora, si studia e ci si incontra. Una visita pastorale a 360 gradi anche per verificare il cammino che si sta facendo in seno alle Unità pastorali, sul nuovo modo di essere Chiesa "missionaria e integrata".

La chiusura il 25 aprile ore 11: una litur-

gia solenne, una festa di ringraziamento e di unità. Chiesa gremitissima: l'abside piena di una cinquantina di chierichetti, di diaconi, di ministri dell'eucaristia, un coro robusto e potente. Don Giuseppe Ricci nel saluto al Cardinale tira le fila della bella avventura vissuta, degli incontri fatti, dai bambini dell'asilo ai pensionati, sempre qualcosa di nuovo, di meravigliosamente bello e imprevedibile. Missione compiuta, riuscita oltre le aspettative.

Sua Eminenza si è dichiarato soddisfatto e ha benedetto Dio per aver cominciato la visita pastorale da Marsciano. Ha incontrato una parrocchia viva, accogliente, dal volto multiforme, che include tutti, che comunica con tutti, ricca di carismi e risorse sicuramente da migliorare, ma che è sulla strada giusta.

Un riferimento doveroso alle Unità pastorali: sono una opportunità da valoriz-



Bassetti accolto dalla Banda

zare - ha affermato - vista la diminuzione dei preti, ma anche l'ampio coinvolgimento di laici e le nuove figure ministeriali come i diaconi, i catechisti, i lettori... "Il servizio c'è, l'organizzazione pure: sono contento. Per questo sono venuto, per rafforzare in voi il senso di appartenenza alla Chiesa, per suggerire nuovi percorsi, per incoraggiarvi a fare di più e meglio". L'ultimo gesto, a conclusione della liturgia, l'affidamento delle Unità pastorali a Maria: "Siano centro unificatore delle singole realtà che le compongono, siano anima missionaria nel territorio". Un applauso caloroso e prolungato è stata la risposta della comunità marscianese.

Angelina Gravina

## FOTOGRAMMI



Uno studente del Liceo consegna al Card. Bassetti il volume in cui sono raccolte le "lettere" che gli studenti gli hanno scritto



L'arrivo di Bassetti e di mons. Giuseppe Ricci, a Schiavo, accolto dagli abitanti



A Marsciano, l'incontro con i bambini e ragazzi del catechismo di tutta l'Unità pastorale



La celebrazione affollata e festosa nella piccola chiesa di Morcella



L'incontro con i componenti dei Consigli pastorali ed economici delle parrocchie dell'UP



A Migliano Bassetti benedice la targa che la popolazione ha posto a ricordo della visita del Cardinale Bassetti



L'accoglienza gioiosa dei bambini della Scuola materna paritaria di Marsciano

## BREVI

## ❖ MATER GRATIAE

“La transizione cattolica”  
incontro con Domenico Rosati

Venerdì 6 giugno, alle ore 18, al Centro Mater Gratiae (Perugia, Montemorcinio), il senatore Domenico Rosati terrà una conferenza sul tema “La transizione cattolica”. Si tratta dell'ultimo incontro della scuola diocesana di formazione all'impegno sociale e politico (Fisp), promossa dall'Ufficio di pastorale sociale e il lavoro diretto da mons. Fausto Scurpa. L'incontro con Rosati fa parte della serie dedicata al contributo dei cattolici alla vita del Paese dall'unità ad oggi, per la fase storica attuale. L'ex senatore, nonché ex presidente nazionale delle Acli Rosati affronterà l'aspetto della posizione dei cattolici dal bipolarismo alle larghe intese. “Lo schema di intervento si presenta molto stimolante, sia per i riferimenti storici come per le considerazioni di merito, per questo - ha detto mons. Scurpa - si ritiene importante allargare la proposta non solo ai corsisti ma a quanti possono esserne interessati”.

## ❖ CATTEDRALE S. LORENZO

Veglia di Pentecoste: il vescovo  
invita le Aggregazioni laicali

Sabato 7 giugno, alle ore 21, in cattedrale si terrà la veglia di Pentecoste. Per desiderio del Cardinale, sono invitate tutte le aggregazioni laicali della diocesi, per invocare insieme il dono dello Spirito e i suoi frutti: la comunione nella diversità, la docilità alla volontà di Dio nel servizio laicale all'edificazione della Chiesa e alla costruzione del Regno di Dio nella storia. La veglia sarà animata dal Coro diocesano dei giovani e vedrà la celebrazione della Confermazione di alcuni giovani e adulti.

## ❖ COMUNICAZIONI SOCIALI

Giornata di preghiera  
e impegno con raccolta offerte

Domenica 1° giugno, festa dell'Ascensione del Signore, è la 48ma Giornata delle Comunicazioni sociali. Per l'occasione papa Francesco ha inviato un messaggio che porta il titolo “Comunicazione al servizio di un'autentica cultura dell'incontro”. L'appuntamento annuale di preghiera e di impegno per le comunicazioni sociali è stato introdotto nella Chiesa dal Concilio Vaticano II, che nel decreto *Inter mirifica* al n. 18 ha stabilito quanto segue: “Al fine poi di rendere più efficace il multiforme apostolato della Chiesa con l'impiego degli strumenti di comunicazione sociale, ogni anno in tutte le diocesi del mondo, a giudizio dei vescovi, venga celebrata una “giornata” nella quale i fedeli siano istruiti sui loro doveri in questo settore, invitati a speciali preghiere per questo scopo e a contribuirvi con le loro offerte. Queste saranno debitamente destinate a sostenere le iniziative e le opere promosse dalla Chiesa in questo campo, secondo le necessità dell'orbe cattolico”. Si raccomanda pertanto di richiamare il popolo di Dio al corretto uso degli strumenti di comunicazione, oggi tanto più potenti perché più pervasivi della vita di ciascuno, nonché alla conoscenza, alla stima e al sostegno dei media ecclesiali. *La Voce e Umbria Radio* svolgono un servizio prezioso, ma vanno sostenuti, anche con una generosa offerta.

## ❖ GARA CANORA

Coro Santo Spirito Volumnia  
in finale su Tv2000

Dopo la vittoria della semifinale di venerdì 16 maggio, il Coro Santo Spirito Volumnia (costituito dal Coro Santo Spirito della Parrocchia di S. Spirito di Perugia e dalla Corale Polifonica Volumnia di Ponte S. Giovanni, che ormai da alcuni anni hanno iniziato un percorso di collaborazione), diretto dal maestro In Sang Hwang, parteciperà alla finale del programma *La canzone di Noi - La gara* che andrà in onda in diretta venerdì 6 giugno alle ore 21,15 su TV2000 (canale 28 del digitale terrestre). Tutti sono invitati a seguire la trasmissione, leggera e divertente. In occasione della finale, al termine di ogni esibizione, i telespettatori potranno votare su internet attraverso il sito ufficiale [www.tv2000.it](http://www.tv2000.it), fino a dieci minuti prima della fine del programma. Invitiamo pertanto tutti a sostenere il coro perugino tramite il televoto.

# Papa Francesco chiama Bassetti alla Congregazione per il clero

L'arcivescovo di Perugia tra numerosi impegni e riconoscimenti. L'8 giugno prende possesso del “titolo” di Santa Cecilia

**N**uovi impegni per il cardinale Gualtiero Bassetti. Papa Francesco, infatti, lo ha annoverato tra i membri della Congregazione per il clero insieme ai cardinali Vincent Gerard Nichols, arcivescovo di Westminster (Gran Bretagna) e Andrew Yeom Soo-jung, arcivescovo di Seoul (Corea). L'incarico si aggiunge a quelli già impegnativi di membro della Congregazione per i vescovi, di vice presidente della Conferenza episcopale italiana e, infine ma non ultimo, al suo già impegnativo ministero episcopale nella diocesi di Perugia - Città della Pieve nella quale sta svolgendo la Visita pastorale. Dopo aver concluso gli incontri nella Unità pastorale di Marsciano Bassetti proseguirà la *Visita* nell'Unità pastorale 25. Venerdì 30 maggio alle ore 17.30 celebra la messa a San Martino dei Colli, alle 18.30 a Mugnano incontro con i membri dei Consigli pastorali e gli

operatori pastorali. Sabato 31, alle 17.30, va a Montepetriolo dove incontra i cresimandi e le loro famiglie, segue la messa e la cena con la popolazione. Intanto è stata stabilita la data della “presa di possesso del titolo di Santa Cecilia” con la liturgia di ingresso che sarà celebrata nella basilica di S. Cecilia in Trastevere, a Roma, l'8 giugno alle ore 17.30. La diocesi con l'agenzia “Nova Itinera” ha aperto le iscrizioni per partecipare ed il programma prevede la partenza alle ore 14 dal piazzale dell'Hotel Mater Gratiae (Montemorcinio). Arrivo a Trastevere alle 17. Alle 17.30 riti dell'immissione di possesso e Celebrazione eucaristica poi rinfresco e alle 21 partenza per Perugia. Continuano a giungere attestati di stima. La Pro Ponte di Ponte San Giovanni consegnerà al cardinale Gualtiero Bassetti l'Etrusco d'oro 2014. Il riconoscimento è assegnato ogni anno a una personalità umbra o che operi in Umbria o che abbia origini “etrusche” e che si sia distinto nella sua attività. Il cardinale Bassetti, arcivescovo di Perugia: etrusco di nascita, in attività sempre in terra etrusca, assurto alla soglia cardinalizia nell'etrusca Perugia è stato riconosciuto dalla speciale commissione meritevole del riconoscimento ideato dalla Pro Ponte e assegnato a grandi personaggi. La consegna dell'Etrusco d'oro avverrà domenica 1° giugno nel corso della Cena del Lucumone e si svolgerà nella sede della Pro Ponte.

M. R. V.



## Ecumenismo. Incontri sul documento “La Chiesa: verso una visione comune”

**I**l Centro ecumenico negli incontri del lunedì approfondisce il documento della Commissione Fede e Costituzione che porta il titolo *La Chiesa: verso una visione comune*. Nei primi due incontri è stata fatta l'introduzione storica a partire dal documento di Lima del 1982 denominato Bem (Battesimo, Eucaristia, Ministero) ed è stato commentato il primo capitolo di questo nuovo documento

sui numeri che riguardano “La Chiesa nel disegno di Dio” illustrato da don Mauro Pesce. Essendo festa lunedì 2 giugno l'incontro successivo sarà il 9 giugno e sarà commentato il secondo capitolo da Serena Finzi su “La Chiesa del Dio uno e trino”. Nei lunedì successivi tratterà “La Chiesa cresce nella comunione (cap III)” e “La Chiesa nel mondo e per il mondo” (cap IV, nn 58 - 67) per concludere il 30 giugno. Un'iniziativa fuori programma è stata la



partecipazione dei cattolici alla preghiera supplica alla Madre di Dio che si è svolta nella Chiesa di San Gerasimo dei greco ortodossi guidata da padre Giorgio che si è svolta in concomitanza con l'incontro tra papa Francesco e il Patriarca Bartolomeo nella basilica del Santo Sepolcro di Gerusalemme.

Don Elio Bromuri ha concluso l'incontro mostrando e illustrando *Il libro dell'Amore (Tomos Agapes)* scritto in greco, in latino e in traduzione francese pubblicato a Roma e Istanbul contenente tutti i documenti e gli scambi intercorsi tra Roma e Bisanzio, tra Paolo VI e il Patriarca Atenagora. Il prezioso volume contiene anche il testo della cancellazione delle rispettive scomuniche che hanno consentito il riavvicinamento delle due Chiese sorelle. L'incontro si è concluso con il canto del Regina coeli da parte dei cattolici e l'abbraccio di pace tra i presenti.

## Centro ecumenico San Martino. Consiglio Chiese cristiane Riflessione sulla famiglia

**P**oco meno di un anno fa si è costituito a Perugia il Consiglio di Chiese Cristiane presso il Centro ecumenico San Martino. *La Voce* ne ha dato notizia a suo tempo: ne fanno parte la Chiesa cattolica, la Chiesa ortodossa rumena, la Chiesa ortodossa russa, la Chiesa avventista e la Chiesa valdese. L'obiettivo: mettere in campo una pratica ecumenica che sappia riconoscere l'unità della Chiesa di Cristo nella pluralità delle sue espressioni di fede e delle sue diverse tradizioni. Oltre alla programmazione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani il Consiglio cerca di favorire la conoscenza reciproca e promuovere incontri di riflessione su temi concreti ed attuali che toccano la vita delle chiese e della società. Quest'anno si è voluto prestare particolare attenzione a quanto è in movimento nella Chiesa cattolica sotto la spinta di papa Francesco. Il questionario sulla famiglia, in particolare, ha interessato numerose diocesi e comunità in una riflessione che va ben oltre i confini della Chiesa cattolica e coinvolge le altre comunità religiose e l'intera società. L'auspicio è che ciò possa produrre un vero rinnovamen-

to dentro e fuori le chiese. Un recente bel libro del teologo Severino Dianich porta, non a caso, questo titolo significativo: *La Chiesa Cattolica verso la sua Riforma* (Queriniiana 2014). È in questa prospettiva di rinnovamento in atto e che papa Francesco ha indicato anche nella sua *Lettera alle famiglie* (25 febbraio 2014) che il Consiglio di Chiese cristiane ha ritenuto di organizzare un incontro pubblico di riflessione e discussione **giovedì 12 giugno** presso il Centro ecumenico San Martino (ore 17.30), su: “Famiglie oggi. Come riscrivere la grammatica delle relazioni?” L'incontro sarà introdotto da due relazioni, la prima della prof. ssa Lilia Sebastiani di Terni, la seconda della pastora valdese Letizia Tomassone, di La Spezia. Questo momento di riflessione si iscrive dunque in un processo iniziato e che avrà, come è noto, due appuntamenti particolari, i due sinodi del 2014 e del 2015. Che ciò trovi occasioni di riflessione e di discernimento nelle comunità cristiane locali è anche l'auspicio di papa Francesco che ha ben presenti le difficoltà delle famiglie oggi. Nella sua relazione tenuta



davanti al Concistoro straordinario dei cardinali nel mese di febbraio, il cardinale Kasper non ha taciuto le difficoltà: “Dobbiamo essere onesti e ammettere che tra la dottrina della Chiesa sul matrimonio e sulla famiglia e le convinzioni vissute di molti cristiani si è creato un abisso. L'insegnamento della Chiesa appare, anche a molti cristiani, lontano dalla realtà della vita” (*Il Vangelo della famiglia*, Queriniiana, 2014, p. 8). La riflessione ed il confronto non possono ovviamente arrestarsi dentro le mura delle chiese, devono osare un confronto onesto con la società che è, e non da oggi, multiculturale e multireligiosa.

**Prof. Ermanno Genre**  
presidente del Consiglio di Chiese cristiane di Perugia

**Secondo turno per il sindaco di Perugia. I grandi comuni vanno al secondo turno tranne Castiglione del lago**

# Perugia al ballottaggio. È già un risultato storico

L'esito di questa tornata elettorale per il rinnovo del Consiglio comunale di Perugia è da tutti definito "storico". Per la prima volta in più di 60 anni di democrazia si affaccia la possibilità che il governo della città possa passare nelle mani dell'opposizione. Tutto dipenderà dall'esito del ballottaggio. Per la prima volta, infatti, il candidato del centrosinistra non ha superato la soglia del 50% dei voti. Non sono bastati al primo cittadino uscente, **Wladimiro Boccali**, i 41.129 voti ottenuti, pari al 46,55%, per essere riconfermato al secondo mandato al primo turno. E così domenica 8 giugno i cittadini del capoluogo di regione dovranno scegliere tra Boccali e il secondo candidato per numero di voti, **Andrea Romizi**, che, all'indomani del voto, ha fatto un "appello per il cambiamento" agli altri 4 candidati sindaco che si sono presentati come alternativi a Boccali e alla sua maggioranza, chiedendo di dare il loro contributo perché "uniti vinceremo". E ha fatto appello anche agli elettori delusi del centrosinistra e a quelli rassegnati all'idea che nulla cambia. "Questa volta davvero possiamo rompere le catene di sudditanza rispetto al sistema di potere che nulla ha più a che vedere con la sinistra" ha detto Romizi. Da parte sua Boccali continua a proporsi come il sindaco che ha ben governato portando a conferma l'aver portato Perugia alla candidatura di Capitale europea della cultura. La coalizione di centrosinistra con cui si è presentato alle urne non è bastata a Boccali per riconfermare il risultato delle Comunali 2009, dove si era aggiudicato il 52,93% delle preferenze. E non è bastato nemmeno il "traino" della vittoria del Pd alle Europee. Le sei liste che hanno appoggiato Boccali hanno ricevuto: il Pd il 35,03% dei voti, Socialisti Riformisti il 5,15%, Moderati e Democra-



tici il 3,28%, Rifondazione comunista il 2,68%, Sel il 2,09% e Perugia dei Valori lo 0,63%. Il Pd umbro, comunque, per bocca del suo segretario regionale, Giacomo Leonelli, si dice pronto ad affrontare il ballottaggio "peraltro ampiamente prevedibile", sia a Perugia che nelle altre grandi città umbre e "senza alcun allarmismo". Altra storia in casa Centrodestra, dove, per la prima volta, si è riusciti a "strappare" il secondo turno elettorale. Il 35enne avvocato, Andrea Romizi, arrivato in corsa do-

po la rinuncia di Corrado Zaganelli, si è aggiudicato il 26,31% dei consensi, pari a 21.603 voti, con 5 liste a sostenerlo: Forza Italia (11,72% dei voti), Progetto Perugia che con il 4,77% è la seconda forza della coalizione superando i partiti strutturati del Nuovo centrodestra (4,36%) e Fratelli d'Italia (4,29%) mentre Perugia domani è ferma allo (0,51%). Esclusi dal ballottaggio gli altri quattro candidati. In primis, **Cristina Rosetti** del Movimento 5Stelle che, in linea con i consensi ottenuti dai suoi a livello nazionale, arriva al 19,08% delle preferenze, in numeri 16.225 votanti. Molto al di sotto è **Urbano Barelli** fermo al 3,78% con le due liste civiche che lo sostenevano, Perugia Rinasce (2,11%) e Crea Perugia (1,25%). **Diego Dramane Waguè** ha ottenuto il 2,48%, con 2.116 voti; mentre **Adriana Galgano** di Scelta Civica non ha superato l'1,76%.

Laura Lana - M. R. V.

## Il voto nei comuni del territorio diocesano

**MARSCIANO** Con il 48,60% dei voti, il sindaco uscente di Marsciano, Alfio Todini, dovrà scontrarsi il prossimo 8 giugno al ballottaggio con Sabatino Ranieri, secondo candidato con il 19,74% dei voti.

### CASTIGLIONE DEL LAGO

Il sindaco uscente Batino è confermato con il 57,37% dei voti.

**CITTA' DELLA PIEVE** Il nuovo sindaco è Fausto Scricciolo per Pd Democratici con il 55,42% dei voti.

**LISCIANO NICCONE** Con 250 voti (74,18%) Gianluca Mosconi di Unità Democratica Riformista si aggiudica la poltrona di primo cittadino.

**MAGIONE** La spunta Giacomo Chiodini di Magione Viva (51,79% dei voti) su Paolo Baldas-

sarri (39,51%) e Roberto Passerini (8,69%).

**PACIANO** Il nuovo sindaco è Riccardo Bardelli del centrosinistra con il 57,72% di voti.

**PANICALE** Giulio Cherubini del Pd - Rifondazione comunista è il neoletto primo cittadino di Panicale (55,81% dei voti).

**PIEGARO** Roberto Ferricelli vince a Piegaro con mille voti e il 47,23% delle preferenze.

**TORGIANO** Stravinca (con il 67,47% dei voti) e si riconferma sindaco per la seconda volta Marcello Nasini.

**TUORO SUL TRASIMENO** Una donna alla guida di Tuoro: è Patrizia Cerimonia che diventa sindaco con il 47,08% delle preferenze.

**MONTELEONE D'ORVIETO** Con il 53,36% delle preferenze e 516 voti Angelo Larocca è il nuovo sindaco di Monteleone d'Orvieto.

## BREVI

### ❖ LIDARNO - CASA EMMAUS

Si festeggiano cinque anni

Casa Emmaus, Associazione e spazio dedicato all'aggregazione e all'incontro di giovani disabili e delle loro famiglie, lunedì 2 giugno (ore 15 - 22) festeggia i cinque anni di attività. L'intero progetto è nato a Lidarno dal grande cuore di don Giacomo Rossi, come opera-segno del Giubileo 2000. Da alcuni anni l'Associazione ne cura l'animazione e la promozione, in collaborazione con la parrocchia e il Cvs. Il programma della giornata è ricco di eventi di natura diversa, che fanno ben comprendere il tipo di attività che Casa Emmaus offre durante tutto l'anno agli amici e alle loro famiglie.

### ❖ CONCERTO

#### Flautosolidale pro Malawi

Domenica 1° giugno, alle ore 18, all'Auditorium del Conservatorio di musica "Francesco Morlacchi" di Perugia concerto dei docenti e studenti di Flautosolidale. In programma musiche di Massenet, Monti, Bohm - Mendelssohn, Donizetti, Bartok. Ingresso ad offerta libera. L'intero ricavato della manifestazione contribuirà a sostenere il Politecnico di Thondwe in Malawi progetto degli "Amici del Malawi di Perugia" onlus.

### ❖ MOSTRA

#### I santini di Adriano Piazzoli

È visitabile fino a sabato 31 maggio, la mostra di santini, cartoline sacre, fotografie e ricordini alla sala Millocchi, al civico 136 di corso Garibaldi a Perugia. La raccolta è di Adriano Piazzoli, appassionato collezionista del Borgo d'Oro. Oltre mille pezzi raccolti in sei bacheche che vanno dagli ultimi decenni dell'Ottocento a tutto il secolo breve. L'occasione è stata fornita dalla festa di S. Rita e dalla volontà del medievista Franco Mezzanotte, presidente dell'associazione "Vivi il borgo".

## CHIESA DELL'UNIVERSITÀ. Proviene di qui l'organo che ora trionfa nei concerti di Solomeo



Con il concerto d'organo di Carole Terry si è concluso il 17 maggio presso la chiesa parrocchiale di San Bartolomeo a Solomeo il ciclo delle "Cantiones Sacrae", ciclo inaugurato giusto quest'anno grazie al restauro dell'organo, costruito dal perugino Adamo Rossi nel 1791. Lo strumento fu originariamente commissionato dai monaci Olivetani di Montemorcino per la loro chiesa intitolata all'Annunziata, oggi chiesa dell'Università affacciata sull'omonima piazza. Come e quando è avvenuto il "trasloco"? Alla fine dell'Ottocento, alcuni arredi -

tra cui cinque altari, il coro e l'organo, oltre al tabernacolo disegnato da Carlo Murena (1717-1764) - furono venduti dai monaci e acquistati dal sig. Raffaele Bucarini, quindi donati alla - allora - nuova chiesa parrocchiale di Solomeo. Lo spostamento dello strumento da Perugia a Solomeo e la sua messa in opera furono curati da un altro celebre organaro perugino, Francesco Moretini. Il ciclo organistico è stato curato da Carole Terry, docente di Organo e clavicembalo presso la Scuola di musica dell'Università di Seattle (Stati Uniti), con all'attivo una lunga e prestigiosa carriera che l'ha portata in numerose città e università negli Stati Uniti, in Europa e in Estremo Oriente. Particolarmente nota per le sue esecuzioni e registrazioni di musica romantica tedesca, è anche esperta di fisiologia dell'esecuzione su tastiera.



## Scopriamo il Fondo musicale della Biblioteca Dominicini

Giovedì 5 giugno, alle ore 17.30 in sala del Dottorato,

presso la cattedrale, si terrà la conferenza di presentazione del fondo musicale della Biblioteca Dominicini di Perugia. A presentarlo sarà **Biancamaria Brumana**, ordinario di Musicologia e storia della musica all'Università di Perugia. Il Capitolo della cattedrale organizza questo incontro non solo per i musicisti e musicologi, ma per tutti i cittadini desiderosi di conoscere un gioiello della cultura della città e un pezzo importante della nostra storia. Sarà anche possibile fare una visita alla biblioteca sotto la guida del bibliotecario Andrea Maiarelli. La prof.ssa Brumana è responsabile di un curriculum musicologico (2001-

2011), coordinatrice di scambi Erasmus, nonché direttrice di un master musicale (2003-04). Fa parte del collegio docente del dottorato in Storia delle arti e dello spettacolo dell'Università di Firenze. Laureata in Lettere e diplomata in pianoforte, ha successivamente condotto studi di specializzazione presso la scuola di Paleografia e filologia musicale dell'Università di Pavia. Ha diretto ricerche finanziate dal Cnr, dal Murst, dall'ateneo di Perugia e dal Miur, dalla Fondazione Cassa di risparmio di Perugia. Ha pubblicato numerosi volumi e studi in Italia e all'estero tra cui, editi a Firenze da Olschki, *F. Morlacchi e la musica del suo tempo* (1986), *Catalogo delle composizioni musicali dei Cesì* (2004), per arrivare ai più recenti *Tutti i libretti di F. Morlacchi* (2013) e *Musica e immagine nelle romanze del XIX secolo* (2014).

**AGENZIA VIAGGI MENIGATTI**  
1972-2014 - 42 anni insieme  
L'esperienza che fa la Differenza

**PELLEGRINAGGIO LOURDES**  
"Arles-Nimes-Carcassonne"  
**23-28 GIUGNO**  
6 Giorni : Pullman Gran Turismo - Hotel 3stelle  
**A Lourdes l'hotel a 300mt dal santuario**  
Pensione completa con bevande,  
Assicurazione medicobagaglio

**PARIGI CASTELLI della LOIRA**  
**Nevers - Bernadette di Lourdes**  
"Chenonceau-Blois-Chambord Fontainebleau"  
**02-08 LUGLIO**  
7 Giorni : Pullman Gran Turismo - Hotel 3/4 stelle  
Pensione completa con bevande.  
**Visita delle città e Castelli con guide autorizzate + tutti gli ingressi.** Accompagnatore dell'Agenzia, Assicurazione medicobagaglio

**MOSCA SAN PIETROBURGO**  
**12-19 LUGLIO**  
8 Giorni : Volo di Linea, Pullman per le visite, Hotel 4 stelle **IN Pensione completa.**  
Treno veloce tra le 2 città, **Visita delle città con guide autorizzate + ingressi Tasse aeroportuali.**  
**Viso non urgente** Accompagnatore dell'Agenzia, Assicurazione medicobagaglio

## BREVI

## ❖ CASTELLO

## Prestigiose donazioni

Nuove donazioni per il Comune di Città di Castello, che di recente ha acquisito ufficialmente varie incisioni antiche, tra cui 17 del vedutista Giovanni Battista Piranesi e una di Rubens, che Giuseppe Boncompagni, tifernate e funzionario della Commissione delle Comunità europee oggi in pensione, ha voluto lasciare alla città. "Ringraziamo questo nostro concittadino - ha dichiarato il sindaco Luciano Bacchetta - che ha voluto rendere omaggio alla sua terra con un gesto di grande liberalità, dal quale il patrimonio artistico risulterà accresciuto. È un compito oneroso, ma che ci inorgoglia, essere scelti per custodire e promuovere opere di valore come quelle del lascito Boncompagni". Nello specifico l'incisione di Rubens, pittore fiammingo molto noto, vissuto a cavallo tra Cinquecento e Seicento, raffigura Isabella d'Este; le 17 dell'architetto, scenografo, archeologo e pittore Battista Piranesi sono dedicate all'età imperiale romana. Ci sono poi due album che risalgono al XVII-XVIII secolo, dal titolo *Voyage en Italie* e *Les delices d'Italie*. La loro destinazione definitiva sarà la nuova sede della Biblioteca comunale a palazzo a Vitelli a San Giacomo.

## ❖ CVS

## In udienza dal Papa

Sabato 17 maggio in aula "Paolo VI", Papa Francesco ha ricevuto in udienza i partecipanti al pellegrinaggio delle associazioni Silenziosi



L'udienza

operai della croce e Centro volontari della sofferenza, in occasione del centenario della nascita del fondatore, il beato Luigi Novarese, a un anno dalla beatificazione. Più di 5.000 i partecipanti; da Città di Castello siamo

partiti in 80. Il Papa ha ricordato il beato Luigi Novarese, sacerdote innamorato di Cristo e della Chiesa e zelante apostolo dei malati. La sua personale esperienza di sofferenza, vissuta nell'infanzia, lo ha reso molto sensibile al dolore umano. Per questo ha fondato i Silenziosi operai della croce e il Centro volontari della sofferenza. Il beato Novarese ci ha insegnato che i malati e i disabili devono essere educati a valorizzare le loro sofferenze all'interno di un'azione apostolica portata avanti con fede e amore per gli altri. Ci ha ricordato che con questo carisma noi siamo dono per la Chiesa e ci ha incoraggiato a essere vicini ai sofferenti delle nostre parrocchie, come testimoni della Risurrezione. (Ornella Mariucci Fulvi)

## DIOCESI. Convegno sul futuro della famiglia

Teoria dei "nuovi generi", nuove forme di antropologia e nuovi modi di intendere la distinzione tra "maschile e femminile". Di questi temi si è parlato il 27 maggio al convegno "Sarà ancora possibile dire mamma e papà? La famiglia al tempo della questione antropologica", organizzato dalla Pastorale familiare della diocesi nell'auditorium Sant'Antonio.

Ospiti della serata erano Assunta Morresi, docente di Chimica fisica e membro del Comitato nazionale di bioetica, e l'avvocato Simone Pillon, consigliere nazionale del Forum delle associazioni familiari.

Assunta Morresi ha spiegato cosa si intenda con "teoria del gender". Nata negli anni Settanta, la teoria ritiene "il genere come l'identità sessuale con cui ci si identifica", che può non corrispondere con il sesso fisiologico. "Negli anni - ha proseguito - con la progressiva secolarizzazione dell'orizzonte culturale, la teoria del gender si è sviluppata, e alcuni sono arrivati a pensare che esistano molte identità sessuali" (fino a 56, come emergerà nel corso della serata!). L'idea di fondo è quella di cancellare l'identità tra corpo e genere sessuale, facendo passare il tutto come se si trattasse di una scelta personale.

L'ospite ha poi illustrato i legami esistenti tra queste teorie e la rivoluzione

## Chi ha 6 genitori?



Da sinistra Assunta Morresi, Simone Pillon e Pier Francesco Zangarelli

Il tema: "Sarà ancora possibile dire mamma e papà?" approfondendo le spinose problematiche della attuale teoria "del gender"

culturale e antropologica data dalla possibilità di far nascere i bambini in laboratorio: "Con la fecondazione *in vitro*, il bambino può nascere al di fuori dell'utero materno e potrà avere fino a sei genitori, tra legali e naturali. Si è scissa la sessualità dalla procreazione; è così possibile fare finta che i figli nascano da due donne o da due uomini. In casi del genere eliminiamo, di fatto, la differenza sessuale".

Simone Pillon ha quindi affrontato la

problematica nei suoi aspetti antropologici ed educativi. Ha portato ad esempio alcuni progetti avviati in alcune scuole umbre per contrastare l'omofobia, facendo però notare alcune distorsioni e come la trattazione non sia sempre adeguata a età e tematiche. Dopo aver prospettato alcuni potenziali effetti della discussa proposta di legge "Scalfarotto", Pillon ha terminato: "Il corpo non vale più niente perché quello che conta è la *res cogitans*; in questo modo diventano ammissibili anche atti come l'aborto o l'eutanasia. Questo è il tipo di umanità che ci si profila. Non stiamo parlando di diritti dei generi sessuali: c'è in gioco un'antropologia e un modo di concepire il genere umano".

Francesco Orlandini

## PIEVE DE' SADDI. Messa con il Vescovo il 2 giugno per la festa di san Crescenziano

Dal 1° maggio il complesso di Pieve de' Sadi, nel Comune di Pietralunga, è stato riaperto a fedeli e turisti. Cresce ogni anno l'attesa per la fruizione pubblica di questo luogo immerso nel verde. Il complesso architettonico è costituito da chiesa ad impianto basilicale, cripta, canonica e torre trecentesca. Il luogo è ritenuto culla della cristianità, in quanto vi fu marti-

rizzato il primo evangelizzatore dell'Alta Valle del Tevere san Crescenziano, la cui più antica attestazione risale al 1068; e sempre qui morì il santo patrono Florido. Crescenziano condusse vita eremitica; è ricordato per la sua indefesa predicazione e per l'intensa attività taumaturgica.

Il vescovo mons. Domenico Cancian celebrerà il 2 giugno alle ore 16.30 la festa di san



Pieve de' Sadi

Crescenziano. La messa sarà arricchita dai canti della corale di Pietralunga diretta dal maestro Tironzelli; presenti le confraternite di Gesù Legato alla Colonna (in Santo Spirito),

di Ss. Sacramento e Crescentino di Morra e del Gonfalone in Pietralunga. Verrà esposto il "cerchiello", la reliquia del Santo abitualmente conservata nella cattedrale tifernate. L'ostello parrocchiale, di tipo donativo, sta già accogliendo i numerosi pellegrini in cammino sui sentieri francescani.

Per prenotazioni e informazioni: [www.pievesaddi.it](http://www.pievesaddi.it) e pagina facebook, don Salvatore Luchetti (075 9460055 - 340 0675739), Federico e Alexja (349 8119975 - 329 5620677).

Catia Cecchetti



Mons. Benso Benni

## Mons. Benso Benni, 70 anni di messa, e "La Voce"

Nell'anno in cui questo settimanale celebra il 60° anniversario, festeggia 70 anni di sacerdozio anche uno dei protagonisti della sua storia: mons. Benso Benni.

Prima editore, poi anche direttore de *La Voce*, don Benso presiederà la celebrazione eucaristica in cattedrale, il prossimo 3 giugno, alle ore 18.30. Per ripercorrere alcuni momenti della sua vita lo abbiamo intervistato nella sua casa di Città di Castello, dove sono ancora presenti, a riempire un'intera parete, tutti i numeri di questo giornale, fin dalla disastrosa prima uscita. Già; gli inizi non sono stati semplici: il primo numero "non piacque a nessuno" - ha affermato don Benso, che ha aggiunto: "a partire da quell'esperienza i direttori dei piccoli giornali diocesani di allora fecero riferimento a don Pietro Fiordelli, in virtù della sua esperienza con *Voce Cattolica* di Città di Castel-

lo, per realizzare questo nuovo settimanale umbro, che doveva essere uno strumento per contrastare l'ideologia comunista e diffondere il Vangelo".

Dopo alcune difficoltà iniziali, legate a gestione e fondi - come ha ricordato l'intervistato - arrivarono anche i primi successi: "Il primo anno è stato difficile: da più di 4.000 copie eravamo arrivati a 20.000 e questo comportava anche un maggior impegno nella distribuzione e nella stampa". "In pochi anni - ha proseguito don Benso - siamo arrivati a servire 40 diocesi e ad avere una tiratura a 63.000, sfiorando anche 100.000 copie; nessun settimanale cattolico aveva questi numeri, in Italia.

I criteri economici furono durissimi, ma se non fosse stato così non saremmo sopravvissuti. Ci fu comunque spazio per molte iniziative di solidarietà: già nel primo anno con monsignor Antonio Berardi come direttore, abbiamo avviato una colletta per una missione in Sudan, raccogliendo 3 milioni di lire, dell'epoca".

"A quei tempi - ha continuato l'intervistato - eravamo quasi un modello, sotto l'aspetto giornalistico, durante le lotte per il divorzio, l'*Osservatore Romano* riportò per intero, in prima pagina, un nostro articolo". Poi i tempi sono cambiati e don Benso ha lasciato la direzione, ma continua a scrivere ancora oggi, a quasi 95 anni: *San Giuseppe e il silenzio*, il suo ultimo libro, è del 2013. "Oggi - ha proseguito - c'è una battaglia di idee nascosta: i grandi giornali raramente scrivono che la religione sia un male, invece preferiscono ignorarla. Il problema più urgente è quello di riportare la religione a fondamento della società: quando manca il problema religioso di fondo, qualcun altro si presenta come dio". "Oggi - ha concluso don Benso parlando dei *media* - quello del silenzio è un problema importante: il giornalismo - così come la società - sembra caratterizzato da tante voci che vorrebbero sopraffarsi tra loro, spesso senza un senso".

Francesco Orlandini

## Libro su politica, spiritualità e nuovo umanesimo

Presentato il 6 maggio, nell'ambito delle "Lecture tifernate", il libro di Gabriele Lino Verrina *Per una politica del futuro agli inizi del terzo millennio. Spiritualità, creatività e umanesimo integrale*. L'assessore alle Politiche culturali, Michele Bettarelli, ha portato i saluti del Sindaco. Ha preso poi la parola il presidente del Centro studi "Mario Pancrazi", Matteo Martelli, che ha definito il libro come "racconto appassionato e drammatico, che può forse essere letto come testimone del vilipendio della Carta costituzionale di questi ultimi anni". Ha messo in rilievo come nell'opera, nella quale viene trattato anche dello sbandamento della magistratura, si chieda una rifondazione etica della politica e della società auspicando un umanesimo cristiano. L'autore stesso ha approfondito alcuni punti, come i diritti sanciti dalla Costituzione ma violati durante questi anni. "La politica italiana è priva di senso - ha detto - perché priva di spiritualità, di etica; bisogna tornare a una politica centrata su un paradigma cristiano". Giuseppe Fanfani, sindaco di Arezzo, ha definito il libro molto concettoso, frutto di esperienze e di studi. Ha menzionato la situazione economica attuale, non solo italiana ma europea, e ricordato come inseguire globalmente una ricchezza senza limiti porti all'esaurimento delle materie prime sul pianeta. Vari gli interventi e i confronti alla fine dell'incontro.

E. F.

**CASTELLO.** Proseguono gli incontri di riflessione nel 70° anniversario della Liberazione

**C**risi, politica e potere invisibile: questi i temi del secondo appuntamento di "Le parole del Settantesimo" della Liberazione a Castello, che ha visto ospiti **Vincenzo Sorrentino**, docente di Filosofia, e **Massimiliano Marianelli**, docente di Storia della filosofia, entrambi presso l'Università di Perugia. Il dialogo si è sviluppato intorno a questioni che occupano spesso lo spazio pubblico, soprattutto quando si è portati a pensare che siano gli altri a decidere al posto nostro, privando di senso il concetto stesso di democrazia.

Quella di Sorrentino è un'analisi del sistema democratico italiano attraverso due fasi che hanno caratterizzato gli anni recenti, con particolare attenzione all'operato di poteri cosiddetti invisibili. Questi, nel caso in cui perseguano interessi personali, sono illegali; mentre, se legati alla finanziarizzazione del sistema, sono legittimati di fronte alle richieste dei mercati da una attenta politica di deregolamentazione. Gli anni '60 e '70 della storia italiana sono stati segnati dall'attività di certi "apparati" che alzarono la tensione all'interno dei centri sociali, tra i giovani e gli operai; il che legittimò la repressione, che consentiva allo Stato di difendersi dalle rivendicazioni di "espansione" democratica.



Un momento dell'incontro

# I rischi della democrazia

**Ripercorrendo la storia dei "poteri occulti" in Italia dal secondo dopoguerra in poi, un invito a tenere alta la guardia**

La democrazia si rivela pericolosa, e anche il voto: aprendo le porte a forze anti-sistema, il "potere occulto" interviene arginando la spinta partecipativa a favore di una democrazia di tipo "gaullista". Così, gli anni '80 sono segnati da un cambio di passo ma il potere occulto non svanisce, anzi cresce con la globalizzazione e il libero movimento di capitali. Non sono più i movimenti sociali il pericolo per il sistema, ma ciò che ostacola il primato economico, il quale diviene il paradigma di ogni aspetto dell'esistenza umana, sociale e personale. Oggi potrebbe essere la crisi lo strumento per la revisione, il mezzo per operare politicamente giustificando modifiche e ristrutturazioni anche dolorose. Ma la crisi non è mancanza di risorse quanto la crescita delle disuguaglianze, per cui Sorrentino richiama quel concetto di austerità che non è chiedere sacrifici sempre alle stesse persone, quanto ridurre le disuguaglianze e fermare la sete di accumulazione.

"Ci vogliono far credere - conclude il relatore - che la politica sia impotente e subalterna ai *diktat* dei mercati finanziari, ma la politica buona può riscattare questa situazione, e dimostrare che i poteri invisibili non sono invincibili, nella misura in cui si recuperi la dimensione partecipativa della democrazia".

Sabina Ronconi

**SPORT - DISABILI.** *Bei successi della "Beata Margherita" ai Campionati regionali*

**I**l 20 maggio a Perugia, nello stadio di Santa Giuliana, si sono svolti i Campionati regionali di atletica leggera della Fisdri (Federazione italiana sport disabilità intellettuale-relazionale). Il campionato, previsto per il 5 maggio, era stato rimandato per il maltempo, tenendo anche conto che la pista di atletica ha il fondo totalmente rovinato. Si sperava in un rifacimento, che purtroppo non vi è stato. Felicamente, tempo soleggiato quando si sono svolte le gare, alle quali era presente il delegato regionale della Fisdri, Michele Barilari. Oltre alla "Fortitudo" di Perugia, organizzatrice della manifestazione, hanno

partecipato la "Tarsina" di Gualdo Tadino, la "Marathon Perugia", la "Polisportiva disabili Foligno" e la "Beata Margherita" di Città di Castello. Sono mancate le società "KT Gubbio" e "Pantera" di Umbertide, che non hanno potuto partecipare a questa seconda trasferta. Gli atleti della "B. M." si sono messi in bella evidenza nelle gare promozionali. Simone Marini ha vinto due ori, uno nella marcia e uno nel vortex; Franca Afani è stata vincitrice nel vortex ed è risultata terza nella marcia; Gianluca Cittadoni secondo nel vortex e terzo nella marcia; Alessandro Massi primo nel vortex e secondo nei 60 m; per Marco Ciacci bronzo nel vortex e

nella marcia; anche per Claudia Valiani due bronzi per corsa e vortex; Ketty Riccardini ha raggiunto il quarto posto nella marcia e nel vortex. C'è stato poi l'esordio di Nizar Douari che, pur non avendo una carrozzina da corsa, si è cimentato nei 60 metri e nel vortex conquistando le sue prime medaglie di bronzo. Per quanto riguarda il settore agonistico, Enrica Astolfi e Mirco Guidubaldi della "Tarsina" sono risultati vincitori nella marcia e nel peso. Roberto Baciocchi (Polisportiva disabili Foligno) primo nella corsa sui 100 m. Giuseppina Romanelli (Polisportiva disabili Foligno) prima sui 100 m e il salto in lungo. Marco Micciarelli (Polisportiva disabili Foligno) primo nella corsa sui 100 m e nella marcia.

Eleonora Rose



**La situazione dopo le elezioni**

**D**opo le amministrative, tra conferme e novità, i quattro Comuni altotiberini coinvolti hanno mutato l'assetto dei propri Consigli comunali. La prima conferma è quella di Giuliana Falaschi, sindaco di **Citerna**. Una vittoria di misura, quella della Falaschi, che ha battuto il candidato Giuseppe Mauro Della Rina per soli 38 voti (rispettivamente 869 e 42,06% e 831 e 40,22%). Terza la lista guidata da Gianluca Cirignoni, con 366 voti (17,71%). Altra conferma è quella di Mirko Ceci, sindaco di **Pietralunga**, che con 862 voti e una percentuale del 63,10% ha battuto gli avversari Enrico Pauselli (374 voti e 27,37%) e Donatello Pauselli (130 voti e 9,51%). A **Montone**, invece, con 386 voti e una percentuale di preferenze dell'84,05% il nuovo sindaco sarà Mirco Rinaldi, che ha sbaragliato i concorrenti Andrea Pecorini, fermo al 9,52% con 92 voti e Andrea Grassini, che ha ricevuto il 6,41% delle preferenze con 62 voti. Nuovo sindaco anche a **San Giustino**, dove a vincere è stata la lista guidata da Paolo Fratini, che sarà il primo cittadino sangiustinese grazie al 57,31% delle preferenze (3.708 voti). Luigi Leonardi ha ottenuto 1.752 voti per il 27,07% delle preferenze; a 289 voti si è invece fermata la lista guidata da Giovanna Bicchì, che ha raccolto solo il 4,46% dei consensi. Entrerà poi nel Consiglio comunale sangiustinese anche il Movimento 5 stelle, che in città ha raccolto l'11,14% preferenze e 721 voti. Da notare, infine, una leggera flessione nelle affluenze alle urne rispetto alle amministrative 2009; in tutti questi Comuni, in ogni caso, la percentuale attestata è ben sopra il 70%.

F. O.

**Ricovero per pazienti già dimessi, ma ancora con necessità di assistenza**

## L'Rsa anche all'ospedale di Castello

**D**a alcune settimane è operativa presso l'ospedale di Città di Castello una nuova struttura sanitaria. Si tratta di una Residenza sanitaria assistita (Rsa) in cui possono trovare ricovero quei pazienti che, pur essendo dimessi dal reparto ospedaliero, hanno ancora necessità di una certa assistenza medico-infermieristica per cui non sia ancora possibile il rientro al proprio domicilio.

Le Rsa, definite come strutture non ospedaliere ma di impronta sanitaria, sono finalizzate a fornire ospitalità e prestazioni sanitarie e assistenziali di recupero a persone anziane e non autosufficienti, non assistibili a domicilio e che non necessitano di ricovero ospedaliero o presso centri di riabilitazione.

L'obiettivo della struttura è il recupero del degente in un tempo che va dai 30 ai 60 giorni, durante i quali il paziente ricoverato presso il nuovo reparto può beneficiare di assistenza medica e infermieristica, cure intermedie e assistenza tutelare nelle 24 ore. La gestione del piano operativo individuale è affidato a un team multidisciplinare, mentre spetta ai medici la gestione clinica del paziente. I 16 i posti letto della Residenza di Città di Castello, la cui apertura ha significato l'incremento di 7 unità di personale

infermieristico e 7 operatori socio-sanitari, hanno ospitato per primi alcuni pazienti provenienti dal centro Ictus e dal reparto di Medicina generale.

L'apertura di questa residenza sanitaria assistita proietta il nosocomio tifernate verso una dimensione di sanità all'avanguardia sul modello di realtà europee efficienti e moderne già sperimentate. Rappresenta un primo passo nel processo di riconversione di posti letto di degenza ordinaria riducendo i tempi stessi di permanenza in ospedale, lasciando più spazio per il ricovero di pazienti in condizioni gravi e con patologie complesse per i quali si prospetta così un più agevole accesso ospedaliero.

Nell'immediato futuro sono previste per la Usl Umbria 1 altre nuove aperture di strutture simili in particolare presso gli ospedali di Assisi, Gubbio - Gualdo Tadino e Umbertide per un totale di ulteriori 38 posti letto che andranno ad alleggerire il complesso problema della capacità di accoglienza nei reparti. I 16 posti inaugurati a Città di Castello sono andati ad aggiungersi ai 44 già esistenti nel bacino di riferimento nelle quattro strutture già operative a Perugia, Marsciano, Pantalla e Città della Pieve.

S. R.

**BREVI**

**❖ CITERNA**

**Iniziative estive**

La cooperativa sociale "Fiore verde" in collaborazione con il Comune di Citerna e la Zona sociale n. 1 organizza "Giocando in paese - Iniziative estive alla riscoperta della natura e dello stare insieme". Nel mese di luglio in orario pomeridiano (ore 14.30 - 17.30) verranno proposte attività sportive e ricreative, giochi di gruppo, laboratori creativi e teatrali, caccia al tesoro, rivolti a bambine e bambini con età compresa tra 6 e 11 anni. L'iniziativa, completamente gratuita, è itinerante in quanto verrà proposta di settimana in settimana a Pistrino presso la scuola media, a Fighille presso il Parco del Riolo e a Citerna presso gli impianti sportivi. Per informazioni e iscrizioni: Roberta Manfroni, 329 6558502, possibilmente entro il 31 maggio. Sito: [www.citerna.net](http://www.citerna.net).

**❖ ALTOTEVERE S. F.**

**"Slow party"**

Si intitola "Slow party" il nuovo evento di avvicinamento al Festival della solidarietà promosso dall'associazione "Altotevere senza frontiere" per lunedì 2 giugno dalle ore 17 in poi. Musica e animazioni varie per un pomeriggio di divertimento all'aria aperta nel luogo dove sta sorgendo la nuova sede dell'associazione, in via Maestri del lavoro d'Italia. Cosa ci sarà allo "Slow party"? Apericena con cibo e bevande, musica, "swap party" (mercato del baratto), animazione per bambini, foto e video sulla realizzazione della nuova sede e sui progetti di volontariato in corso, e tanto altro. Sarà l'occasione per presentare i lavori in corso di costruzione della sede, portati avanti con pazienza in questi mesi dai

ragazzi di Altotevere senza frontiere, e che diventerà un punto di riferimento per i giovani e per le tante attività. "Slow party" si lega direttamente alla quarta edizione del Festival della solidarietà, promosso da Altotevere senza frontiere nei giorni 18-20 luglio al parco Ansa del Tevere di Città di Castello. Tema del Festival sarà infatti "La lentezza salverà il mondo": un invito quasi "provocatorio" a riscoprire temi spesso trascurati come lo stare insieme, l'ascolto, il contatto diretto con la natura.

**❖ POLISPORT**

**Centri estivi**

Sono da anni un punto di riferimento nel settore per un'utenza impegnativa e ricca di aspettative come quella rappresentata dal pubblico dei più piccoli, per cui si sono guadagnati sul campo "una longevità d'esperienza che si nutre però di contenuti attualissimi e di aggiornamenti continui sul versante didattico". Così Polisport e Amministrazione comunale di Città di Castello caratterizzano i Centri estivi per bambini e ragazzi fino a 14 anni che anche nel 2014 troveranno collocazione negli impianti della "cittadella sportiva" di Belvedere dal 9 giugno al 18 agosto. Per aderire o per ricevere ulteriori informazioni basta contattare la segreteria (tel. 075 8550785) delle piscine comunali. Per "Tennis Academy" il punto di riferimento è la direzione del servizio (tel. 075 8520865) al palazzetto dello sport.

## BREVI

## ❖ DIOCESI

## Pentecoste e Veglia

Sabato 7 giugno, in occasione della solennità di Pentecoste, nella basilica cattedrale di Orvieto alle ore 21 avrà luogo la solenne veglia "Con Maria in attesa dello Spirito santo", con concelebrazione eucaristica presieduta da mons. Benedetto Tuzia, conferimento del ministero dell'accogliuto e Giubileo dei movimenti e delle aggregazioni laicali. Il Vescovo - come si legge nel manifesto dell'evento - invita caldamente i fedeli a partecipare "per invocare insieme lo Spirito del Risorto su tutta la nostra Chiesa diocesana che sta vivendo il secondo dei due anni giubilari in ricordo del 750° anniversario del miracolo di Bolsena e dell'istituzione della festa del Corpus Domini". Domenica 8, giorno di Pentecoste, messe alle ore 8.30, 12.05 e 18.10; alle ore 10, concelebrazione dei parroci della città presieduta da mons. Tuzia, che conferirà il sacramento della cresima ai ragazzi delle parrocchie della città; alle ore 19.30 arrivo della reliquia della sacra Pietra da Bolsena e Giubileo del mondo dello sport. L'accoglienza sarà in piazza Sant'Andrea, seguono processione verso il duomo e canto del *Te Deum*.

## ❖ COLLEVALENZA

## Mostra su Madre Speranza



Parte dell'esposizione

In questo numero *La Voce*, per l'evento della beatificazione di Madre Speranza, ha allestito due pagine speciali. "Madre Speranza beata perché?" è invece il titolo di una mostra fotografica e grafica sulla vita e le opere di Madre Speranza che sarà inaugurata domani a Collevale. La mostra è promossa dall'Associazione Laici dell'Amore Misericordioso (Alam), associazione di laici che condividono la missione e partecipano al carisma dei Figli e delle Ancelle dell'Amore Misericordioso. "La mostra - dice il segretario nazionale Tascini - sviluppa le risposte alla domanda del titolo: beata perché ha creduto, ha sperato, ha amato. 'Ha creduto' così intensamente da interessare rapporti mistici profondi con il suo Buon Gesù durante tutta la vita. 'Ha sperato' e sulla Speranza, virtù di cui porta il nome, ha fondato la sua intera esistenza e posto le fondamenta delle opere straordinarie da lei realizzate. 'Ha amato' tanto il suo Dio e il suo prossimo da divenire apostola dell'Amore Misericordioso nel mondo". La mostra spazia dalla vita di Madre Speranza nei periodi spagnolo, romano e tuderte, alle realizzazioni in Spagna, Italia Germania, Romania, per quanto riguarda l'Europa; dalle realizzazioni in Brasile a quelle della Bolivia, dal Messico e al Cile per quanto riguarda il Continente americano; alle Filippine per l'Asia. (A. Co.)

## ❖ TODI

## Todifiorita 2014

Si è svolta dal 23 al 25 maggio a Todi, riscuotendo grande successo e partecipazione, la 7a edizione di "Todifiorita", mostra mercato di florovivaismo specializzato. La manifestazione, organizzata e realizzata dall'associazione Verdetodi, in collaborazione con l'assessorato alla Cultura del Comune, ha ancora una volta trasformato la città in un rigoglioso giardino fiorito, con i suoi multicolori allestimenti floreali, con la presenza delle eccellenze tra i vivaisti e collezionisti di fiori e piante con il meglio delle loro produzioni e di altri espositori con originali prodotti attorno al mondo del giardinaggio e della *country life*. Per la prima volta, a Todifiorita è stato realizzato uno spazio dedicato all'orticoltura, dove sono state allestite varie tipologie di "orti ornamentali" e presentato un "orto terapeutico" fruibile anche da persone con mobilità ridotta. Oltre la mostra mercato, la manifestazione ha offerto incontri culturali, visite guidate attraverso i luoghi d'arte del centro storico della città, iniziative con le scuole e musica.

## Visita in Vaticano: copia originale della bolla di istituzione della festa del Corpus Domini



Il gruppo in visita al Vaticano

## "Transiturus" negli Archivi segreti

La diocesi di Orvieto-Todi sta vivendo il Giubileo eucaristico concesso da Papa Benedetto XVI a 750 anni dal miracolo di Bolsena e dall'istituzione della festa del Corpus Domini, che papa Urbano IV promulgò da Orvieto con la bolla *Transiturus de mundo*. Tra le varie iniziative, la diocesi e l'associazione di valorizzazione dei beni culturali ecclesiastici "Pietre vive" hanno dedicato al tema "Orvieto e l'istituzione della festa del Corpus Domini" l'annuale corso di formazione di volontari per la valorizzazione dei beni culturali.

All'interno del corso, il 25 maggio, il vescovo **Benedetto Tuzia** ha guidato alcuni rappresentanti degli uffici di Curia e gli studenti del corso nella visita all'Archivio segreto vaticano.

La visita è iniziata dalla sala degli Indici "Leone XIII", dove sono conservati gli strumenti di descrizione e di ricerca

del patrimonio archivistico dell'Archivio segreto vaticano, fra i quali il primo mezzo di ricerca offerto agli studiosi nel 1881, lo schedario Garampi. Attigua sta la Sala consultazione documenti "Pio XI". Proseguendo la visita dell'Archivio, la guida, **Giorgia Andreozzi**, ha condotto il gruppo nel bunker dei depositi dell'Archivio segreto, spazio progettato sotto Paolo VI e inaugurato il 18 ottobre 1980 da Giovanni Paolo II. I locali sono stati realizzati in cemento armato su due piani, e raggiungono una capienza di 31.000 metri cubi e 43.000 metri lineari di scaffalature.

Successivamente la guida ha portato il gruppo al Piano nobile, costituito da tre locali contigui, destinati da papa Paolo V ad ospitare il primo nucleo documentario del nuovo archivio da lui istituito nel palazzo vaticano nel 1612. Le sale, allestite tra il 1610 e 1614, conservano infatti una serie di armadi in pioppo e no-

ce, corredata dai simboli araldici dei Borghese (il drago alato e l'aquila coronata).

Proprio in una di queste stanze, all'interno di una teca, il Vescovo insieme al gruppo hanno potuto ammirare e leggere il *Bullarium* che conserva la trascrizione originale della *Transiturus de mundo*.

Proseguendo la visita, si è giunti nella Torre dei venti, edificio tra i più celebri del Vaticano, in origine sede di un osservatorio astronomico utilizzato negli studi per la riforma del Calendario promossa da Gregorio XIII. Il corpo architettonico è formato da due piani e da un ammezzato intermedio. Interessante la visita nella sale della Meridiana e dell'Ammezzato; da quest'ultima si apre l'accesso alla splendida terrazza che si apre sui cortili dei Musei vaticani e alla vista del "Cupolone".

Giovanna Bandinu

## Aiutare la Caritas di San Cassiano è... una passeggiata



La lunga coda dei partecipanti alla passeggiata

In questo tempo di crisi economica, il pericolo più temibile per l'uomo è quello di rinchiudersi dentro i propri problemi, di non guardare oltre e di non aprirsi all'altro. Conseguenza di ciò è anche il rallentamento che l'opera della Caritas incontra

tra dubbi e perplessità, a volte comprensibili, ma con i quali, spesso, vogliamo giustificare il nostro io e il nostro "non dare" e "non fare". Anche la Caritas della Unità pastorale S. Cassiano (parrocchie di Casalalta, Collazzone, Collepepe, Gaglietole, Piedicolle e Ripabianca) non è esente da questa problematica, e ciò purtroppo proprio quando i bisogni delle persone sono più numerosi e urgenti. Il fondo di solidarietà, quasi esaurito, è nato grazie alle iniziative di "Insieme per...", volute dalle associazioni di volontariato e di attività dell'Up. Ed ecco che ci vengono in soccorso le parole che Papa Francesco ha rivolto al clero e alle persone

di vita consacrata nella visita ad Assisi nell'ottobre scorso. Nel suo discorso, il Papa paragona la vita a un cammino che tutti dobbiamo percorrere, ma che è bello proprio perché "è importante camminare uniti, senza fughe in avanti, senza nostalgie del passato. E mentre si cammina si parla, ci si conosce...". Queste parole hanno consolato e incoraggiato: l'importante è conoscersi nell'andare! Quale occasione migliore dunque per giungere nel cuore dell'uomo se non quella di organizzare una passeggiata in cui grandi e piccoli possano godere delle meraviglie del creato, conoscersi e anche aiutarsi? Per tale motivo, una

camminata ha sostituito la rituale cena di solidarietà, che ogni anno viene organizzata per reperire aiuti per le famiglie in difficoltà del nostro territorio. Domenica 18 maggio si è partiti da Collepepe e vi si è ritornati dopo circa due ore. Il concerto della banda musicale "Adelaide Berardi Bonini" ha dato solennità all'evento, e un rinfresco offerto ai partecipanti ha concluso degnamente la giornata che celebrava sant'Eurosia, compatrona della parrocchia. Le offerte raccolte permetteranno alla Caritas di continuare nel suo impegno di aiuto e di sostegno.

Anna Elena Franzoni

## Seconda edizione de "La città del Corpus Domini"

Grande attesa per la seconda edizione de "La città del Corpus Domini", che si svolgerà dal 13 al 15 giugno a Orvieto, organizzata da Artè - teatro stabile d'innovazione e dalla Fondazione Cassa di risparmio di Orvieto, in collaborazione con il ministero per i Beni e le attività culturali, la Regione Umbria, il Comune di Orvieto, la Camera di commercio di Terni, l'Opera del duomo di Orvieto, la diocesi, l'Opera romana pellegrinaggi, la Cassa di risparmio di Orvieto - gruppo Banca popolare di Bari, Engineering e Astro. La manifestazione - nata per il 750° anniversario del miracolo eucaristico di Bolsena (1263) e dell'istituzione della solennità del Corpus Domini (1264) e in occasione del biennio giubilare straordinario 2013-2014 - si arricchisce di nuovi appuntamenti dedicati alla spiritualità,

in una cornice unica e suggestiva che riporta alla fastosità delle grandi feste medievali.

Due grandi appuntamenti in programma per sabato 14 giugno: la festa medievale con la Partita a scacchi a personaggi viventi in costume d'epoca tra la città di Orvieto e la città di Marostica (a cui partecipano le rappresentanze del Corteo storico di Orvieto, del Corteo storico di Marostica e degli Sbandieratori dei borghi e sestieri fiorentini) e la rappresentazione, sul sagrato del duomo, del dramma sacro *Il miracolo de lo sacro Corporale*, libero riadattamento di un testo del XIV secolo: uno spettacolo suggestivo e di grande impatto, con alcuni dei più importanti protagonisti della scena teatrale italiana. Lo stesso giorno, nei ristoranti del centro storico è organizzata una cena con speciale menu medie-

vale. Arricchisce questa edizione un'importante sinergia con Rai Cinema, nata per dare luogo a una tre-giorni (15-15 giugno) di incontri e conversazioni con uomini di fede e archeologi di fama internazionale in occasione delle proiezioni dei docu-film che hanno come tema centrale la Terra Santa e il pellegrinaggio. Dal 6 all'8 e dal 19 al 22 giugno, inoltre, nella suggestiva cornice dei sotterranei del duomo, si svolgerà spettacolo teatrale "Pietre vive", imperniato sulle figure di Bonaventura da Bagnoregio e Tommaso d'Aquino, entrambi insegnanti presso lo *Studium* orvietano dal 1261 al 1264 (anno dell'istituzione della festività del Corpus Domini). Per ulteriori info: [www.teatromancinelli.com](http://www.teatromancinelli.com).

M. M.

❖ **CASTEL GIORGIO**

**Alice Rohrwacher premiata a Cannes**

Le meraviglie di Alice Rohrwacher è stato premiato a Cannes: unico film italiano in concorso, con il premio della giuria quest'anno dedicato a Marcello Mastroianni e consegnato alla regista da Sofia Loren. Per questo evento, festa e commozione si sono diffusi a Castel Giorgio, luogo in cui la giovane regista è cresciuta e

dove vive ancora la sua famiglia. Un vero orgoglio per la piccola cittadina, che è anche uno dei luoghi dove è stato girato il film e dove vivono interpreti e comparse. Il film, una produzione italiana, svizzera e tedesca, è di genere drammatico e racconta la storia di una famiglia che vive in modo semplice e tradizionalista in un mondo rurale e quasi "fatato" che viene messa alla prova da situazioni potenzialmente capaci di sconvolgerla. (F. C.)

❖ **M. C. DI VIBIO**

**Votate per il teatro della Concordia!**

Fino al 30 novembre sarà possibile partecipare alla VII edizione de "I Luoghi del cuore", il censimento dei luoghi italiani da non dimenticare, promosso dal Fai in collaborazione con Intesa Sanpaolo. Anche il teatro della Concordia di Monte Castello di Vibio rientra tra i "luoghi del cuore del Fai" che è possibile votare. Il teatro, una

perla unica nel suo genere, dopo il restauro durato sette anni che ha consentito di conservare l'intera struttura lignea che sorregge i palchi, è gestito dalla Società del teatro della Concordia. Per partecipare al censimento e lasciare il proprio voto per il teatro di Monte Castello di Vibio: <http://iluoghidelcuore.it>, oppure mediante l'app "I Luoghi del Cuore" o compilare la cartolina presente nelle delegazioni Fai e presso le filiali di Intesa Sanpaolo.

❖ **MASSA MARTANA**

**Angelantoni nominato Cavaliere del lavoro**

Tra i 25 nuovi Cavalieri del lavoro nominati dal Presidente della Repubblica, c'è anche Gianluigi Angelantoni, dell'omonimo gruppo industriale di Massa Martana. L'onorificenza venne istituita nel 1901 da Vittorio Emanuele III, su proposta di Giuseppe Zanardelli, allora presidente del Consiglio e ministro di Agricoltura, industria e commercio; lo scopo era quello di premiare coloro che con "fecondo lavoro" avessero "acquistato titoli di singolare benemerita nell'agricoltura, nell'industria e nel commercio". L'onorificenza è stata mantenuta anche nella Repubblica e, ancora oggi, gli imprenditori insigniti di questa onorificenza rappresentano l'élite imprenditoriale del Paese.

**ELEZIONI COMUNALI. I risultati nelle città comprese nel territorio della diocesi**

**Continuità ma non ovunque**

In molti dei Comuni compresi nel territorio della diocesi di Orvieto-Todi si sono svolte il 25 maggio le elezioni amministrative, con l'elezione di 16 sindaci, mentre a Orvieto andranno al ballottaggio Giuseppe Germani (49,84% delle preferenze, sostenuto da Partito democratico, lista civica "Per andare avanti", Sinistra ecologia e libertà, Comunisti italiani e Scelta civica) e il sindaco uscente Antonio Concina (34,42%, sostenuto da Forza Italia, lista civica "Identità e territorio", Fratelli d'Italia - Alleanza nazionale, lista civica "Orvieto libera"). I 1.871 voti in più ottenuti da Germani non sono bastati a evitare il ballottaggio: le interminabili oscillazioni intorno al 50% alla fine si sono arrestate al di sotto della fatidica soglia, dopo un'attesa di certo non poco trepidante. Riconfermati ben 7 sindaci uscenti, a sancire una

continuità amministrativa con il precedente mandato: nella provincia di Perugia, a Collazzone, Gualdo Cattaneo e Massa Martana; in quella di Terni, ad Acquasparta, Fabro, Baschi e Porano. A Collazzone, dove vince il centro-destra, continua l'era di Francesco Bennicelli della lista civica "Territorio lavoro solidarietà", che ottiene il 51,35% di preferenze. Alla guida dell'Amministrazione comunale di Gualdo Cattaneo rimane Andrea Pensi, della lista civica "Il nostro miglior futuro", col 54,57% dei voti espressi. A Massa Martana si riconferma sindaco Maria Pia Bruscolotti, al vertice della lista civica "Capacità e futuro", che ha raccolto il 66,76% dei voti dei concittadini (+27,53% rispetto al 2009). Netta conferma anche ad Acquasparta con il 62,76% di preferenze (30,34% nel 2009) per Roberto Romani della lista civica "Governo per il futuro". A Fabro è rieletto con il 61,22% di voti

**Riconfermati ben sette sindaci uscenti, mentre a Orvieto il sindaco uscente Antonio Concina andrà al ballottaggio contro lo sfidante Giuseppe Germani**



Il palazzo comunale di Orvieto

Maurizio Terzino, del centro-sinistra. A Baschi, unico candidato, Anacleto Bernardini, della lista civica "Progetto democratico", rimane al suo posto, totalizzando 1.300 voti su 1.529. Continua, infine, a guidare Porano, che rimane al centro-destra, Giorgio Cocco di "Progetto Porano", che prende il 44,61% di voti. Nuovi sindaci invece negli altri Comuni interessati dalle elezioni. È Giuliana Bicchieraro, della lista civica "Democratici uniti", il "nuovo" sindaco di Fratta Todina, che prevale su altre due liste civiche col 56,44% dei voti; "nuovo" per modo di dire, perché la Bicchieraro torna

dopo dieci anni, avendo già guidato la cittadina dal 1995 al 2004. Anche Monte Castello di Vibio avrà un sindaco donna: Daniela Brugnossi, della lista civica "Nuova energia", che ha ottenuto uno scarto di 98 voti sullo sfidante Diego Mazzocchini. Spostandoci in provincia di Terni, vediamo che ad Allerona è stato eletto Sauro Basili, di "Trasparenza e partecipazione", che ha "corso", come il collega di Baschi, senza avversari (862 voti su un totale di 1.057). A Castel Viscardo vince Daniele Longaroni, di centro-sinistra, della lista civica "Trasparenza partecipazione responsabilità",

con il 64,50% dei voti. A Ficulle è sindaco Gian Luigi Maravalle (63,71% di preferenze), della lista civica "Cambiamenti". A Montecchio, giovane neo-sindaco è Federico Gori del Pd, che ottiene il 68,44%. A Montegabbione si afferma Fabio Roncella (50,90%), di "Futuro Comune". Netta la vittoria a San Venanzo, che rimane alla sinistra, di Marsilio Marinelli che si è imposto con l'83,70% dei consensi sull'avversario Riccardo Nucci. A Bolsena (Vt) si afferma invece Paolo Equitani (58,77% di preferenze), della lista civica "Ancora insieme".

Michela Massaro

**AMMETO**



Il gruppo dei cresimati di Ammeto con il card. Antonelli

**Celebrazione delle cresime con il card. Ennio Antonelli**

È stata festa grande nella parrocchia di Ammeto, per la solenne concelebrazione eucaristica presieduta dal card. Ennio Antonelli, con il conferimento del sacramento della confermazione a 33 ragazzi e ragazze. La chiesa è riuscita a stento contenere i numerosissimi fedeli che, con fervorosa partecipazione, hanno presentato questi figli per essere arricchiti del dono prezioso del-

lo Spirito santo, il quale li rende idonei a testimoniare con le opere la loro fede in Cristo Signore e Salvatore. Tutto è iniziato alle ore 11, quando il festoso suono delle campane ha accompagnato processionalmente l'ingresso in chiesa dei ministranti, degli accoliti, dei cresimandi accompagnati dai catechisti, dei diaconi, dei sacerdoti e del Cardinale. Durante il rito della confermazio-

ne, ogni ragazzo, visibilmente commosso, rinnovando le promesse battesimali, si è impegnato personalmente davanti a Dio e alla comunità a vivere come discepolo, come amico di Cristo: una grande responsabilità, ma essi sanno di non essere soli e di poter contare sempre sull'aiuto del parroco, dei genitori, dei catechisti e dell'intera comunità. Il card. Antonelli, nell'omelia, ha ricordato ai ragazzi e a tutti i credenti che con la cresima si celebra il progetto di Dio sull'uomo e lo si sceglie come progetto della propria vita. Una gioia incontenibile, insieme a forte emozione, traspariva sul volto del parroco don Giuseppe nel vedere in questi figli la gioia per il grande dono ricevuto. Ma la contentezza del "patriarca" di questa fervorosa comunità era anche dovuta alla presenza del Cardinale - "don Ennio", come lo chiama lui -, che lo ha avuto come compagno di studi in seminario e al quale è rimasto sempre legato da reciproca comunione fraterna. Il Cardinale, da parte sua, ha tenuto a ricordare con gioia che don Giuseppe riusciva sempre a trasmettere fiducia, sicurezza e protezione a tutti i compagni seminaristi.

Antonio Cecchini

**SPAGLIAGRANO. La scomparsa di don Filippo Sforzini**

Con la presenza di mons. Benedetto nostro vescovo diocesano, di mons. Gualtiero Sigismondi vescovo di Foligno e di numerosi sacerdoti, nella chiesa della Consolazione a Todi il 27 maggio si sono svolti i funerali di don Filippo Sforzini.



Don Sforzini

Don Filippo era nato nella parrocchia del Doglio, in Comune di Monte Castello Vibio, il 7 ottobre 1921. Da ragazzo frequentò lo studentato dei Frati minori a Montecosaro di Todi. Dopo la professione nell'Ordine francescano, fu ordinato presbitero il 25 marzo 1947. In seguito fu accolto tra il clero diocesano di Foligno, e il 1° agosto 1964 fu nominato parroco di Pasano. Due anni dopo divenne parroco a Rasiglia e nel 1987 di Casenove - Rasiglia. Dal 1988 al

1966 fu parroco a Colfiorito. Nel 1995 fu accolto nella diocesi di Orvieto-Todi e il 28 febbraio fu nominato parroco di Fiore - Romazzano e successivamente reggente dei centri pastorali di Asproli e Porchiano. In questo periodo trasferì la sua residenza nella casa diocesana di Spagliagrano e divenne responsabile della pia associazione diocesana "San Fortunato".

Fino alla fine, nonostante i numerosi problemi di salute, ha esercitato il ministero sacerdotale vivendo insieme alla comunità di San Fortunato. Ora il suo corpo riposa nel cimitero del Doglio, paese da dove don Filippo era partito tanti anni fa per svolgere la missione sacerdotale a cui il Signore lo aveva chiamato.

M.C.

## BREVI

## ❖ NARNI SCALO

## Premio "Pietro Cimini"

Assegnato dal centro sociale di Narni Scalo il premio "Pietro Cimini per il sociale", istituito per ricordare Pietro, infaticabile volontario, tra i soci fondatori del centro. A ricevere il premio Mara Gilioni, direttrice del dipartimento per la Dipendenza da sostanze d'abuso dell'azienda Usl 2, Maria Grazia Proietti, responsabile del reparto di Geriatria dell'azienda ospedaliera di Terni, Maria Francesca Comerci, presidente dell'associazione Ados di Narni, Luciano Sernicola, volontario dell'Unitalsi e Anna Lizzi Matorre, infermiera missionaria.

## ❖ IMPRESE

## Sportelli del turismo

Per agevolare imprese e cittadini, l'Unioncamere ha elaborato un progetto per l'avvio di Sportelli turismo con competenza territoriale, con l'obiettivo di offrire servizi, assistenza e sensibilizzazione alle imprese per l'adeguamento e lo sviluppo della qualità turistica. Il turismo rappresenta una delle voci più importanti dell'economia umbra ed è quindi fondamentale capire, da una parte, quali sono le aspettative di chi sceglie di visitare il nostro territorio, dall'altra, cosa possono fare gli operatori del settore per soddisfare tali aspettative. Lo Sportello è consultabile online sul sito [www.tr.camcom.it](http://www.tr.camcom.it) sotto la voce "promozione imprese", dove gli utenti troveranno tutte le informazioni per avviare una nuova attività, le agevolazioni per finanziare le proprie imprese, cosa fare in caso di controversie, gli eventi presenti nel territorio e alcuni link utili per gli addetti ai lavori e non.

## ❖ SPORTELLI LAVORO

## Per disabili e immigrati

Assistenza e informazioni, consultazioni delle offerte di lavoro, guida alle iscrizioni alle liste, alle prenotazioni dei colloqui e di lavoro e all'adesione e partecipazione alle offerte: sono tra le principali attività dello Sportello tutorato disabili dello Sportello popolazione migrante del Centro per l'impiego della Provincia di Terni. Dal mese di maggio i due servizi sono di nuovo attivi e a disposizione di tutti coloro, portatori di handicap e immigrati, che abbiano necessità di servizi, informazioni e assistenza per quanto riguarda il mercato del lavoro. Lo Sportello disabili è aperto al Centro per l'impiego di Terni il lunedì e il giovedì dalle ore 9 alle 12; al Centro per l'impiego di Orvieto il giovedì dalle 9.30 alle 12. Lo Sportello migranti è aperto al Centro per l'impiego di Terni il lunedì e il giovedì dalle 15.30 alle 17.30; al Centro per l'impiego di Orvieto il martedì dalle 9.30 alle 12.

## ❖ NARNI - AMELIA

## L'estate dei ragazzi

La cooperativa sociale Cippi, dal 17 giugno al 30 agosto, sia a Narni sia ad Amelia, organizza una serie di attività estive per bambini e ragazzi. Le aree operative intorno alle quali saranno sviluppate le attività sono: gioco e sport (organizzazione di tornei amatoriali, attività ludica in piscina, passeggiate in pattini, gare, caccie al tesoro...), attività manuali, creative ed espressive (laboratori di pittura, di costruzione, di psicomotricità, narrazione), attività culturali e turistiche (gite, escursioni, attività di educazione ambientale). "L'intento - spiegano gli organizzatori - è quello di accrescere la cultura della diversità e della conoscenza nei più piccoli, creando momenti di socializzazione, gioco, integrazione sociale e culturale e contemporaneamente dando aiuto e sostegno alle famiglie, che chiosa la scuola, non saprebbero come gestire i propri figli". Le attività si svolgeranno presso il parco San Silvestro di Amelia e parco dei Pini di Narni, dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 13, o fino alle 15. Dal 10 al 16 luglio, per i ragazzi dai 7 ai 15 anni è previsto un campo residenziale "Albe d'oro, lune d'argento" presso la casa-laboratorio Cenci di Amelia. Una settimana immersi nella natura, dove i ragazzi si dedicheranno a laboratori manuali ed espressivi (pittura, ceramica, fotografia), attività ludico-motorie, giochi, escursioni, osservazioni notturne del cielo e narrazioni di miti. (Benedetta Rinaldi)

## Tutto si deciderà l'8 giugno

**TERNI. I risultati delle amministrative al primo turno. Lo scontro finale sarà tra Di Girolamo e Crescimbeni**



Leopoldo Di Girolamo



Paolo Crescimbeni

Per la dichiarazione ufficiale di chi sarà sindaco di Terni a seguito delle elezioni del 25 maggio scorso si dovrà attendere l'8 giugno, perché nessuno dei 12 candidati a sindaco ha raggiunto il 50% dei voti validamente espressi più uno. Il sindaco uscente Leopoldo Di Girolamo del Pd ha avuto 22.950 voti pari al 47,5% e se la dovrà vedere con il candidato di FI Paolo Crescimbeni, giunto secondo con 9.581 voti, pari al 19,8%. Tra questi due ci sarà il ballottaggio. A dire il vero, al momento in cui scriviamo, c'è una riserva da parte del Movimento 5 stelle, terzo con la candidata Angelica Trenta e 8.889 voti, pari al 18,41%, che ha chiesto un ritegno dei voti contestati per una differenza con Crescimbeni di 600 voti circa. Inoltre non è ancora stata scrutinata una sezione elettorale, ma poco cambierà. È facile prevedere che vincerà Di Girolamo, sindaco uscente, perché la differenza di voti con lo sfidante è notevole. A priori, nessuna sorpresa può essere esclusa, ma al ballottaggio si sa che calerà significativamente il numero dei votanti perché alcuni non troveranno più sulla

scheda il loro candidato preferito, perché cala l'interesse generale e infine perché molti dei candidati consiglieri non "concorreranno" più (come si dice) a conquistare voti per sé, il che in ogni modo significava voti anche per il candidato sindaco cui facevano riferimento. Va anche considerato che non tutto il centro-sinistra era confluito sulla candidatura a sindaco di Di Girolamo: Rifondazione comunista, diversamente dalle elezioni precedenti del 2009, aveva presentato un proprio candidato, e all'ultimo momento l'ex presidente della Circostruzione Est, Stefano Bolletta del Pd, avendo chiesto invano le elezioni primarie, aveva presentato una propria lista con la sua propria candidatura a sindaco. È presumibile che questi voti adesso andranno a Di Girolamo. Dall'esito del ballottaggio dipenderà la composizione del Consiglio comunale, di 32 eletti. Fin d'ora, al prossimo Sindaco e ai consiglieri eletti l'augurio di buon lavoro: la città molto si attende da loro. I cittadini hanno dato loro fiducia, ed essi non dovranno deluderli.

Nicola Molè

## TERNI. Progetto con altre tre città del Centro per la valorizzazione del territorio

Civiter - acronimo di Civitavecchia, Viterbo, Terni, Rieti -, accordo tra le città dell'Italia di mezzo, è ora un progetto vero e proprio, che sarà posto all'attenzione delle regioni Umbria e Lazio e del Governo centrale. Scopo è intercettare finanziamenti e azioni operative, a partire da quelle per le infrastrutture, e la va-

lorizzazione dei territori. Il progetto Civiter nasce "dal basso", dall'iniziativa dei sindaci e delle Amministrazioni comunali ed è costruito intorno a tre principali pilastri: 1) lo sviluppo di politiche territoriali integrate tra le città medie a nord dell'area metropolitana romana, a partire dalle specializza-

zioni di ciascuna area urbana; 2) il completamento e lo sfruttamento dei vantaggi competitivi dei collegamenti infrastrutturali a partire dalla superstrada che da Civitavecchia, passando per Viterbo e Terni, raggiunge Rieti, passando per le strutture e i servizi logistici del porto di Civitavecchia, dell'interporto di Orte e della piattaforma logistica di Terni e Narni, senza dimenticare l'asse Civitavecchia - Ancona e l'interporto di Jesi; 3) l'inserimento nei piani dell'a-

genda urbana nazionale e in quelle delle Regioni Umbria e Lazio, previste dalla programmazione 2014-2020 dei Fondi strutturali europei per lo sviluppo. Entro questi pilastri si intende sviluppare ogni possibile integrazione e collaborazione. Con uno sguardo puntato sull'area metropolitana romana, facendo leva sulle filiere produttive legate alle specializzazioni dei quattro territori: i servizi logistici, la cultura e l'università, l'innovazione industriale, il turismo e il tempo libero.

## Il voto nei comuni del territorio diocesano

**ALVIANO** Giovanni Ciardo, della lista civica Nuovi Orizzonti, che, con 607 voti (il 59,21%) si aggiudica la poltrona di sindaco contro lo sfidante Alfredo Santi di Alviano in movimento, fermo al 40,78%.

**GUARDEA** Il nuovo sindaco è Giampiero Lattanzi di Per Guardea, che ha preso il 57,41% dei voti (720 sui 1254 totali) contro il 42,58% di Andrea Basilici, candidato di Cittadini in Comune.

**LUGNANO IN TEVERINA** Vince con il 64,58% dei voti (662 voti su 1025) Gianluca Filiberti di Uniti per unire, mentre Eleonora Ruco di Obiettivo Comune si ferma al 35,41%.

**OTRICOLI** È ufficialmente sindaco Domenico Gregori di Fare per Otricoli, unico candidato presentatosi alle urne.

**PENNA IN TEVERINA** Anche Stefano Paoluzzi di Progetto Penna, unico candidato, è ufficialmente sindaco. **SAN GEMINI** Leonardo Grimani di Uniti per San Gemini con il 53,30% delle preferenze (1558 voti su 2912) vince su Gianni Medei di Obiettivo Comune (46,49%).

**STRONCONE** Alberto Falcini di Insieme per cambiare con il 45,24% dei voti si afferma (1305 su 2884) contro gli avversari Elisabetta Corbucci di Stroncone Democratica (35,22%) e Nicola Beranzoli di Stroncone protagonista (19,52%).

**CONFIGNI (RI)** Angelandrea Angelici di Uniti per rinascere con 244 voti su 467 (52,24%), batte Luciano Leonardi di Crescere Insieme.

**VACONE (RI)** Sono bastati 97 voti (53,29%) a Roberto Renzi di Per Vacone per diventare sindaco del piccolo Comune. Niente da fare per Giuseppe Mellini di Patto per la Sabina, fermo a 85 preferenze.

## TERNI. Si teme per i posti di lavoro alla fabbrica

## 100 tagli al Pmal?

L'allarme per i tagli occupazionali arriva anche alla fabbrica di armi. La proposta dello Stato maggiore dell'esercito, formulata il 20 maggio alle organizzazioni sindacali nazionali, è quella di ridurre di 100 unità la pianta organica del Pmal - Polo mantenimento armi leggere, ex Fabbrica d'armi - e riguarderebbe l'eliminazione di un posto da dirigente, di 15 funzionari (50%) e di 84 unità operative (20%). Ci comporterebbe l'impossibilità di svolgimento della "mission" dell'ente, specie nei reparti tecnici che sono quelli a più alta specializzazione, con il conseguente inevitabile aumento dei costi di gestione.

Le rappresentanze sindacali di fabbrica, aderenti a Cgil, Cisl e Uil, hanno anche proclamato immediatamente lo stato di agitazione e chiedono un immediato intervento delle forze politiche locali e nazionali al fine di

impedire perdita di efficienza e posti di lavoro. "Se si considera - spiegano dal sindacato - che nei decreti legislativi di riordino della Difesa l'intera operazione avrebbe dovuto portare a una riduzione complessiva del 30% (su base nazionale) dell'organico del personale civile in dieci anni, salvaguardando i Poli e gli Arsenal, garantendo una maggiore formazione, una divisione precisa dei compiti tra militari e civili e una internalizzazione dei servizi, siamo di fronte all'ennesima disapplicazione della legge. Tutta l'operazione non include nessun progetto di sblocco del *turn over*, condannando il Polo di Terni alla repentina e inesorabile perdita di funzionalità, efficienza e *know how*."

La soluzione possibile sarebbe quella di aumentare le Tabelle organiche dell'Umbria, prevedendo un aumento di almeno 50 unità, soprattutto della II Area e con profili tecnici".

## ❖ TERNI

## La città raccontata dalla "nostra" giallista francese

C'è una donna francese, Claire Boutonnet, che vive a Terni dal 1989, sposata con un avvocato ternano, madre di due adolescenti. Insegna Francese in un liceo linguistico di Roma, e scrive e pubblica novelle e romanzi polizieschi con lo pseudonimo "Arnot". Ha partecipato a 12 concorsi letterari francofoni nel 2012, vincendone 5, tra cui *Chroniques Urbaines* della casa editrice Letextevivante di Parigi, che ha pubblicato il racconto ispirato a Terni dal titolo *Ritorno a piazza Clai*. Si tratta di un breve romanzo bilingue, tradotto dalla stessa Boutonnet, corredato da foto della Terni di oggi e di quella di una volta. "È dell'umile gente ternana e umbra che parlo - spiega Claire Boutonnet -; è un omaggio in cui mischio ricordi che mi sono stati raccontati e personaggi fantasiosi. Quando piccola e grande storia s'incontrano". Il libro è stato presentato, tra l'altro, al Centro culturale Saint Louis de France a Roma, a Monterotondo durante la settimana della francofonia, al Salone del libro di Parigi, alla libreria "V. O. Internazionale" di Lille in Francia, in vari licei di Roma, centri culturali e biblioteche municipali francesi interessate alla cultura italiana. Una francese, dunque, innamorata di Terni, dei suoi angoli più nascosti, ma soprattutto della sua gente, orgogliosa e generosa. *Ritorno a piazza Clai*, candidato per il Logo d'oro Terni 2014, è disponibile in varie librerie a Terni (10 euro), su Fnac, Amazon.it e anche in e-book.

Claudia Sensi

❖ **DIOCESI - PENNA IN T.**  
Pellegrinaggio mariano

La diocesi e la parrocchia di Santa Maria della Neve in Penna in Teverina, in collaborazione con la Fondazione per il Cammino della Luce, organizzano per sabato 31 maggio un pellegrinaggio mariano lungo l'antica via Amerina. Il programma prevede il ritrovo alle 17.45 ad Amelia alla Santissima Annunziata in località Montenero presso la Grotta di Lourdes. Alle 18 partenza del pellegrinaggio a piedi fino alle solfatare di Penna lungo il Rio Grande. Alle 20.30 a Penna, in località Solfatare, la celebrazione eucaristica. Seguirà un momento di condivisione conviviale tra i partecipanti. Al termine servizio navetta offerto dalla ditta Tomassori di Amelia per il ritorno dei pellegrini alla Grotta di Lourdes. Info: 338 1984522 - 340 4169374.

❖ **POLYMER**  
Festa delle rose

Dal 1° giugno presso la parrocchia dell'Immacolata Concezione alla Polymer di Terni si terrà la Festa delle rose organizzata dal circolo Acli "Aurora". Una festa che vuol essere una serena occasione d'incontro, un gioioso ritrovarsi per passare qualche ora insieme e sentirsi più uniti, una festa dove la parrocchia possa rappresentare un luogo dell'incontro comune e aperto, senza distinzioni. La 27a edizione della festa propone tutte i giorni serate danzanti, la

pesca di beneficenza, lo stand gastronomico con piatti tipici, rappresentazioni teatrali e spettacoli dei bambini delle scuole del quartiere, lo spazio per i ragazzi e parco giochi per bambini, gare sportive. A essa è legato anche il premio "La rosa d'oro" e quello riservato agli studenti "Sentiero della bontà", premio che viene conferito da ventidue anni a persone o associazioni che si siano distinte per il loro impegno sociale e per la solidarietà verso i bisognosi nei diversi ambiti sociali e nella scuola; la premiazione si terrà il 12 giugno alle ore 21.

❖ **CARITAS**  
I dati del 2013

Presentata la relazione consuntiva dell'attività svolta dall'associazione di volontariato San Martino che gestisce le opere-segno della Caritas diocesana. Le persone che si sono rivolte alla Caritas sono state 6.900, 2.000 in più rispetto al 2012 (29%). I servizi offerti sono stati molteplici: 37.000 pasti, 2.000 in più rispetto al 2012 (5%), 7.500 pacchi alimentari, 1.500 in più

rispetto al 2012 (20%), 12.251 capi di vestiario distribuiti, 1.426 prodotti per l'igiene personale, 527 colloqui, 295 persone hanno usufruito del servizio doccia. I volontari che hanno permesso tutto questo sono stati 100, e 45 operatori sociali. L'ascolto delle persone fino al 30 giugno 2013 si è svolto presso la sede di strada di Valle Verde 22 a Terni, dal 1° luglio 2013 in via Vullusiano 18 a Terni (la mattina, dalle ore 9 alle 12, dal lunedì al venerdì incluso) con il contributo di 8 operatori.

**DIOCESI. Come è stato impiegato l'8 per mille dell'anno 2013**

L'importanza di un gesto semplice per sostenere la missione della Chiesa, il ministero dei sacerdoti e risollevarli i più poveri. Grazie all'impegno di tanti fedeli, che si rinnova ogni anno destinando l'8 per mille dell'Irpef alla Chiesa cattolica, anche quest'anno in diocesi si è potuto fare molto per tanti fratelli. In un momento di particolare difficoltà economica per la diocesi, si è cercato - con i fondi del 2013 - di sostenere le attività istituzionali della pastorale diocesana e le tante situazioni di bisogno e di povertà. Dei 250 mila euro destinati all'esercizio di culto e la pastorale, per la formazione degli operatori liturgici sono stati impegnati 5.000 euro; per l'esercizio della cura delle anime sono stati impiegati 224.891 euro sia per attività pastorali straordinarie (40 mila), per la Curia diocesana e centri pastorali diocesani (120 mila), per i mezzi di comunicazione sociale a finalità pastorale (50 mila), per l'Istituto di studi scienze religiose (10 mila), contributo alla Facoltà teologica (5 mila), per il clero anziano e malato (10 mila), per le religiose in servizio pastorale (9.891,87 euro). Nell'ambito della formazione del clero, 40 mila euro sono stati destinati al Seminario diocesano,



La mensa di San Valentino

interdiocesano, regionale, e 5 mila per la pastorale vocazionale. Per gli scopi missionari sono stati impegnati 5.000 euro quale integrazione prevista dalla Cei per il sacerdote *fidei donum* che opera nella diocesi di Kananga. Per la catechesi e l'educazione cristiana la somma impegnata è stata di 10 mila euro per oratori e patronati per ragazzi e giovani, 10 mila per associazioni ecclesiali, 20 mila per iniziative culturali nell'ambito della

diocesi. Per il servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa 1.550 euro. Per i casi particolari e a disposizione del vescovo la somma di 50 mila euro. Inoltre, vista la particolare situazione economica che sta vivendo la diocesi e in vista di impegni economici gravosi per il futuro, è stata accantonata la somma di 41 mila euro per il Fondo diocesano di garanzia. Per gli interventi caritativi: da parte

della diocesi per la Caritas diocesana per le varie opere che gestisce insieme all'associazione di volontariato San Martino: 140 mila euro, e per le opere caritative diocesane 50 mila euro, di cui 15 mila per la gestione di casa Parrabbi per la prima accoglienza degli extracomunitari e la cura delle problematiche relative al posto di lavoro e all'abitazione; 10 mila in favore di portatori di handicap - Unitalsi - Cvs; 5.000 per il

**I fondi stanziati per la pastorale, la formazione, la carità, le missioni**

sostegno al progetto Albania; 20 mila per i lavori di manutenzione convento di San Martino (sede Caritas). Per le opere caritative parrocchiali: 15 mila euro sono stati destinati alla Caritas quale contributo per il funzionamento della casa di accoglienza "Casa Valenza" per l'ospitalità di mamme sole con figli minori a carico, 10 mila alla parrocchia di S. Maria del Rivo per la casa di accoglienza per i senza fissa dimora, 21.752,26 euro per altri bisognosi tramite la Caritas per l'assistenza diretta tramite il Centro di ascolto; alle Conferenze parrocchiali della San Vincenzo de' Paoli, 35 mila euro. Per le opere caritative di altri enti ecclesiastici, ossia a disposizione di parrocchie povere per le quali resta difficile sostenere l'onere della gestione ordinaria, 20 mila euro. Infine, altre assegnazioni: a disposizione del Vescovo per casi urgenti o riservati, 100 mila; per sostenere l'impegno pluriennale della Caritas regionale voluto dalla Cei e ripartito in quota proporzionale agli abitanti (e che la diocesi non è in grado di sostenere in altro modo); contributo alla mensa dei poveri "San Valentino" 35 mila euro, contributo nuovo Centro di ascolto Sant'Antonio 25 mila euro.

E. L.

**INCONTRI IN DIOCESI**

- VENERDÌ 30 MAGGIO**, ore 21, Terni, cattedrale, Assemblea ecclesiale straordinaria.
- DOMENICA 1° GIUGNO**, ore 20.45, Terni, chiesa Sacro Cuore, processione eucaristica per le vie del quartiere Giardino in occasione della festa del Sacro Cuore. Ore 18, Amelia, concattedrale, concerto Ensemble Ameria umbra, Corale amerina, Gabriele Catalucci per la rassegna Maggio organistico amerino.
- LUNEDÌ 2 GIUGNO**, ore 11 e ore 17.30, Terni, chiesa San Paolo, celebrazione della cresima. Ore 18, Taizzano, comunità famiglia di Padre Pio, celebrazione in memoria di don Giuseppe De Santis.
- SABATO 7 GIUGNO**, ore 18, Terni, Santa Maria del Rivo, celebrazione della cresima.
- DOMENICA 8 GIUGNO**, ore 9 a San Gemini, ore 11 a Valenza, ore 18 a Otricoli: celebrazione della cresima.
- LUNEDÌ 9 GIUGNO**, ore 10, Terni, Curia vescovile, riunione dei vicari foranei.

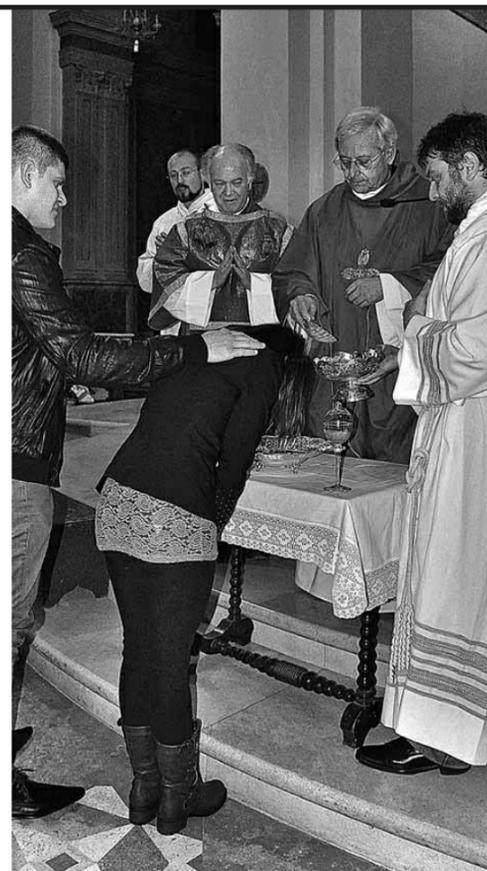
**16 adulti saranno battezzati durante la veglia di Pentecoste**

Da alcuni decenni in diversi Paesi europei e, negli ultimi anni, anche in Italia sta aumentando il numero degli adulti che chiedono il battesimo. In occasione della veglia diocesana di Pentecoste, il prossimo 7 giugno alle ore 21 nella cattedrale di Terni, al termine del cammino formativo previsto dal rito di iniziazione cristiana degli adulti, sedici adulti, italiani e stranieri, riceveranno i sacramenti del battesimo e della confermazione. Sarà il vescovo Ernesto Vecchi a presiedere il rito, concelebrato da mons. Piergiorgio Brodoloni e da mons. Paolo Carloni che ha seguito il loro cammino formativo. Significativo anche il momento scelto: la vigi-

lia della Pentecoste, uno dei momenti d'incontro più importanti per la Chiesa locale, solennità che conclude il periodo pasquale nel 50° giorno dopo la Pasqua, con la discesa dello Spirito santo sugli apostoli riuniti nel Cenacolo. La celebrazione riunisce in diocesi i vari movimenti cattolici e altre comunità, in segno di unione e di preghiera comune. "La nuova realtà del catecumenato degli adulti - spiega don **Piergiorgio Brodoloni** - stimola la pastorale diocesana e parrocchiale a una conversione. Non si tratta, infatti, di conoscere e attuare una Nota del Magistero, sia pure autorevole e providenziale, quanto di riorganizzarsi attorno alla missione primaria di

evangelizzare e di 'costruire' cristiani maturi nella fede. È questo l'auspicio e l'impegno pastorale: quando una Chiesa si occupa di coloro che cercano la fede e li segue con sollecitudine nel loro cammino verso il battesimo, tutti i membri di quella Chiesa in un modo o nell'altro ne restano implicati. L'effetto è duplice: non solo chi è alla ricerca della fede e i nuovi cristiani sono guidati e fortificati dagli accompagnatori nel loro cammino, ma i padrini, le madrine, i catechisti e gli appartenenti alla comunità cristiana più larga sono spesso messi in crisi dalla fresca fede dei catecumeni e dalla realtà del loro impegno".

E. L.



## BREVI

## ❖ EX MERLONI

## L'Inps si è sbloccata

“Il direttore dell'Inps di Ancona Francesco Ricci ha dichiarato che dal 26 maggio la sede Inps procederà alla lavorazione dei moduli per il trattamento di integrazione salariale per i lavoratori della J&P in cassa integrazione straordinaria”. Lo rende noto il segretario della Fim Cisl di Fabriano Andrea Cocco. L'Inps assicura “la massima celerità nel pagamento degli arretrati, che riguardano i mesi da gennaio ad aprile”. Settecento i lavoratori interessati negli stabilimenti di Marche e Umbria. (M. G.)

## ❖ SPORT - CALCIO

## Ranocchia ai mondiali

La notizia della convocazione del giovane calciatore bastiolo Andrea Ranocchia (nato ad Assisi il 16 febbraio 1988) nella rosa di 30 atleti in preselezione per il prossimo mondiale del Brasile è stata appresa con vivo compiacimento dal mondo sportivo del nostro territorio. Il difensore, attualmente all'Inter, si è formato nelle file del Perugia Calcio ed ha proseguito la sua carriera nelle formazioni del Bari e del Genoa, consolidando un prestigio che ha attirato l'attenzione del “ct” Cesare Prandelli. (P. D. G.)

## ❖ GUALDO TADINO

## Il dvd delle “Memorie”

A conclusione della 10a edizione del concorso video “Memorie migranti” promosso dal Museo regionale dell'emigrazione di Gualdo Tadino, è stato pubblicato il cofanetto dvd che raccoglie i video finalisti e vincitori dell'edizione 2014 che si è fregiata dei testimonial Piero Angela e Gian Antonio Stella. Giornalisti e registi provenienti da tutta Italia e dall'estero, selezionati tra numerosi partecipanti, hanno realizzato cortometraggi capaci di raccontare con trasporto la grande epopea dell'emigrazione italiana. Un'emigrazione, che non racconta più solo le storie del passato, ma che fotografa la nuova condizione dell'Italia: si ricomincia a partire, alla ricerca di un futuro migliore all'estero. Il Museo ha pubblicato i lavori premiati nel cofanetto dvd *Memorie migranti - X edizione* che è possibile ordinare scrivendo a [info@emigrazione.it](mailto:info@emigrazione.it) o contattando lo 075 9142445. (M. G.)

## ❖ ASSISI

## Giardino dei semplici

Preceduta da un convegno sulla biodiversità mediterranea, organizzato in collaborazione con l'Università di Perugia nella mattinata di sabato 17 maggio, si è svolta nel pomeriggio dello stesso giorno la cerimonia della inaugurazione del “Giardino dei semplici” nella versione restaurata di “orto sinergico”. Opera che si era resa necessaria dopo vent'anni di attività e di frequentazione di questo angolo tra i più suggestivi di Assisi. Correva infatti il 1995 quando per l'intuizione di Assisi Nature Council e della sua appassionata presidente - la goriziana Maria Luisa Cohen - sorseva questo piccolo orto botanico, attingendo per l'intestazione alla terminologia medievale avviata da Matteo Silvatico (1285-1342), medico eminente della Scuola salernitana che per la prima volta definì “semplici” le varietà vegetali con virtù medicamentose. (P. D. G.)

## ❖ BASTIA UMBRA

## Lo show del riciclaggio

Un'ondata di entusiasmo ha invaso lo scorso venerdì il palazzetto dello sport di Bastia, che ha spalancato le porte agli studenti delle scuole del territorio, protagonisti del progetto “*Show must go green: riciclare è uno spettacolo!*”. Il concorso, ideato e promosso da Gesenu in collaborazione con le Amministrazioni comunali e le istituzioni scolastiche, ha l'obiettivo di sensibilizzare bambini e ragazzi sulle buone abitudini da adottare in materia di raccolta differenziata dei rifiuti. Il tour didattico ha coinvolto a Bastia ben 600 ragazzi che hanno partecipato alla giornata conclusiva del progetto, con le premiazioni delle scuole del territorio e la presentazione delle elaborazioni realizzate in un contesto di azioni rivolte alla tutela dell'ambiente, della sostenibilità e della vivibilità del territorio come elemento strategico per lo sviluppo delle realtà locali. (M. G.)

## Momenti di intensa spiritualità

## DIOCESI. Ritratto di san Giovanni Paolo II a Casa Papa Giovanni e ordinazione sacerdotale di Carlo Ceconi

La recente canonizzazione di Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II ha riscontrato il primo immediato effetto in seno alla diocesi. Venerdì scorso il vescovo Sorrentino ha “scoperto” e benedetto presso la cappellina interna alla Casa Papa Giovanni un ritratto dello stesso Pontefice.

Presenti l'autore Lucio Tardioli e, tra gli altri, una delegazione dei *Franciscan Pilgrimage Programs*, associazione che ha rinsaldato il suo legame con Assisi donando il citato quadro all'opera Casa Papa Giovanni, concepita e fondata da don Aldo Brunacci come centro di spiritualità e cultura proteso in particolare a valorizzare gli insegnamenti del Concilio. Il desiderio, già espresso da qualche tempo, di possedere un segno tangibile della figura di Giovanni Paolo II ha trovato ascolto e consenso. Una sua reliquia è stata regalata alla comunità diocesana dal card. Stanislaw Dziwisz, arcivescovo di Cracovia, segretario particolare di questo Pontefice che più volte ha privilegiato Assisi con le sue visite di eccelsa rilevanza. La reliquia - una goccia di sangue racchiusa in una capsula - verrà esposta nella cattedrale di San Rufino presso il secondo altare della navata sinistra, dove domina attualmente una illustre immagine del Papa polacco. Appare ovvio che la venerazione di una reliquia, superando un banale devozio-



L'ordinazione di don Carlo Ceconi

nismo, trae significato da una intensa ammirazione verso l'apostolo o il martire o il santo cui la stessa appartiene. È in questa temperie che sabato 24 si è svolta presso la cattedrale l'ordinazione sacerdotale del giovane Carlo Ceconi, preparata da una veglia presieduta dal rettore del seminario regionale don Carlo Franzoni.

Letture, canti, preghiere, gesti simbolici e frasi pregnanti hanno contrassegnato la celebrazione eucaristica dedicata all'ordinazione di Carlo, presentato alla affollata assemblea da mons. Orlando Gori che ne ha tracciato il profilo biografico e umano: gli studi liceali fino al-

la laurea, l'esperienza in Perù, la maturazione vocazionale presso il Seminario regionale, il diaconato, la sua opera di collaboratore del parroco don Cesare Provenzi.

Durante l'omelia il vescovo Sorrentino, dopo aver rimarcato che il sacerdozio è un ministero d'amore, ripetutamente si è rivolto in maniera diretta a Carlo: “Gesù sta al centro della tua vita... Ti auguriamo piena conoscenza dello Spirito santo... Grazie per esserti lasciato amare da Gesù e per la tua scelta missionaria... Ti consegno un ministero di gioia... Non aver paura della croce”.

Francesco Frascarelli



## GUALDO TADINO. La famiglia Marcotulli dona alla città una ceramica in memoria di Alberto

È stato posizionato lo scorso sabato in corso Italia a Gualdo Tadino il pannello in ceramica che la famiglia Marcotulli e la Tagina ceramica d'arte hanno donato alla città in ricordo di Alberto, imprenditore gualdese recentemente scomparso. Umberto Marcotulli, conosciuto da tutti come Alberto, è stato tra i soci fondatori Tagina ceramiche d'Arte e imprenditore a tutto tondo, impegnato anche in altri settori e in altre aziende, contribuendo allo sviluppo della città.

La famiglia ha deciso di posizionare il pannello in una nicchia lungo corso Italia, nei pressi della monumentale chiesa di San Francesco. Si tratta della riproduzione in ceramica, realizzata dal pittore Antonio Paoletti, del dipinto noto come *Madonna con Bambino e angeli*, opera di Girolamo figlio di Matteo da Gualdo, il cui originale è conservato alla Rocca Flea. La cerimonia, organizzata dalla famiglia Marcotulli in collaborazione con il Comune di Gualdo Tadino e la Tagina

ceramiche d'arte, ha visto gli interventi del commissario straordinario Salvatore Grillo che ha portato il saluto della città, dello storico Enzo Storelli che ha illustrato l'opera, dell'amministratore delegato di Tagina, Mario Moriconi, che ha ricordato la figura di Marcotulli. Al termine degli interventi, in corso Italia, è stato scoperto il pannello di ceramica che la famiglia ha voluto donare alla città. Il parroco don Gianni Battista Brunetti ha benedetto l'opera e invocato la protezione della Vergine sulla città, e ha recitato l'eterno riposo in suffragio di Alberto.

M. G.

## MONTE CUCCO. I Comuni chiedono un rilancio

## Questo Parco è da rifare

Era nato con tante speranze nel 1996, ma ha subito un progressivo tracollo negli ultimi anni, tanto da essere ormai da molti considerato un ente inutile e inefficiente. È ora di cambiare: il Parco del monte Cucco va assolutamente rilanciato.

Con questo unanime proposito si è chiuso l'incontro di domenica scorsa, 18 maggio, a Sigillo, tra i 9 candidati a sindaco dei Comuni di Costacciaro, Sigillo e Fossato di Vico, le associazioni di categoria e l'Associazione operatori del Parco del monte Cucco. Attorno al tavolo, come si suol dire, Federica Bicchielli e Andrea Capponi per il Comune di Costacciaro, Mauro Panico e Fabio Vergari per Scheggia; Attilio Codignoni e Monia Ferracchiato per Fossato di Vico; Riccardo Coletti, Giampiero Fugnanesi e Chiara Spigarelli per Sigillo. Oltre a loro, Aurelio Pucci, presidente della Confcommercio di Gualdo Tadi-

no; Catia Mariani, direttrice della Cia (Confederazione italiana agricoltori) dell'Umbria; il sindaco uscente di Fossato, Mauro Monacelli, Rodolfo Rughi, candidato a sindaco per Gubbio e Francesca Fantozzi, presidente dell'Associazione operatori del Parco. A parte le sfumature, tutti gli intervenuti, nel rispondere alle domande poste, hanno dimostrato di pensarla allo stesso modo. Il Parco, così com'è ora, non serve a nulla: non porta ricchezza, non porta sviluppo, non porta buona gestione dell'ambiente e dell'economia dei quattro Comuni che, interamente o in parte, ricadono nel suo territorio. In neppure vent'anni di vita, il Parco è divenuto praticamente inoperante. Tutti d'accordo, quindi, sull'esigenza di chiedere un adeguato contributo economico alla Regione per la sua gestione, che - in termini più di moda - si chiama *governance*.

Pie. Gio.

## ❖ GUALDO TADINO

## Festa della Madonna del Divino Amore

A Gualdo Tadino, l'ultima domenica di maggio segna tradizionalmente l'appuntamento con la festa della Madonna del Divino Amore. La festa è iniziata con un triduo di preparazione conclusasi sabato scorso con la processione luminosa con la nuova immagine della Vergine. La domenica sono state celebrate varie messe; alle ore 11 si è tenuta la solenne celebrazione eucaristica presieduta da padre Celestino Di Nardo, superiore provinciale dei frati Cappuccini dell'Umbria, con la partecipazione della corale Cai Casimiri. Nel pomeriggio la messa è stata celebrata da don Michele Zullato, parroco di San Facondino. Come consuetudine, è stata allestita la ricca pesca di beneficenza, il cui ricavato sarà inviato in Amazzonia per sostenere le missioni dei Cappuccini. La chiesa fu costruita a spese del Comune e del popolo, fu donata ai Cappuccini nel lontano 1566. Il luogo apparteneva all'abbazia di San Benedetto: soppressa nel 1866, fu riacquistata da mons. Roberto Calai che nel 1880 vi richiamò la famiglia religiosa. Ben presto la struttura divenne inadeguata, tanto che il 14 maggio 1897 venne collocata la prima pietra della chiesa attuale, poi consacrata nel 1907. Oggi parte del convento è stato sottoposto ad interventi di ricostruzione post-sismica. Sull'altare maggiore inizialmente fu posto il quadro di san Michele Arcangelo, successivamente spostato su una parete laterale per far posto alla statua della Madonna del Divino Amore.

Marta Ginettelli

**POLITICA.** I risultati elettorali nei Comuni del territorio diocesano

# Tre eletti, due al ballottaggio



Una sezione elettorale durante le operazioni di voto

## IN SINTESI

**T**re sindaci eletti al primo turno, due che vanno al ballottaggio. Come da pronostico il risultato elettorale nei cinque Comuni della diocesi di Assisi - Nocera Umbra - Gualdo Tadino nei quali si è votato per il rinnovo dei Consigli comunali. Pronostici rispettati anche per gli eletti: confermato Coletti a Sigillo, promossa di un soffio la Ferracchiato a Fossato di Vico, eletto Gareggia con un margine non nettissimo a Cannara. A Bastia Umbra e Gualdo Tadino, invece, si va al ballottaggio.

Poche, in fondo, le sorprese che vengono dalla tornata elettorale che ha interessato cinque Comuni della nostra diocesi. A **Cannara**, dopo il commissariamento, a essere eletto sindaco è stato Fabrizio Gareggia (Pd) che, con il 55,4% delle preferenze, ha regolato di misura Tersilio Andreoli (31,9%). Più staccata l'ex vice sindaco Federica Trombettoni (24,3%). Molto più serrata, invece, la sfida a **Fossato di Vico**, con un testa a testa che si è risolto con soli 55 voti di differenza, inferiori persino al numero delle schede nulle (58): a prevalere Monia Ferracchiato (sostenuta da una lista civica di centro-sinistra, 51,8%) su Attilio Codignoni (48,2%). L'unica donna eletta sindaco nella nostra diocesi. A **Sigillo**, infatti, a prevalere con ampio margine è stato il sindaco uscente Riccardo Coletti (49,6%), di una lista civica di centro-destra, che ha distanziato

Chiara Spigarelli (Pd, 36,8%) e Giampiero Fuganesi (Rc, 13,6%), i due candidati della sinistra che, dopo le primarie vinte dalla Spigarelli, hanno comunque corso separati regalando di fatto la vittoria a Coletti, che non ha raggiunto la maggioranza assoluta. Nei due Comuni più grandi, con popolazione superiore ai 15.000 abitanti, invece, si è finiti al ballottaggio. A **Bastia Umbra**, il sindaco uscente Stefano Ansideri, sostenuto da quattro liste di centro-destra, non è riuscito a ottenere la riconferma al primo turno, fermandosi al 46,4% e distanziando di 7 punti percentuali l'avversaria Simona Carosati (39,0%), sostenuta anch'essa da quattro liste, stavolta di centro-sinistra. Una situazione molto fluida, comunque, anche perché Stefano Rosignoli, il terzo candidato escluso dal ballottaggio (14,5%), ha già preannunciato che non si

apparenterà con nessuno. Nuovo ribaltone, invece, a **Gualdo Tadino**, dove il candidato del Partito democratico, Massimiliano Presciutti (33,2%), ha prevalso di misura sul sindaco di centro-destra uscente Roberto Morroni (31,9%), che ha più che dimezzato i consensi, quasi da plebiscito, dello scorso mandato (68%). Al ballottaggio, ora, Presciutti sembra essere nettamente favorito, visto che il terzo candidato escluso, Brunello Castellani (15,6%), guida una coalizione di sinistra e difficilmente il quarto candidato, Ermanno Rosi (10,2%), a capo della coalizione dei "fuoriusciti" dalla maggioranza di Morroni, si apparenterà con lui dopo mesi di proclami al vetriolo. Inattesa anche la *débauché* della candidata "grillina", Stefania Troiani (8%), se si considera che il Movimento 5 stelle era il primo partito a Gualdo Tadino.

Pierluigi Gioia

## BREVI

### ❖ ISTITUTO SERAFICO Festa allargata

La tradizionale Festa in amicizia del Serafico diventa una rassegna di eventi dal titolo "I linguaggi della vita" in programma dal 5 all'8 giugno. Saranno quattro giorni ricchi di incontri, sport, musica, arte e cultura dove ogni momento vuole proporsi come spunto di riflessione e di confronto. Tra gli ospiti: Francesco D'Agostino, docente di Filosofia del diritto ed editorialista di *Avvenire*; padre Mauro Gambetti, custode del Sacro Convento di Assisi; Leris Fantini, consigliere Cerpa Italia; don Carmine Arice della Cei; Giovanna Vignola ("Dadina"), tra i protagonisti del film Premio Oscar *La grande bellezza*, e molti altri. Ogni giornata sarà articolata in un momento teorico, di riflessione, attraverso convegni, seminari e dibattiti e in un momento sociale, in cui tutta la comunità potrà partecipare in maniera integrata e senza alcuna discriminazione, a testimoniare che questo è il modello di una società possibile. Un intero spazio sarà poi dedicato alle famiglie dei ragazzi che hanno promosso, attraverso la loro associazione "Genitori per sempre", un pomeriggio di giochi e spettacoli musicali nel parco. (M. G.)

### ❖ ASSISI

#### Marcia dello spirito

Lunedì 19 maggio è giunta ad Assisi la "Marcia dello spirito del pianeta" per portare la testimonianza di una tradizione millenaria attraverso l'eco di mondi lontani accomunati dall'esigenza di rispettare la natura in perfetta consonanza con la vocazione della terra francescana. Le danze tribali dei Tuareg, dei Masai, degli Atzechi e degli indiani Cheyenne hanno vivacizzato la rutilante kermesse, caratterizzata da un magmatico insieme di colori e di suoni che ha suscitato in tutta la comunità curiosità e interesse per l'iniziativa. (P.D.G.)

### ❖ CASACASTALDA Il Calendimaggio

Il Calendimaggio è una tradizione viva ancor oggi in molte regioni d'Italia come allegoria del ritorno alla vita e della rinascita: fra queste c'è l'Umbria. La funzione magico-propiziatoria di questo rito è spesso svolta durante una questua in cui, in cambio di doni - tradizionalmente uova, vino, cibo o dolci - i "maggianti" cantano strofe benauguranti agli abitanti delle case che visitano. A Casacastalda ancor oggi si ripete questa tradizione. S'inizia il 30 maggio con il torneo di briscola e burraco; il 31 si darà vita al Cantamaggio e l'apertura degli stand gastronomici, con antichi sapori della cultura contadina. Mentre domenica 1° giugno tutti in piazza alle 9.30 per la tradizionale passeggiata Casacastalda - Monte Serra, dove alle 11.30 don Raniero Menghini celebrerà la messa. A seguire si terrà il tradizionale pranzo sul monte, per concludere nel pomeriggio con la "sbraciolata". (M. G.)

### ❖ GUALDO TADINO Imbattibili a badminton

Non saranno più i tempi d'oro in cui Gualdo Tadino aveva una squadra di calcio che sfiorò la serie B e varie squadre di basket e pallavolo nelle serie maggiori, ma la notizia che giunge dai campionati regionali di badminton non può che far piacere: la scuola media "Franco Storelli" di Gualdo Tadino, infatti, ha vinto le finali e si è classificata al primo posto ai "Giochi sportivi studenteschi" che si sono conclusi giovedì 15 maggio scorso presso la palestra dell'Istituto "F. Cesi" di Terni. Gli alunni Davide Pimpinelli, Giovanni Bazzucchi, Beatrice Giovagnoli, Alisia Comodi e Francesco Matarazzi si sono imposti nettamente, in soli tre set, sulla scuola media "Leonino" di Terni. Il badminton, uno sport emergente che unisce il tennis alla pallavolo e che sta imponendosi a livello globale sotto la spinta della Cina, aveva già visto protagonisti i giovani gualdesi nelle scorse edizioni. Ma la vittoria di quest'anno darà sicuramente nuovo slancio a una disciplina spettacolare, avvincente e molto veloce. (Pie. Gio.)



La Madonna dell'Olmo

### CASACASTALDA. Festa della Madonna dell'Olmo

Il 22 maggio a Casacastalda si è festeggiato il 530° anniversario dell'apparizione della Madonna dell'Olmo. Avvenne infatti nel 1484.

Il santuario della Madonna dell'Olmo è una deliziosa chiesina nel paese di Casacastalda, piccolo centro umbro che si incontra lungo la strada statale che congiunge Valfabbrica a Gualdo Tadino. L'edificio è stato eretto alla fine del XV sec., nel luogo dove la tradizione popolare racconta sia avvenuta una apparizione miracolosa. Grazie all'intervento delle famiglie locali, che ne hanno finanziato la decorazione, l'interno del tempio è stato interamente affrescato a scopo votivo e sono arri-

vate fino a noi testimonianze pittoriche molto interessanti. In particolare, il nucleo più antico della struttura presenta al suo interno pitture murarie datate agli ultimi anni del 1400 che raccontano del culto popolare della Madonna, rappresentata più e più volte con il Bambino in braccio, a testimonianza della religiosità popolare. Parte degli affreschi è attribuita a Bartolomeo Caporali, illustre pittore perugino dell'epoca di Bonfigli, Perugino e Pinturicchio. Il 22 maggio si è celebrata la messa presieduta dal vicario don Maurizio Saba con la partecipazione dei sacerdoti della Vicaria di Bastia. Nel pomeriggio, 8 bambini si sono accostati per la prima volta al sacramento della confessione. Accanto all'aspetto religioso, nella stessa giornata è stato inaugurato a Casacastalda l'impianto di erogazione acqua dell'acquedotto comunale "a km zero".

Marta Ginettelli

## Bastia Umbra si riappropria dell'arte del Bruschi

A Bastia Umbra, nella chiesa Collegiata di Santa Croce, lunedì 2 giugno alle ore 18 si terrà la presentazione dei dipinti murali restaurati delle "vele" del presbiterio e dell'abside, che raffigurano *Dio Padre*, *Gesù Cristo*, *Maria vergine*, *santi ed evangelisti*, realizzati nel 1885 da Domenico Bruschi, il maggior pittore dell'Ottocento in Umbria. La manifestazione inizierà con i saluti di don Giuseppe Pallotta, parroco di San Michele Arcangelo, di Marcello Mantovani, presidente dell'associazione "Amici del Museo di S. Croce" e delle autorità civili e religiose presenti. Interverranno: Maria Brucato, funzionario e storico dell'arte presso la Soprintendenza per i beni storici, artistici ed etno-antropologici dell'Umbria; Paola Mattioli e Roberta Mariani, le restauratrici che hanno

effettuato l'intervento; Corrado Balducci, storico dell'arte presso la medesima Soprintendenza, nonché maggior esperto in Umbria del Bruschi, e Teresa Moretoni, vice presidente dell'associazione "Amici del Museo di S. Croce". Il restauro è stato reso possibile grazie alla donazione di Mario Briganti in memoria del padre Antonio Briganti. Il titolo scelto per l'evento ("...e tornammo a riveder le stelle") ricorda l'ultimo verso dell'*Inferno* di Dante, dove il Sommo Poeta afferma: "E quindi uscimmo a riveder le stelle" (*Inf.* 54, 139). Come Dante e Virgilio, dopo aver essere passati dall'inferno alla spiaggia dell'Antipurgatorio, alla fine contemplan-

Lunedì 2 giugno 2014



Particolare del manifesto

Bruschi, che era stato coperto con la ristrutturazione della chiesa negli anni Settanta. L'intervento di restauro ha portato alla ricognizione analitica dello stato conservativo, al consolidamento strutturale dei dipinti, riconducendoli al loro stato originale, alla stuccatura di fessurazioni dovute al sisma del 1997. L'evento è realizzato con il contributo del Comune di Bastia e la collaborazione della locale Pro loco.

O. S.

## BREVI

## ❖ MOSTRA

## "L'arte è in festa"

Proseguirà fino al 2 giugno l'esposizione "L'arte è in festa". La mostra, dedicata alla festa dei Ceri e alle manifestazioni del Maggio eugubino, è visitabile all'interno del chiostro del convento di San Francesco. In esposizione sia artisti italiani che stranieri. La mostra è visitabile dal martedì al venerdì, dalle 15 alle 18 e nei festivi anche al mattino dalle 19 alle 13. Ingresso libero.

## ❖ GUBBIO

## Nuovo defibrillatore

Nel quadro del progetto "Gubbio città cardioprotetta" sostenuto e portato avanti dall'associazione "Amici del cuore" onlus, domenica 1° giugno alle ore 19.30 nel piazzale antistante la chiesa parrocchiale di Casamorcìa verrà donato alla locale farmacia un nuovo defibrillatore acquistato dall'associazione per garantire una zona che ne era sprovvista. "La nostra associazione - si legge nel comunicato - per il 2014 si era proposta di diffondere, con la collaborazione del servizio 118 dell'Asl, l'elenco dei defibrillatori già disponibili in Gubbio e nel territorio", promuovendo nel contempo "corsi per operatori organizzati periodicamente sia dall'Azienda sanitaria che da soggetti abilitati".

## ❖ PASCELUPO

## Festa rimandata

È stata spostata al 14-15 giugno, per la previsione di condizioni meteorologiche negative, la Festa della primavera organizzata dall'associazione Pascelupo - Le Ville e il Castello e dall'associazione culturale Ad Ensem. Posticipato alla stessa data anche il concorso d'arte (opera grafica, pittorica, collage, ecc.) rivolto agli alunni ed alle singole classi delle scuole primarie sul tema "I colori della primavera nella terra dei Templari". Le opere vanno consegnate entro le ore 14 del 15 giugno.

## ❖ PALIO BALESTRA

## Trionfo di Gubbio

La società Balestrieri di Gubbio trionfa ancora una volta nel tradizionale e suggestivo "Palio della balestra" con Sansepolcro, disputato il 25 maggio nella cornice di Piazza grande, alla presenza di un buon pubblico, nonostante la concomitanza delle consultazioni elettorali. Senza contare la costante minaccia di pioggia, arrivata per fortuna soltanto nel finale, impedendo lo svolgimento del corteo storico, ma senza smorzare né il fascino né le emozioni che la manifestazione sempre sa proporre. I balestrieri eugubini hanno conquistato i primi tre posti con Giuseppe Forti, Andrea Rueca e Gabriele Rogari. Il Palio è stato realizzato dall'artista toscano Massimo Sonnino.

## ❖ FESTA DEI CERI

## I Ceri piccoli

Con la festa dei Ceri piccoli, organizzata dall'associazione Maggio eugubino, in programma lunedì 2 giugno, si conclude la serie delle manifestazioni ispirate al folklore e alla tradizione eugubina. Riservata ai ceraioli di "dopodomani", si svolge nel consueto clima di entusiasmo e coinvolgimento, rispettando le cerimonie ed i riti del 15 maggio. Ha ovviamente nei suoi personaggi: primo capitano Manuel Ridolfi, secondo capitano Alessandro M. Minelli, trombettiere Filippo Allegrucci, Francesco S. Figoli capodieci di S. Ubaldo, Matteo Ciannarughi capodieci di S. Giorgio, Lorenzo Biagiotti capodieci di S. Antonio. Si incomincia al mattino presto e si va avanti fino a sera. "La festa dei Ceri piccoli - ricorda il presidente del Maggio eugubino, Lucio Lupini - è una palestra e un momento di avvicinamento al Cero. Lasciate che lo vivano nel modo a loro più congeniale, e lasciateli liberi di esprimersi autonomamente secondo le loro attitudini e possibilità!".

## L'8 giugno ballottaggio tutto interno alla sinistra

## La sfida di Gubbio

Per Gubbio sarà necessario ancora una volta un ballottaggio tutto interno alla sinistra - nel caso specifico il Pd - per eleggere il sindaco. L'8 giugno torneranno a confrontarsi Filippo Mario Stirati (Liberi e democratici, Scelgo Gubbio, Psi, Sel) ed Ennio Palazzari (Partito democratico, Impegno per Gubbio, Popolari per Gubbio) che partono da posizioni diverse, con il primo in vantaggio di circa 15 punti percentuali.

Nelle consultazioni del 25 maggio, Stirati ha ottenuto un successo indiscusso con un 41,01% e consensi personali superiori di 502 voti a quelli della coalizione. La sua affermazione è figlia della forza della coalizione, ma soprattutto di "Liberi e democratici", una costola del Partito democratico che ha portato in dote il 25,11% dei consensi. Ennio Palazzari si è fermato al 25,61% complessivo, scontando una scesa in campo in pratica a ridosso delle consultazioni, ma soprattutto le divisioni interne di un Pd che gli ha garantito, pur essendo il suo candidato ufficiale, solo il 19,11%.

"È un grandissimo risultato - ha commentato Stirati - del quale sono grato agli elettori e alla coalizione. In previsione del ballottaggio continuerò a parlare a tutti i cittadini, garantendo loro l'impegno di unificare e pacificare la città per farla riprendere su tutti i fronti. Faccio mio il messaggio renziano di

un'amministrazione improntata alla speranza, alla fiducia, alla limpidezza delle decisioni".

"Mi aspettavo un divario più contenuto - ha dichiarato Palazzari, dopo essersi congratulato con il suo concorrente. - Da parte mia e della coalizione ce l'abbiamo messa tutta, e ora ci apprestiamo ad affrontare il ballottaggio con serenità e fiducia. Per me, le partite finiscono al 95°!".

Un risultato da bicchiere mezzo pieno, con una vena di amarezza, per Rodolfo Rughì (Movimento 5 stelle): "Per la prima volta saremo presenti nel Consiglio comunale - ha annunciato Rughì, che si porterà dietro anche due consiglieri -. Faremo un'opposizione molto forte, ma seria, informata, precisa. Saremo il cane da guardia della maggioranza".

Amarezza da parte di Gagliardi (Gubbio bene comune, Forza Italia, Svolta Comune), e profonda delusione in Lupini (Rifondazione comunista - Gubbio libera) che si aspettavano un risultato migliore. Per quanto riguarda gli altri Comuni della diocesi, volti nuovi a Costacciaro e Scheggia-Pascelupo, dove si affermano Andrea Capponi e Fabio Vergari; conferma a Umbertide per Marco Locchi.

Giampiero Bedini



Ennio Palazzari



Filippo Mario Stirati

## DIOCESI. Il 1° giugno la colletta per il Fondo di solidarietà a sostegno di disoccupati e famiglie

Il 1° giugno 2009 i Vescovi dell'Umbria, per contribuire a fronteggiare in qualche modo la crisi economica, decisero l'istituzione del Fondo di solidarietà delle Chiese umbre. Cinque anni dopo, domenica 1° giugno 2014, promuovono la quinta raccolta di offerte da destinare al Fondo

regionale. In tutte le parrocchie della diocesi si potrà donare per contribuire a ridare risorse a uno strumento che ha permesso di essere vicini alle famiglie in difficoltà. La raccolta punta a coinvolgere anche associazioni, aziende, banche, Fondazioni e istituzioni pubbliche, come già

accaduto in questo quinquennio. L'iniziativa di domenica per rimpinguare le casse del Fondo regionale è stata lanciata nel marzo scorso dai Vescovi umbri. In quell'occasione, il card. Gualtiero Bassetti ricordava che "continuano a giungere ai Centri di ascolto delle Caritas richieste di aiuto da parte di padri e madri di famiglia che hanno perso il lavoro" e che "l'iniziativa del Fondo vuole essere un richiamo alle coscienze, un segnale per invitare tutti alla necessità di cambiare gli

stili di vita per tornare alla scelta della sobrietà, della moderazione, della capacità di accorgersi dei bisogni altrui; stili che possano fare spazio alla solidarietà ed emarginare l'indifferenza". Il Fondo ha raccolto fino a oggi euro 2.960.105,59 di cui ne sono stati erogati 2.795.800,00 a 2.089 famiglie. Alla diocesi eugubina sono stati assegnati euro 166.556,12, di cui 158.000 utilizzati per sostenere 82 famiglie. Il vescovo Ceccobelli invita tutti a rispondere con generosità.

## DIOCESI. Nasce il progetto PiccolAccoglienza

## Al servizio dei pellegrini

"Prepara lo zaino e vai... al resto ci pensiamo noi!" è il leitmotiv della "PiccolAccoglienza Gubbio", progetto che nasce dall'ufficio per la Pastorale giovanile e da quello per la Pastorale del tempo libero, pellegrinaggi, turismo e sport della diocesi, fortemente voluto e incoraggiato dal vescovo Mario Ceccobelli.

L'obiettivo è quello di dare ospitalità a tutti i pellegrini desiderosi di percorrere il cammino che è stato di Francesco, quando scappò dalla natia Assisi per rifugiarsi a Gubbio dalla famiglia amica Spadalunga, e di organizzare la parte logistica legata al sentiero che attraversa la valle del Chiascio. L'esperienza del pellegrinaggio si trasforma così in un viaggio spirituale immerso nel verde delle colline umbre e permette di riscoprire il contatto con la natura e il creato, tanto cari a Francesco, pellegrino per eccellenza. Proprio a Gubbio, nel 1206, Francesco, dopo essersi spogliato dei suoi beni, fu accolto dall'amico Giaco-

mello Spadalunga e successivamente gli fu messa a disposizione dai Benedettini la chiesa di Santa Maria della Vittoria (1215) dove costituiti a sua prima comunità religiosa. Nello stesso luogo la tradizione vuole sia avvenuto il celebre episodio dell'incontro e dell'ammansimento del lupo che terrorizzava la città.

Per l'occasione è stata pubblicata una brochure con la quale la PiccolAccoglienza Gubbio offre tre proposte di ospitalità accomunate dall'obiettivo di avere al centro la persona, il pellegrino, e non farlo sentire solo. Un'accoglienza, che nel perfetto stile francescano, è servizio, opera piccola, semplice ed essenziale. A questo punto manca solo che tu decida le date per la tua partenza. Prepara lo zaino e vai... al resto ci pensiamo noi. Buon cammino!

Per informazioni: tel. 366 1118386, email [piccolaccoglienzagubbio@gmail.com](mailto:piccolaccoglienzagubbio@gmail.com), sito internet [www.piccolaccoglienzagubbio.it](http://www.piccolaccoglienzagubbio.it).

## Il voto nei comuni del territorio diocesano

## GUBBIO

Votanti 20.163 (72,13%), bianche 179, nulle 592

Pavilio Lupini 1.689 - 8,69%

Prc 963 - 5,05%

Gubbio Libera 763 - 4,04%

Ennio Palazzari 4978 - 25,61%

Pd 3606 - 19,11%

Popolari per Gubbio 371 - 1,97%

Impegno per Gubbio 1.077 - 5,71%

Filippo Mario Stirati 7.971 - 41,01%

Scelgo Gubbio 1518 - 8,04%

Liberi e democratici 4.739 - 25,11%

Psi 614 - 3,25%

Sel 598 - 3,17%

Francesco Gagliardi 1418 - 7,29%

Gubbio bene comune 395 - 2,09%

FI 766 - 4,06%

Svolta Gubbio 259 - 1,37%

Rodolfo Rughì 3.383 - 17,40%

Movimento 5 stelle 3.211 - 17,02%

Al ballottaggio: Filippo Mario Stirati e Ennio Palazzari

## UMBERTIDE

Votanti 9.328 (75,22%), bianche 123, nulle 217

Marco Locchi 5396 - 60,12% - eletto (Pd 4.842 - 54,3%; Sinistra per Umbertide 234 - 2,62%; Umbertide volta pagina 319 - 3,58%)

Giovanna Monni 626 - 6,975%

(Centrodestra Umbertide viva 6,28 - 7,05%)

Valentina Pigliapoco 1.314 - 14,64%

(Movimento 5 stelle 1.290 - 14,49%)

Claudio Faloci 1.638 - 18,25% (Umbertide cambia 1.589 - 17,84%)

COSTACCIARO, votanti 831 - 70,66%,

bianche e nulle 32

Andrea Capponi 494 - 61,82% - eletto

(Costacciaro per tutti)

Federica Bicchielli 305 - 38,17% (Impegno comune)

SCHEGGIA - PASCELUPO, votanti 921 -

67,22%, bianche e nulle 53

Fabio Vergari 549 - 63,24% - eletto

(Progetto comune)

Mauro Panico 319 - 36,75% (Territorio,

innovazione e rinascita)

## Umbertide

## Il "Magnificat" di Alda Merini

Da segnalare l'evento organizzato nel chiostro del convento di Santa Maria della Pietà la sera di sabato 31, alle ore



Santa Maria della Pietà

21: l'attrice romana Jessica Zanella darà lettura di poesie di Alda Merini dedicate alla Vergine Maria

(soprattutto il *Magnificat*, testo in cui si rivive una Vergine Maria umanissima). Addentrarsi nel rapporto tra la Merini e la Madonna non è semplice. Si può solo dedurre, non conoscendo l'intimo del suo animo in proposito, che avvertisse una "sim-patia" in quanto madre, sposa, donna che ha sofferto, come ha sofferto la Madre di Dio, anche se per differenti motivi: la Madonna per la perdita del Figlio, la Merini per le pene dei manicomi in cui fu rinchiusa con pretestuosi motivi. Il momento, organizzato da padre Domenico Spagnoli, ha un titolo significativo: "Dolcissima Madre". Tutti sono invitati a partecipare.

F. C.

Ripercorriamo le linee maestre della proposta formativa del Csi, che promuove la crescita a livello fisico, psicologico e di rapporti interpersonali



## L'importanza dello sport a ogni età

### BREVI DAL CSI

#### ❖ SOLIDARIETÀ

##### Volontariato estivo ad Haiti

“Vuoi candidarti per fare il volontario ad Haiti in estate? Bisogna pagarsi l'aereo, stare tre settimane in uno dei Paesi più poveri del mondo, partecipare a un corso di formazione impegnativo”. A questa richiesta della Presidenza nazionale Csi, rivolta a tutte le società sportive d'Italia, 73 tra allenatori e animatori hanno risposto: “Ci sono e vengo volentieri”. Dopo la chiusura dei termini, sono arrivate altre 15 adesioni. In quei 73 c'è gente di ogni parte d'Italia: da Milano a Bari, da Matera a Macerata a Napoli, Roma, Belluno. Eppure, per alcuni, il nostro sarebbe il Paese dei giovani “mollaccioni e bamboccioni”... Forse non è così o, meglio, non è sempre così. Qualcuno avrà fatto le spallucce di fronte a quell'invito, altri hanno generosamente aderito. Un motivo in più per evitare le solite categorie “i giovani di oggi sono...”. Accanto ai mammoni drogati di play station e smartphone, ecco i “folli” per i quali essere generosi è quotidianità.

#### ❖ DAL PAPA

##### È ancora possibile iscriversi per il 7 giugno

Ci avviciniamo alla fatidica data del 7 giugno: manca pochissimo! Per coloro che vogliono partecipare, il Csi Umbria dà ancora una mano per le iscrizioni: è sempre attivo l'info-point per le iscrizioni all'evento a San Pietro (Roma) “Papa Francesco incontra le società sportive di tutt'Italia”. Lo si trova aperto il martedì e il giovedì dalle ore 17 alle 20 in strada Bellocchio San Faustino 22/A, Perugia, tel. 075 5156071. Nel sito internet [www.societasportivi-vedalpapa.org](http://www.societasportivi-vedalpapa.org) si possono inoltre trovare le informazioni logistiche per raggiungere l'area, fare le iscrizioni, ritirare il kit gratuito T-shirt e cappello, scaricare il programma e avere notizie sull'ospitalità alberghiera.

#### ❖ FOLIGNO

##### Festa della custodia del creato

Dal 30 maggio al 1° giugno si svolge nella frazione folignate di Cancelli la 4a Festa della custodia del creato e dei nuovi stili di vita organizzata dalla diocesi di Foligno nell'ambito del progetto “Cittadini del mondo”. Progetto che ha coinvolto nell'a.s. 2013-2014 circa 1.500 studenti delle scuole superiori di primo e secondo grado del nostro territorio, in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale. Quest'anno lo scopo della festa è sensibilizzare i giovani ai valori della sana alimentazione nell'Anno europeo 2014 “Contro lo spreco alimentare”, caratterizzando gli incontri anche con una riflessione ecumenica, coinvolgendo alcuni rappresentanti della Chiesa valdese e della Chiesa ortodossa romana.

#### ❖ CSI NAZIONALE

##### Il 12° Campionato di karate

Due giorni intensi sui tatami toscani, all'interno del Palaterme di Montecatini, quelli che hanno ospitato il 12° Campionato nazionale di karate. Erano 140 gli atleti lombardi, sicuramente la regione più rappresentata, con il comitato Csi di Bergamo che ha iscritto alla manifestazione 90 atleti, risultando primo nella classifica per comitato. “È uno sport affascinante che forma corpo e spirito, e vedere tanti ragazzi così determinati scaldare il cuore” ha detto il presidente Csi provinciale, Silvia Noci. A tutti in finalisti del karate Csi è giunto l'incoraggiamento del campione europeo e mondiale *kumite* Davide Benetello: “Spero che tra voi ci siano molti futuri campioni, pronti a prendere il posto del sottoscritto e dei miei validissimi compagni che stanno tenendo alto l'onore del karate italiano che, posso orgogliosamente confermarlo, è tra i migliori al mondo. L'obiettivo resta quello di farlo diventare sport; siamo tanti, tutti appassionati e desiderosi di vedere la nostra disciplina approdare presso la famiglia a cinque cerchi”.

Oggigiorno è in continuo aumento il numero delle persone che praticano un'attività sportiva, grazie al progressivo miglioramento delle condizioni di vita della popolazione e all'evoluzione della cultura e dei costumi dei vari popoli. Tanti sono i motivi per incentivare un esercizio di questo genere. In primo luogo, lo sport viene praticato per migliorare l'aspetto fisico, ma l'esercizio di un'attività sportiva aiuta anche in campo psicologico. In questo senso, infatti, lo sport può servire per scaricare le tensioni che si accumulano durante la giornata rendendo così chi lo pratica più sereno. Inoltre l'esercizio di un'attività fisica è utile anche per controllare le emozioni, ad esempio la rabbia.

Un altro aspetto importante è la socializzazione. Anche in uno sport individuale, come il tennis o lo sci, il fatto che venga praticato insieme ad altri costituisce uno stimolo a uscire da se stessi e dal proprio guscio, favorendo e incrementando i legami interpersonali. Uno sport di squadra invece è caratterizzato da

una sorta di legame che unisce tutti quelli che vi appartengono, e che insieme gareggiano contro un altro complesso di atleti. In questo caso, diventa ancora più facile socializzare e fare conoscenza dei membri del gruppo di cui ci si trova a far parte. Oltre a questo, viene sviluppato nell'individuo il senso di appartenenza a un gruppo, e nasce una collaborazione fra i vari membri che imparano a contare sugli altri oltre che su loro stessi.

Attraverso la passione per uno sport è possibile fare nuove conoscenze, tra l'altro con persone con cui si hanno delle cose in comune, magari entrando a far parte di un club o di un'associazione. Ed è qui che si colloca il Csi. Educare attraverso lo sport è la missione del Centro sportivo italiano, in quanto vuole rispondere a una domanda di sport qualificata sul piano culturale, umano e sociale. Il Csi promuove lo sport come:

- strumento di prevenzione verso alcune particolari patologie sociali, quali la solitudine, le paure, i timori, i dubbi, le devianze dei più giovani;

- attività sportiva organizzata, continuativa, seria, promossa da educatori, allenatori, arbitri, dirigenti consapevoli del proprio “mandato” educativo;
- proposta sportiva nel rispetto delle età e dei bisogni di ciascun atleta, permettendogli in tal modo di scoprire il meglio di sé, di imparare a conoscere il proprio corpo, a valorizzarlo, a stimarlo.

Nonostante l'attività organizzata sia del tutto simile a quella portata avanti dalle federazioni competenti, il Csi promuove una visione dello sport diversa, basata sulla morale cattolica e concentrata sul nucleo dell'oratorio. In quest'ottica, ogni singola persona può trovare uno “sport su misura”, cioè una attività sportiva nella quale si confronta con altre persone di pari capacità tecnica.

La filosofia del Csi viene riassunta dalla frase: “A ognuno il proprio sport”, cioè uno sport dove ognuno può trovare espressione e opportunità per se stesso, dal punto di vista tecnico come anche da quello economico.

### CSI GUBBIO. Il Judo Kodokan si aggiudica oro e bronzo al campionato nazionale

Domenica 4 maggio tre atleti eugubini del Judo Kodokan Gubbio guidati dal maestro Dario Dionisi hanno partecipato alla finale del 12° Campionato nazionale Csi a Salsomaggiore Terme, in provincia di Parma.

Ottimi i risultati conseguiti dai tre portacolori della società eugubina, arrivati tutti a disputare una finale. Medaglia d'oro per Marco Dionisi, che si aggiudica il titolo di campione nazionale Csi nella categoria Senior 66 chilogrammi, vincendo così

per il quarto anno consecutivo il torneo. Bravissimo.

Molto bravo anche Vittorio Migliorini, che si aggiudica il bronzo nella categoria Cadetti 55 chilogrammi: la sua prestazione è stata condizionata da un dubbio arbitraggio che non gli ha permesso di accedere alla finale del primo e secondo posto e difendere così il titolo di campione nazionale conquistato lo scorso anno.

Buona prova, infine, anche per Andrea Berettoni, categoria Cadetti 60 chilogrammi, che è riuscito a guadagnarsi la finale per il terzo posto anche se la medaglia, nonostante la solita grande determinazione e impegno, è sfuggita di un soffio. Grazie a questi ragazzi, il medagliere del Judo Kodokan Gubbio Asd si arricchisce di nuovi importanti risultati.

Roberta Moschetti Castellani

### Memorabile “Atletica su pista”

Questa edizione di “Atletica su pista e giochi sull'erba” a Perugia è stata una delle edizioni meglio riuscite in assoluto... e sono oltre 30 anni che il Csi propone questa attività. Questo non solo perché hanno aderito oltre 350 bambini di età tra i 6 e i 12 anni, ma perché sono stati coinvolti oltre 40 volontari (animatori sportivi, arbitri di pallavolo, calcio a pallacanestro) che a partire dalle ore 14 si sono rimboccati le maniche e hanno preparato tutto l'occorrente per i giochi e si sono organizzati per l'assegnazione dei compiti affinché tutta la macchina organizzativa girasse a perfezione. Con un tale movimento, non poteva essere diversamente. Tutto si è mosso in perfetta sincronia: i gruppi dei ragazzi hanno effettuato tutti i



giochi/gare programmate rispettando i tempi assegnati. Alle ore 14.30 i tre computer predisposti per ricevere le iscrizioni, oltre ad altre tre postazioni manuali utilizzate per intrattenere i più piccoli che non hanno fatto gare, hanno cominciato a registrare flotte di ragazzi che provenivano sia da Perugia città che da Comuni limitrofi. Ha aderito anche un gruppo di Chiusi

costituito da 15 ragazzi. Dopo le iscrizioni è venuto il momento della sfilata/presentazione iniziale dove i ragazzi, con i cartelli riportanti i nomi delle scuole o società sportive di provenienza e innumerevoli bandiere, preceduti dal tedoforo, hanno fatto mezzo giro di pista; è stato acceso il tripode e letto il messaggio di impegno a rispettare le regole dei giochi. Tutto si è svolto con il sottofondo musicale dell'*Inno alla gioia*. A seguire si sono divisi i gruppi per iniziare le gare e i giochi. Alle 17.30, dopo la lettura della poesia *Ho corso e giocato*, si è proceduto alla consegna a tutti i partecipanti di una bellissima medaglia. Per le gare dei più grandi sono state assegnate anche delle mini-coppe al merito. Prima dei saluti finali, ciascun bambino ha preso in mano un palloncino e, al segnale convenuto, sono stati lanciati in aria creando una colorata coreografia, a conclusione della manifestazione ludico-sportiva.

Paolo Scarponi  
Responsabile Csi Attività motoria per i bambini

# Nella Natura c'è tutto

Non solo vitamine e minerali  
per risvegliare la tua energia



100%  
naturale

Oltre 500 sostanze funzionali  
prodotte dalla Natura,  
selezionate da Aboca

## NATURA MIX

**sostegno**

studio, crescita,  
cambi di stagione

**vigore**

stress, sport,  
intenso lavoro

**vitalità**

studio, stanchezza mentale,  
attività intellettuale



[www.aboca.com](http://www.aboca.com)



INNOVAZIONE PER LA SALUTE